

ARCHIVIO DI STATO DI PORDENONE

ARCHIVIO
DI RAGOGNA GIUSEPPE
con documenti della famiglia Ragogna
in copia del 1138

INVENTARIO

(1138 – 1970)

Archivista: a cura di Rosa De Cicco

Pordenone, 1986

INDICE

Introduzione	p.	V
Torre e la famiglia Ragogna nella storia	p.	V
Giuseppe di Ragogna. Vita di un uomo incompreso	p.	XIV
Cenni sull'archivio Ragogna e sul suo ordinamento	p.	XX
Archivio di famiglia (1138 - 1969)	p.	2
Diari (1924 - 1969)	p.	7
Corrispondenza (1852 - 1970)	p.	9
Opere letterarie (1929 - 1969)	p.	16
Appunti letterari - Abbozzi di romanzi (1926 - 1969)	p.	24
Poesie (malecopie) - (1925 - 1969)	p.	26
Liriche (raccolte) - (1946 - 1968)	p.	34
Poesie di autori vari	p.	35
Biografie, bibliografia, riconoscimenti (1922 - 1960)	p.	35
Note dei libri dati in omaggio o venduti (1934 - 1969)	p.	36
Manoscritti di Giovanni de Galateo (1842? - 1909)	p.	36
Estratti da giornali (1922 - 1969)	p.	38
Scritti storici di G. di Ragogna (1926 - 1970)	p.	85
Scritti storici di autori vari (1910 - 1948)	p.	97
Carte di don Luigi Pasa (1941 - 1954)	p.	98
Carteggio di Raffaello De Gottardo (1953 - 1962)	p.	100
Scritti archeologici (1939 - 1969)	p.	101
Mostre archeologiche (1945 - 1969)	p.	112
Studi, note e disegni concernenti scavi, ritrovamenti e reperti archeologici (1934 - 1969)	p.	113
Studi sulla famiglia Ragogna (1929 - 1969)	p.	119
Castello di Torre (1939 - 1969)	p.	121

Varie religiose	p. 123
Disegni e diplomi (1903 - 1963)	p. 124
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
Preistoria	p. 127
Periodo romano	p. 127
Castello di Torre	p. 129
L'origine di Cordenons (documentazione fotografica).	p. 130
Periodo romano - località diverse	p. 130
Opere d'arte e monumenti	p. 132
Aviano dalla preistoria (documentazione fotografica)	p. 134
Fotografie argomenti diversi	p. 134
Foto di famiglia	p. 135
Negativi	p. 139
Diapositive	p. 149

TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI

a. - anno
a. C. - avanti Cristo
all. - allegato
b\ bb. - busta\buste
cap. - capitolo
cart.\cartt. - cartella\cartelle
co. - conte
d.C. - dopo Cristo
div. - divisione
fasc.\fasc. - fascicolo\fascicoli
n.\nn. - numero\numeri
n.s. - nuova serie
n.u. - numero unico
p.\pp. - pagina\pagine
pubbl. - pubblicato
q. - quondam
rit.\ ritt. - ritaglio\ritagli
s. - serie
s.\Ss. - santo\santi
sc. - scatola
s.d. - senza data
sec.\secc. - secolo\secoli
s.n.t. - senza note tipografiche
s.t.g. - senza testata giornalistica
tip. - tipografia
tit. - titolo
vol. - volume

INTRODUZIONE

TORRE E LA FAMIGLIA RAGOGNA NELLA STORIA

L'origine romana di Torre è cosa certa. Grazie alle ricerche archeologiche di Giuseppe di Ragogna, il territorio di Torre si è rivelato ricco di tracce di reperti archeologici romani. Negli anni che vanno dal 1940 al 1952 sono stati effettuati diversi scavi che hanno messo in luce i resti di numerosi edifici attorno alla Chiesa dei Santi Ilario e Taziano, una villa romana sulla riva sinistra del Noncello e sono state inoltre ritrovate sette parti murarie che il di Ragogna interpretò come resti della banchina del porto fluviale, la Moreno invece come opere tarde di arginatura delle sponde e M. Tonon, direttore del Museo di Storia Naturale, come materiale di spoglio.

Oggi è difficile, pertanto, negare l'importanza strategica, commerciale e forse abitativa dell'odierna Torre fin dai tempi antichi.

Per la Destra Tagliamento al tempo delle invasioni barbariche, la Chiesa fu l'unico punto di riferimento nel declino di tutte le altre istituzioni. Le risultanze archeologiche (chiesa paleocristiana di Torre, epigrafe funeraria del IV sec. d.C. di Fiumesino) testimoniano una certa continuità di vita.

L'insediamento stabile in Italia dei Longobardi, nel 568, portò alla formazione del Ducato del Friuli con capitale Cividale, per la difesa dei confini orientali.

La popolazione longobarda viveva prevalentemente di una economia agricola. Il territorio fu suddiviso fra le famiglie longobarde. La proprietà, detta "curtis", corrispondeva grossomodo al latifondo romano. La parte alta del Noncello, la torre, gli edifici romani dell'odierna Torre, facevano parte di una "curtis".

Autari, re dei Longobardi (584 - 590), nel 584 pose fine all'interregno e impose ai propri duchi l'autorità del re, costringendoli a cedergli una parte dei loro beni. Fu così che la "curtis" del Noncello divenne una "corte regia", amministrata da un rappresentante del re chiamato gastaldo.

I Longobardi convertiti alla religione cattolica e i Carolingi, succeduti a quelli, fecero molte donazioni ai patriarchi di Aquileia. Questi acquistarono sempre più potere politico con gli imperatori tedeschi (Ottone I,II,III), i quali, per diminuire lo strapotere dei feudatari laici, diedero sempre più autorità ai feudatari ecclesiastici. Nel 1077, l'imperatore Enrico IV, in lotta con i principi tedeschi, per premiare la fedeltà del patriarca Sigeardo gli concesse l'investitura feudale sulla contea del Friuli.

Nella bolla di papa Urbano III, rilasciata a Verona nell'anno 1186 a Gionata, vescovo di Concordia, Torre è nominata due volte: una come possedimento temporale e l'altra fra le pievi della Diocesi.

Il feudo di Torre anticamente apparteneva alla casata di Prata e Porcia, le cui origini si perdono nella caligine medioevale. Il primo personaggio della casata di cui si conosce il nome è Gabriele, che fu avvocato della chiesa di Concordia fin dal 1112.

Il 5 settembre 1188, il patriarca Goffredo (1182-1194) investì Guecelletto I di Prata di alcuni feudi nel Friuli fra i quali: Porcia e il suo distretto, Brugnera e il suo distretto. Guecelletto I morì attorno al 1203, dopo aver portato la sua famiglia a notevole potenza. I due figli Gabriele II e Federico, nel 1214 si divisero l'eredità paterna formando così due famiglie: quella di Prata e quella di Porcia e Brugnera, dal nome dei rispettivi castelli. Gabriele II, che esercitò l'"avvocazia" della chiesa di Concordia, morì nel 1224 lasciando tre figli: Federico, vescovo di Concordia dal 1221 al 1250; Luigia, che andò sposa a Ranieri Zeno e Guecelletto II, che raccolse l'eredità del padre. Il 14 settembre 1224, nella curia di Portogruaro, il patriarca Bertoldo (1218-1251) rinnovò a Guecelletto II l'investitura dei feudi della famiglia. Dai documenti sappiamo che Guecelletto possedeva il castello di Prata e la terra omonima, il "castellare" e la fortificazione di Sacillotto, il "castellare" di Prata Vecchia, le fortificazioni di Ghirano e di Pasiano, San Stino, Corbolone, Torre, presso Pordenone, con la villa e i masi di Cordenons e il "castellare" di Praturlone con i suoi masi.

Nella prima metà del secolo XIII il Friuli fu sconvolto da continue guerre dovute alle discordie interne, alle ribellioni di numerosi vassalli e ai continui contrasti tra Friulani e Trevigiani. Emerse in queste lotte la casa da Romano, per opera specialmente di Ezzellino III, uomo che per crudeltà lasciò tristissima fama di sé. Fra i nobili friulani, traditori del principe legittimo, che seguirono le parti di Ezzellino ci fu anche il cugino di lui Gueccelletto II di Prata, che non cessò mai di sostenere la fazione ghibellina.

Con la morte dell'imperatore Federico II, avvenuta in Puglia il 13 dicembre del 1250, le fortune dell'Impero cominciarono a declinare. Il 23 maggio dell'anno successivo, dopo trentatré anni di reggenza, morì anche il patriarca Bertoldo di Merania, successore di Goffredo. Durante il suo governo Bertoldo, stretto in una morsa ghibellina fra Ezzellino III e Mainardo IV di Gorizia, si riconciliò con il Papa e strinse sempre più le sue relazioni con Venezia. A Bertoldo successe Gregorio di Montelongo, più che vescovo, audace e valoroso soldato. Ezzellino fu da questi sconfitto il 27 settembre 1259 a Cassano d'Adda e preso prigioniero fu condotto nel castello di Soncino, dove morì il 1° ottobre 1259. La sua morte segnò anche il tramonto della famiglia di Prata, legata a lui da vincoli politici e di parentela. Gueccelletto II fu costretto a piegarsi a Gregorio di Montelongo. I figli Gabriele e Gueccelletto III per riconciliarsi col patriarca e rientrare nelle sue grazie stipularono (1260), a nome del padre, l'atto di cessione alla Chiesa di Aquileia del loro castello di San Stino col territorio e la giurisdizione annessi, dalla villa di Corbolone fino al mare. Cedettero inoltre il castello di Torre, i possedimenti che avevano nella signoria di Latisana e una indennità di guerra di 6000 libbre di piccoli. Il Patriarca, col consenso del Parlamento, assolse Gueccelletto II e i suoi figli e li dichiarò liberi dal bando. Gregorio di Montelongo iniziò il suo governo prendendo energici provvedimenti contro i signori di Duino, di Prata e Caporiacco, ma fu costretto a scendere a patti con il conte di Gorizia nel 1264. Questi, tre anni dopo, fece addirittura imprigionare per un mese il Patriarca, che fu liberato solo per interventi stranieri. La morte del Patriarca, sopravvenuta il 31 agosto 1269, e la lunga anarchia che seguì, gettarono il Friuli nel caos. Nel 1273 divenne patriarca Raimondo della Torre (1273-1299). Questi riprese la politica del suo predecessore affrontando subito il problema dei rapporti con Ottocaro, re di Boemia che allora deteneva il feudo di Pordenone, e con il conte di Gorizia, riuscendo a raggiungere durante il suo primo decennio buoni risultati politici. Riuscì soprattutto a tenere a bada il conte goriziano, con il quale strinse un patto di alleanza contro Venezia, che si opponeva al dominio patriarcale sull'Istria. Nel frattempo (8 maggio 1278) i canonici del Capitolo Concordiense decretavano la separazione della chiesa pordenonese da quella di Torre, "insistendo sulla situazione di decadenza in cui versava la vecchia matrice". Nel 1283 la vecchia contesa con la Repubblica di Venezia degenerava in una guerra disastrosa che si concludeva nel 1291 lasciando le cose sostanzialmente immutate. Continuavano intanto le faide dei castellani feudali e di ciò approfittò Gherardo da Camino per impadronirsi di tutti i luoghi fortificati del Livenza. Anche i signori di Prata, approfittando delle discordie interne del Friuli, verso il 1293 ripresero il castello di Torre e quello di San Stino. Il Patriarca per avere via libera nel rintuzzare le offese dei Caminesi cercò di rabbonire in ogni modo la feudalità turbolenta e irrequieta del Friuli. Il 2 gennaio 1294 in Aquileia assolse dalla scomunica Gueccellone, Pileo, Nicolò e consorti di Prata e ricevette il loro giuramento di obbedienza. Così il castello e la villa di Torre ritornarono proprietà del Patriarcato. Ma solo nel 1300 il patriarca Pietro Gera (1299-1301) tolse definitivamente di mano ai conti di Prata il possedimento. Il suo successore, il patriarca Ottobono Razzi, diede il castello in permuta a Corrado Pellizza che si obbligava a difenderlo in cambio di un fortilizio che Corrado aveva in Sacile e ciò secondo gli accordi intervenuti fra Rizzardo da Camino e il Patriarca. Questi, dopo un'acanita guerra che vide coalizzati contro di lui il conte Enrico II di Gorizia, Rizzardo da Camino e molti feudatari locali, fu costretto alla fuga e parve per un attimo compromesso lo stesso stato patriarcale. Successivamente gli accordi che seguirono fra il Patriarca e il Conte, gli permisero di rimanere sulla cattedra aquileiese, ma sancirono di fatto il predominio del Goriziano sul Friuli. Enrico II infatti da quel tempo si comportò come vero signore del Friuli risiedendo a Cividale, occupando terre e castelli. Ricordiamo l'incendio che Torre ebbe a soffrire nel 1310 ad opera dei Caminesi. Nel 1313 il Goriziano si impadronì del castello di Torre, allora governato da Giovanni d'Aviano, spogliandolo di uomini e cose. Il Conte doveva possedere il castello ancora nel 1317 se Gastone della Torre, nuovo patriarca, con una lettera da Avignone del 10 settembre, si lamentava con lui della sua mancata restituzione. Per la vicinanza a Pordenone, Torre era un possedimento importante per lo Stato della Chiesa e ciò è dimostrato dalla circostanza che il patriarca Bertrando nel 1334 lo comprò dai conti di Porcia che dicevano di tenerlo in pegno dai Goriziani. Fu

consegnato il 30 gennaio 1335 a Udine da Brisaglia di Porcia. Ma nel maggio del 1350, Bianchino di Porcia, capitano di Pordenone, aiutato dai signori di Spilimbergo, rioccupò Torre. Più tardi il castello ritornò nelle mani patriarcali (si trova nell'elenco delle spese per edifici restaurati dal patriarca Marquardo, 1374). In seguito nel 1387 cadde nelle mani di Facino Cane, assoldato da Francesco da Carrara, ma nel 1388 da questi fu restituito alla Chiesa. In quell'epoca la gastaldia di Torre si vendeva per 12 marche di denari. Il nuovo patriarca, Bertrando di Saint Geniès (1334-1350), uomo vecchio ma energico, riuscì a ricostruire lo Stato Friulano consolidando la sovranità patriarcale contro le forze particolaristiche interne e contro i nemici esterni. Combattè con successo contro Rizzardo da Camino recuperando tutto il Cadore, che fin dal XII secolo era rimasto nelle mani dei caminesi; furono recuperate, oltre Torre, le terre di Sacile, Meduna e Cavolano sul Livenza. Diressero il suo esercito contro la famiglia goriziana, allora guidata dalla contessa Beatrice riprendendo Venzone, la rocca goriziana di Braulins e Cormons. Abilissimo diplomatico, strinse alleanze con Venezia e con il Duca d'Austria. Con eccezionale tenacia attese all'opera di potenziamento dei valichi delle Alpi; garantì la sicurezza delle strade prendendo provvedimenti contro i colpevoli di soprusi; favorì l'artigianato, l'arte, e la cultura e fece di Udine la capitale dello stato. A Cividale fondò l'università degli studi che incominciò a funzionare nel 1344. Questa politica accentratrice era malvista dai tirannelli locali. Il Patriarca dimostrava inoltre particolare benevolenza per Udine e per la famiglia Savorgnan, provocando dovunque rancori e gelosie. A seguito di questi dissidi nel 1349 si costituì una lega contro il Patriarca, capitanata dal conte di Gorizia con molti aderenti in tutto il Friuli. Questi venne trucidato a Richinvelda da un gruppo di congiurati mentre il 6 giugno 1350 tornava col suo seguito da Sacile verso Udine. Nicolò di Lussemburgo, successore di Bertrando sulla cattedra di Aquileia, ne vendicò la morte con rara ferocia. I Ragognesi durante le contese seguirono Udine e il patriarca contro i signori di Gorizia e non parteciparono alla lega, nè si macchiarono del sangue del vecchio patriarca. E' molto probabile invece che alla congiura abbia partecipato un superstite della famiglia Pinzano, come ci fa supporre la "Cronaca delle famiglie udinesi" del Monticoli ove per "Pinzan et Flagogna" si legge "per essere l'ultimo feudatario ribello et assassin del reverendissimo patriarca, fo fatto squartar et de tal feudi forino investiti li Savorgnano del Schaion". Alcuni membri di questa famiglia nel 1344 si macchiarono di un altro orrendo delitto. Il casato dei Pinzano, i cui componenti erano in lotta fra di loro per rivalità e gelosia di potere, si divideva in cinque rami: Adalgerio, detto Pinzanutto, Francesco, Gualtiero, Pertoldo e Socino q. Artico; Manfredo, Asquino e Carismano q. Stefano; Giacometto ed Enrico; Odorico, Lorenzo, Nicolusso e Mattiusso q. Federico. Ai primi di giugno del 1344 i membri degli ultimi tre rami, forse per questioni di interesse, uccisero a tradimento quelli degli altri due. L'eccidio suscitò scalpore e indignazione. Il Patriarca, con un piccolo esercito per la maggior parte formato da udinesi e da gente dei Savorgnano, pose l'assedio al castello che dopo quarantasei giorni di resistenza capitolò. I Pinzano furono dichiarati decaduti dal feudo che fu dato, nel 1352, con quello di Castelraimondo, ai Savorgnano che lo tennero fino alla caduta della Repubblica di Venezia. Nell'arco di pochi anni i Pinzano furono costretti a vendere tutti i loro beni e si dispersero in tutto il Friuli: a Spilimbergo, Cividale, Colloredo, Arcano e Ragogna. La breve parentesi aperta su questa famiglia si è resa necessaria perchè da un ramo di questa casata ha avuto origine la discendenza nobile dei Ragogna di Torre. Il governo di Nicolò di Lussemburgo, che abbiamo visto succedere a Bertrando sulla cattedra di Aquileia, rafforzò l'autorità patriarcale ma i suoi trattati e le sue simpatie avevano altresì rafforzato la posizione di un nemico del Friuli, la Casa d'Austria, desiderosa di estendere i propri domini verso l'Adriatico e quindi verso il Friuli. Pertanto il patriarca Lodovico Della Torre dovette combattere per lungo tempo contro Rodolfo IV, duca d'Austria, i Conti di Gorizia e i loro alleati, i signori di Spilimbergo, di Ragogna e di Varmo. Gli alleati del Della Torre erano i Savorgnan e i Valvasone. Dopo alterne vicende, durante le quali il Patriarca fu condotto prigioniero a Vienna (1362), l'alleanza del duca con il conte si sfaldò, permettendo all'esercito patriarcale, sotto il comando di Federico Savorgnan, di sconfiggere le truppe del Duca d'Austria e dei suoi alleati (1365) costringendoli alla resa. I Ragogna, contro i quali fu sferrato un duro attacco nell'aprile del 1365, subirono danni ingenti sul loro territorio e furono costretti alla resa dopo essere stati abbandonati dal loro maggiore sostenitore, Wartelpertoldo di Spilimbergo, che il 4 settembre, nella chiesa di Travesio, fece atto di sottomissione nelle mani del vicedomino Federico Savorgnan. Il 5 novembre 1365 i Ragogna firmarono il famoso "concordium" col quale rinunciavano al dominio ducale tedesco e si assoggettavano a quello della Chiesa. Tra i firmatari dell'atto troviamo Giovannino fu Nicolussio Buglino di Pinzano, capostipite dei Ragogna Torre. Questi

nacque a Ragogna, dove il padre era venuto ad abitare sposando Pidrusa, ultima discendente di Cristoforo di Ragogna. Il nosto ripristinò le antiche fortune della famiglia per mezzo di matrimoni, acquisti e donazioni. Per eredità materna abitò una parte del castello superiore di Ragogna. Mediante acquisti, Giovannino di Ragogna (nei documenti oramai si scrive semplicemente “di Ragogna” e non più “abitante a Ragogna”, lasciando il nome di Pinzano che dopo i noti fatti era diventato di ostacolo), diventò il primo esponente tra i castellani ragognesi e ne ottenne l’investitura nel 1386 e 1389.

Durante l’energico governo di Marquardo di Randeck (1365-1381) lo Stato Friulano poté godere di una certa stabilità politica. Questi riuscì a tenere lontano la guerra dal Friuli grazie alla sua abilità diplomatica. Fece parte della lega contro Venezia in quella che fu detta “Guerra di Chioggia” (1378-1381). Si deve a lui la realizzazione delle “Constitutiones Patriae Foriulii”, corpo di leggi, in gran parte civili e procedurali, che formò il nucleo principale del diritto friulano fino alla caduta della Repubblica veneta. La morte di Marquardo fece di nuovo precipitare il Friuli nel caos. L’indebolimento dell’autorità centrale fece riprendere le lotte intestine tra i feudatari e i Caminesi; si scatenarono guerriglie e furono perpetrati crimini crudeli. Il dissidio interno più grave fu quello che si determinò tra le Comunità di Udine e di Cividale per questioni di interesse commerciale. A fianco di Cividale, oltre al Patriarca e alla gran parte dei Comuni friulani, si erano schierati i Carraresi, Padova ed il Re d’Ungheria. Con Udine ed i Savorgnan si era schierata, ormai apertamente, Venezia che ambiva allo stato patriarcale. I ragognesi, compreso il nostro Giovannino, si schierarono con Udine, anche perchè a guidare gli Udinesi vi era Federico di Savorgnan, feudatario dei vicini castelli di Pinzano, Flagogna e Osoppo. Il patriarca Filippo d’Aleçon (1381-1386), incapace di controllare la situazione che si era determinata nello Stato, abbandonò il Friuli al suo destino e poco dopo rinunciò al suo mandato (1388). Al suo posto venne eletto Giovanni di Moravia (1388-1394) che con le sue decisioni errate e crudeli aggravò ancora di più la situazione e fu anche sospettato di essere mandante dell’assassinio di Federico Savorgnan, avvenuto il 15 febbraio 1389. Il Moravia, a causa dei rapporti sempre più difficili con i Savorgnan, signori di Pinzano, desiderando controllare il nemico più da vicino, chiese a Giovannino di Ragogna di permutare il castello di Ragogna superiore con quello di Torre. Giovannino vedendone la convenienza economica (il Moravia si impegnò di versare 2200 ducati d’oro) accettò la proposta. L’atto preliminare della permuta fu redatto il 29 agosto 1390 alla presenza di Agostino, vescovo di Concordia, di Antonio de Ronconi, decano d’Aquileia e altri nobili. Nel preliminare il Patriarca dichiarò che tutto questo era fatto per aumentare i possedimenti ed i redditi della chiesa di Aquileia. Il 24 novembre 1391 nel palazzo patriarcale di Cividale, il Moravia e Giovanni di Ragogna sottoscrissero il contratto definitivo di permuta. La ratifica del Parlamento friulano avvenne due giorni dopo; quello del Papa il 4 settembre dell’anno successivo. Con questo contratto il Patriarca cedeva a Giovannino il castello di Torre con il borgo e le fortificazioni entro i fossati, con la giurisdizione ed i diritti che il castello aveva nella villa di Torre, in quella di Zoppola, di Villa Romana ed altrove. Complessivamente il feudo era formato di 21 masi con un reddito annuo di 26 staia e otto quarte di frumento, 25,5 staia e nove quarte di miglio, 34 staia ed una quarta di sorgo, 20 urne e mezzo di vino ed una cittula, 34 galline, 445 uova, 12 polli e mezzo, una quarta di spelta, 66,5 libbre di carne di porco, 1,5 libbre di pepe, e 220 soldi per prati. Cedeva pure l’avvocazia di Zoppola e Villa Romana, alcune galline e tre capretti. Come contropartita Giovannino cedeva tutti i suoi diritti entro il castello superiore di Ragogna. Giovannino prese immediatamente possesso del castello. Uomo ambizioso e avido di beni sentì il nuovo possesso troppo stretto e, desideroso d’ingrandirlo, non si fece tanti scrupoli nel cercare di espandersi ai danni dei Pordenonesi e dei Cordenonesi. Pensava di farla franca approfittando delle ostilità tra il patriarca di Aquileia suo signore, e il duca d’Austria, signore di Pordenone. I Pordenonesi nel 1395 scrissero al duca d’Austria, chiedendo un suo intervento. Nella lettera denunciavano tra l’altro che il castellano aveva cacciato i massari Berna dal territorio di Torre; aveva vietato a quelli di Cordenons di transitare nel suo territorio e aveva addirittura presi alcuni di loro prigionieri; aveva bruciato alcuni mulini nel distretto di Pordenone; aveva tentato, in combutta con altri, di impossessarsi di Pordenone; infine voleva uccidere il loro capitano Mordax.

Per sostenere questa politica di aggressione Giovannino aveva bisogno di denaro, perciò nel 1399 fu costretto a vendere a Rizzardo di Valvasone il garrito di Zoppola e di Villa Romana per 312 marche di denari aquileiesi. In seguito nel 1406 il patriarca Panciera (1402-1411) annullerà la vendita perchè senza licenza. Giovannino, sebbene coinvolto in queste vicende, non si disinteressò degli avvenimenti politici del resto del

Friuli e nel 1401 aderì alla lega con Udine, Cividale ed altre comunità al fine di difendere le prerogative del patriarca Caetani (1395-1402) contro le pretese di Stefano da Carrara di essere eletto nuovo patriarca. Frattanto risultarono vani i tentativi del capitano Mordax di trovare un'intesa con l'irrequieto vicino. Nel 1401 il tentativo di mediazione del vescovo di Frisinga, che si trovava a Pordenone per affari dei duchi d'Austria, non ottenne alcun risultato. Giovannino respinse qualsiasi proposta di componimento amichevole, anzi assoldò dei banditi, fuoriusciti da Pordenone, che in agguato cercarono di prendere prigioniero il Mordax mentre faceva ritorno al castello di Pordenone. Il venerdì Santo del 1402, in un ennesimo tentativo di uccidere il capitano, fu preso prigioniero uno degli "sgherri" di Giovannino che, sottoposto a tortura, rivelò i progetti del suo signore e i nomi dei complici. Questa confessione fece maturare la convinzione che fosse necessario intervenire con qualsiasi mezzo per porre fine a queste rappresaglie. Il 12 aprile 1402 sul far del giorno, un gruppo di soldati, che per ordine di Mordax si erano appostati nelle vicinanze del castello, approfittando del fatto che un servo di Giovannino aveva abbassato il ponte per approvvigionarsi di acqua al pozzo vicino, irruppe nel recinto del castello uccidendo chiunque si opponesse. Giovannino, sorpreso nel sonno, fece solo in tempo a rifugiarsi con la moglie incinta e con i suoi nove figli nella torre. La popolazione dei paesi vicini, saputo dell'accaduto, accorse immediatamente sul posto e, piena di odio verso il tiranno, prima saccheggiò e poi incendiò il castello. Nell'incendio perì Giovannino e tutta la sua famiglia, esclusi i figli Federico, Galeazo e Preduzza i quali si salvarono buttandosi da una finestra ma furono presi prigionieri e condotti a Pordenone. L'episodio suscitò profonda commozione in tutta la Patria del Friuli e fuori. Il Papa, informato dell'eccidio, scomunicò i Pordenonesi. Gentile di Ravenna, maestro di grammatica a Cividale, saputo dell'accaduto, commosso, scrisse un poemetto in volgare: "lamentatio castris Turris". Cividale mandò i suoi artieri che, insieme a quelli di Prata, iniziarono a ripristinare il castello, che sarà ristrutturato definitivamente nel 1442, quando Federico tornerà ad abitarlo. Il Parlamento Friulano decise di punire i Pordenonesi per l'incendio di Torre e il Patriarca si portò con un esercito sotto le mura di Pordenone. Ma la mediazione di Udine e le ragioni politiche (il duca d'Austria minacciava di intervenire) lo fecero desistere dall'assedio. In seguito si limitò soltanto ad invitare i Pordenonesi a restituire i beni che erano stati tolti ad alcune famiglie di Torre. Federico di Torre (il cognome Ragogna verrà ripreso dai successori in un secondo momento) fu liberato dal carcere nello stesso 1402 e successe al padre nel feudo di Torre. Giuseppe di Ragogna dice che "Il feudo di Torre era così retto: maggiorasco, quindi diritto di successione ereditaria solo per il primogenito; governo del feudo per il primogenito e i suoi fratelli maschi e legittimi un anno per ciascuno, con perdita di ogni diritto di successione nei figli ai fratelli. Cessazione del diritto di governo per i fratelli con la loro morte". I Ragogna avevano voce in Parlamento e, come servizio di fedeltà alla Chiesa per il feudo di Torre, erano obbligati a servire nell'esercito con un "balesterio". Federico, negli anni successivi, presentò diverse istanze alla Comunità di Pordenone per essere risarcito dai danni, senza riuscire nell'intento. Allora cercò di ottenere ragione con la forza, aiutato da altri feudatari. I Pordenonesi, scoperta la congiura, si affrettarono a scrivere al Duca d'Austria e nel contempo mandarono pre Stefano, vicario di San Marco, presso il vescovo di Concordia, già delegato dal Papa per assolvere i Pordenonesi, a ricevere per tutti l'assoluzione. Il resto della Patria del Friuli durante il settennio del governo di Antonio Caetani poté godere un periodo di relativa pace. Ma le cose precipitarono con la sua morte. Il successore Antonio Panciera di Portogruaro si dimostrò favorevole ai Savorgnan riaccendendo il dissidio fra Udine e Cividale. Venezia, più che mai decisa a salvaguardare il suo territorio contro gli Asburgo ed i Goriziani e desiderosa di espandersi in terraferma, appoggiò ribellioni, assoldò mercenari e favorì il sorgere di leghe. Il 14 maggio 1411 nella cappella ducale di San Nicolò a Venezia, Guglielmo di Prata, Guido di Porcia, Giacomo di Polcenigo, Federico di Torre, Venceslao di Spilimbergo, e Giacomo di Valvasone costituirono una lega con Venezia per dieci anni, obbligandosi a tenere aperti i castelli in favore della Signoria. Viceversa Venezia si obbligava a difendere quei feudatari e a mantenerli nei loro privilegi. Successivamente altre città e feudatari aderirono alla lega. In questi conflitti si intromise Sigismondo, re di Ungheria, desideroso di acquistare più potere in Friuli. Questi, non ottenendo da Venezia la restituzione di Zara e della Dalmazia, inviò in Friuli un esercito di diecimila Ungheresi comandato da Pippo Spano, e conquistò quasi tutta la regione. Il castello di Torre fu saccheggiato (15 dicembre 1411) e Federico di Torre fu preso prigioniero e portato a Casoria. Al cospetto dell'Imperatore Federico reclamò il risarcimento (8000 ducati) dei danni che i Pordenonesi, con l'incendio del 1402, avevano arrecato al suo castello di Torre. L'anno

successivo, con diploma diretto, Sigismondo reintegrava Federico nei suoi diritti e nella sua signoria. Seguì una tregua quinquennale tra Venezia e l'Imperatore, tanto da far credere che il Friuli si fosse sottratto alle mire espansionistiche della Repubblica. Il Patriarca oramai non era più in grado di difendere i propri confini. Nel 1418 Venezia, sicura della collaborazione di Tristano Savorgnan, allo scadere della tregua riprese le ostilità contro il Patriarca e nell'arco di due anni tutto il territorio del Friuli, escluso il "Corpus" di Pordenone, cadde nelle sue mani. Il Patriarcato di Aquileia cessava così di esistere dopo tre secoli e mezzo di governo. Intanto Federico, che combattè sempre al fianco della Serenissima, nel 1420 si riappacificò con la comunità di Pordenone. Il Duca d'Austria a questa notizia comunicò con una lettera che perdonava Federico e lo considerava cittadino di Pordenone. Negli anni che seguirono sorsero altre controversie tra le Comunità di Torre e Pordenone relative a sconfinamenti di pascoli. Nel 1422 Federico, per il suo carattere deciso e volitivo, fu scelto come arbitro nella lite sorta tra Natale e Franceschino di Zoppola, fratelli del cardinale Panciera, per il possesso del castello di Zoppola. Nel possesso del feudo di Torre, alla morte di Federico, successe il figlio Giacomo che nel 1462 fu nominato capitano di Gemona, dove rimase, amato da tutti, fino al 1467. Ma se Giacomo si distinse nel bene e portò lustro alla famiglia non si può dire altrettanto del fratello Giovannino che, in combutta col capitano di Pordenone Castelbarco, con Daniele Fontana, Giovanni Crescendolo ed altri nobili della città, cercò di sottrarre alla Comunità molti diritti pubblici e privati, arrabattandosi tra Vienna e Venezia. Di contro i Montereale, i de Quequis, i Ricchieri, i Popaite, gli Orlandini ed altri si erano schierati apertamente con Venezia cercando di favorire l'ascesa della Repubblica. Questi dissidi provocarono saccheggi, incendi, desolazione, morte sia a Pordenone che a Cordenons. La scintilla che provocò l'inizio dei disordini fu la decisione del capitano Castelbarco di aprire nelle mura del castello una porta privata contro la volontà e le consuetudini della Comunità. Da questa porta Giovannino, nel 1466, fece scappare una donna, incolpata di omicidio, di cui forse si era invaghito. L'Imperatore, impegnato a difendere i confini orientali dalle incursioni degli Ungheresi e dei Turchi, si disinteressò in parte di Pordenone.

I Turchi, visti i successi ottenuti nei Balcani, a partire dal 1472, iniziarono le prime incursioni in Friuli portando dovunque distruzione e saccheggi. L'ondata più terribile fu quella del 1499.

Nell'ultima metà del secolo il Friuli fu funestato da altre calamità. Da Venezia, nel 1479, si era diffusa la peste bubbonica che fece numerose vittime sia a Torre che a Pordenone. Nel 1487 la peste inferì di nuovo e appena 40 famiglie di Pordenone e 22 di Torre ne restarono esenti.

In questi anni non erano mai cessate le liti tra Torre, Zoppola e la Comunità di Pordenone causa i confini, i pascoli e il taglio dell'erba. Venezia, interessata a indebolire il "Corpus" di Pordenone per conquistarne il territorio, appoggiò sempre Torre. Nel 1508 iniziò le ostilità contro l'Imperatore, preoccupata che questi, dopo la morte dell'ultimo conte di Gorizia, aveva particolarmente ingrandito i suoi possedimenti in Friuli (Cormons, Belgrado, Calstelnuovo) ricevuti in eredità dal conte goriziano, che solo a malincuore si era assoggettato alla Signoria veneziana. Le vittorie dell'Alviano, capitano dell'esercito veneziano, consentirono alla Repubblica di occupare molte terre friulane, tra le quali Pordenone. Giovanni Antonio q. Giacomo di Torre, fedele alla Repubblica di Venezia, mantenne a proprie spese per 26 giorni l'esercito veneziano e l'anno dopo, nel 1509, fu nominato capitano provvisorio di Pordenone. In seguito fu sostituito nella carica di capitano da Panfilo Contarini. Così Venezia, dopo la conquista dei territori di Pordenone, Gorizia, Trieste e Fiume, aggiungeva nuove risorse ai suoi commerci e alle sue ricchezze, diventando una potenza temibile a livello europeo. Per premiare l'Alviano, artefice in gran parte di questi successi, lo investì della signoria di Pordenone il 15 luglio 1508, presente la moglie di questi, Pantasilea Baglione. L'Alviano si recò subito nel suo nuovo possesso e vi restò fino a settembre, nominando suo capitano Nicolò di Monticoli. Questi a nome del suo signore, il 20 aprile 1509 per rafforzare i confini dei nuovi possessi ottenne in permuta dai fratelli Giovanni Antonio e Giovanni Battista di Torre alcuni prati, siti vicino al ponte del Meduna in cambio di altri. Ma probabilmente i signori di Torre non ricevettero mai i prati promessi se (nel 1523 ?) Giovanni Ioseffo q. Giovanni Antonio chiese alle "Rason vecchie" che gli fossero restituiti i 200 campi dati in permuta, anche in considerazione della sentenza del 1519 emanata a favore del padre da Lazzerò Mocenigo, luogotenente della Patria.

Intanto, durante la tregua concordata l'11 giugno 1508 tra Venezia e l'Imperatore, vari Stati europei (Francia, Spagna, Regno di Napoli, Stato Pontificio), ingelositi dai successi conseguiti da Venezia e preoccupati dell'ampliamento dei suoi possedimenti, fecero una lega con Massimiliano (lega di Cambrai 10 dicembre 1508). Alla ripresa delle ostilità, nel 1509, dopo la grave sconfitta dell'Alviano a Ghiara d'Adda (14 maggio

1509), Venezia perse tutti i territori della terraferma, esclusi Treviso e il Friuli che rimasero fedeli al suo dominio. La guerra proseguì per parecchi anni con alterne vicende. La situazione in Friuli nel 1511 fu resa più difficile dallo scoppio della peste che a Torre provocò la morte di dieci persone, da un gravissimo terremoto e dalla rivolta dei contadini che da Udine si diffuse in tutto il Friuli. Ma Venezia, come già altre volte, grazie alla fedeltà della popolazione dei suoi territori e alla sua azione diplomatica, ruppe l'accerchiamento in cui si era trovata, riuscendo negli anni a conseguire paci separate con i vari avversari, malgrado il sacrificio di moltissimi territori. Isolò così Massimiliano che però, nel 1514, con un grosso esercito entrò nel Friuli e occupò diverse città, tra le quali Pordenone, che si era arresa ai tedeschi ben volentieri per sfuggire alla tirannia dell'Alviano. Non appena questi ebbe notizia di quello che stava accadendo, si diresse col suo esercito in Friuli e alle porte di Pordenone l'esercito tedesco fu malamente sconfitto e messo in fuga da Baglione Malatesta, nipote dell'Alviano. Questi entrato in Pordenone, per vendicarsi del tradimento, permise ai suoi soldati di saccheggiare la città. Torre non subì alcun danno essendo sempre rimasta fedele a Venezia. Con la pace di Worms (1521) il Friuli tornò veneziano, ma la contea di Gorizia e Gradisca passò alla casa d'Austria. Per due secoli e mezzo il Friuli, ad eccezione della breve guerra di Gradisca (1616-1617), poté godere di una relativa tranquillità. Né a Pordenone, né a Torre accaddero fatti rilevanti. Pordenone, fino al 1537, fu feudo dei Liviano. Dopo la morte dell'ultimo discendente, Livio, avvenuta a Cherasco in Piemonte nel 1537, la città ricadde sotto il diretto dominio della Serenissima. L'appartenenza di Torre e di Pordenone allo stesso dominio attenuò in parte i contrasti tra le due comunità, senza però eliminarli mai del tutto. Infatti in un processo per taglio abusivo di legname del 1585 un testimone dichiarava "... dell'anno 1536 nel venerabilissimo giorno di Pasqua di resurrezione da quelli di Pordenone fu assaltato il castello di Torre et nel letto fu ammazzato un fratello (Zuan Battista) del q. Giovanni Joseffo di Torre, padre del signor Curzio produttore, insieme con un gentilissimo suo parente (nipote Ascanio) et doi servitori et cinque altre persone furono lasciate ferite et morte". Questa notizia è riportata anche nella "Cronaca di Pordenone" di Sebastiano Mantica, che ci riferisce che tra gli incursori al castello vi era anche Antonio Popaite. Sebastiano Mantica, nato il 23 settembre 1477 a Pordenone, era figlio di Giovanni Daniele e della nobile Caterina di Ragogna di Torre. Proseguendo nella lettura dei capitoli di difesa, relativi al taglio abusivo di legna, lo stesso testimone affermava che i Pordenonesi avevano sempre tenuto il padre del produttore "in continui travagli et liti", e proseguiva accusando i Pordenonesi di creare in ogni tempo dissidi tra le Comunità di Torre e il signore giurisdicente, "Il comun e gli uomini di Torre son stati in diversi tempi istigati da alcuni di Pordenone a litigare con il signor Curzio et tenerlo in travaglio per Udine et Venezia". Il processo riguardava "diversi capi di litte al numero XI, per le pesche del fiume Noncello, per le fattioni del castello di Torre; per il bosco detto delle acque; per il ponte del suddetto fiume; per la posta delle pecore; per il prato delle morille e per Husurpatione che fanno essi contadini di giudicare oltre la consuetudine et Costituzione della Patria etc...". Più avanti si apprende che "mentre il signor Curzio produttore essendo andato alla villa, nominata Tamaiio, per visitare il conte Federico signore di Porcia suo cognato all'ora infermo, si ammalò gravemente et convenne andare in letto et fermarsi in detto luoco di Tamaiio et in questo tempo gli uomini di Torre andarono a tagliare le legni contentiosi... che i legni contentiosi non sono stati consumati, ma ancor in esser et in castello dove furono condotti". Questi capitoli manifestano una tensione esistente tra i signori feudali e i contadini dopo la rivolta di quest'ultimi del 1511, e la solidarietà che si era venuta a creare fra gli stessi contadini nel difendere le proprie prerogative contro i continui soprusi dei signori feudatari, avidi sempre più di nuove terre. I conti di Ragogna oltre che con la Comunità di Torre ebbero problemi anche con Venezia. In un processo "Caccia e paise col Torre" del 1589 in una sentenza del 21 maggio 1566 il Consiglio dei Dieci riconosce a Joseffo di Torre il privilegio di tagliare, condurre e vender legname a Venezia, perciò cassò in quella occasione la sentenza del 25 gennaio 1566 dei "Provveditori et patroni nostri dell'Arsenal", che avevano confiscato il legname al Torre. Questi furono costretti a restituire a Joseffo di Torre q. Antonio 235 lire e 14 soldi, valore del legname a suo tempo preso. E ancora, nello stesso processo, si apprende che Curzio q. Joseffo, come giurisdicente di Torre, per eliminare alcuni disordini che si erano manifestati durante i giorni festivi nella villa di Torre con un proclama dell'8 settembre 1585, aveva proibito a chiunque di lavorare o di far lavorare le terre durante i giorni festivi. I trasgressori dovevano pagare lire 25. Inoltre era vietato a chiunque di cacciare nella villa e nella giurisdizione di Torre. Anche in questo caso il trasgressore doveva pagare lire 25; il recidivo sarebbe stato bandito da Torre. Infine era proibito a chiunque, sia persona del luogo che straniera, introdursi

nelle “braide” dei contadini arrecandovi danni, in questo caso la trasgressione veniva punita se di giorno con 25 lire, di notte con 50 lire. Per l’esecuzione di una “parte” del Consiglio dei Dieci del 4 marzo 1581 Curzio di Ragogna dovette girare tutto il Friuli per procurarsi la documentazione comprovante i privilegi della sua famiglia e i suoi diritti in Torre. Nella supplica presentata al Consiglio dei Dieci il 14 agosto 1581 per il riconoscimento dei suoi diritti si lamentò con la Repubblica di questo suo vagare alla ricerca dei documenti, giustificando il ritardo della presentazione degli stessi con i danni subiti dal suo archivio prima dai Pordenonesi con l’incendio del castello, poi dall’incursione degli Ungheresi. Tra la fine del 500 e gli inizi del 600 si registrarono nuovi problemi per i nobili di Torre. Uno dei rampolli di Curzio, Gregorio, figlio avuto con la prima moglie Corinzia di Polcenigo, fu accusato di avere ucciso il 30 dicembre 1599 Paolo Paseano, padre di una giovinetta, che probabilmente era stata molestata dal nobile e da altri. Per questo orrendo omicidio venne bandito dalla Patria del Friuli, come risulta in un elenco dei banditi del 18 agosto 1607 trasmesso a Venezia dal luogotenente Francesco Erizzo. In un minutarario dell’archivio storico di famiglia, proprio nei primi mesi del 1600, risultano diversi documenti di vendita di beni di Gregorio. Probabilmente questi, convinto di non poterla fare franca per il grave fatto di sangue, cercava di procurarsi denaro per una eventuale fuga, prima che i suoi beni fossero confiscati.

E’ di questi anni la costruzione della fortezza di Palmanova a difesa del confine orientale contro il pericolo dei Turchi e degli Uscocchi, pirati del Quarnaro. Gli Austriaci non videro di buon occhio questa costruzione, temendo che Venezia potesse utilizzarla per minacciare i loro territori e non si sbagliavano. I Veneziani, a seguito dei continui saccheggi degli Uscocchi a Monfalcone, occuparono molti territori dell’Isonzo. Gli Uscocchi, in realtà, erano per i Veneziani una scusa per riprendersi il territorio di Gradisca, situata in posizione strategica per una eventuale difesa. Il 24 febbraio 1616 la Repubblica assediò Gradisca riaccendendo così le ostilità con l’Austria. Tra i documenti del minutarario, già citato sopra, relativi a questo periodo abbiamo trovato alcuni atti dei signori di Torre, costretti a vendere alcuni loro beni per procurarsi il denaro necessario “Per mantener alla guerra in servizio di sua Serenissima un Uomo et un cavallo”. La guerra di Gradisca proseguì con alterne vicende per due anni per concludersi nel novembre del 1617 con una tregua tra gli Austriaci e i Veneziani, dopo la definitiva rinuncia di Venezia a Gradisca.

Nel frattempo a Torre (1603) si separava dalla chiesa madre dei Ss. Ilario e Taziano l’ultima filiale, cioè la chiesa di San Lorenzo di Roraigrande, che continuerà a pagare una contribuzione alla chiesa di Torre fino al 1736; l’accordo definitivo fu stipulato nel 1792.

Nel 1683 Pietro Tomaso di Ragogna, marito di Laura Ricchieri, partecipò alla liberazione di Vienna, assediata dai Turchi e in quella occasione conobbe padre Marco d’Aviano.

Come già detto, tra il XVI e il XVII secolo, il Friuli godette di un certo benessere e ne sono prova le numerose testimonianze artistiche del tempo. Anche i nostri castellani contribuirono a finanziare alcune opere d’arte. Nel 1512 i conti di Ragogna, per assolvere ad un voto fatto durante la peste del 1487, fecero costruire nella chiesa dei Ss. Ilario e Taziano un altare in onore di S. Sebastiano. Nel 1520, con il lascito di Dorotea di Serravalle, venne commissionata a Giovanni Antonio da Pordenone la pala raffigurante la Madonna con Bambino tra i Santi Ilario e Taziano. Nel 1523 i fratelli Joseffo e Battista q. Antonio di Ragogna donarono alla chiesa il fonte battesimale. Va ricordato infine l’affresco dell’Annunciazione, attribuito a Gian Francesco da Tolmezzo, ritrovato nel 1941 nel castello di Torre dal conte Giuseppe di Ragogna.

La famiglia di Ragogna non ebbe uomini di spicco, ad eccezione del nostro, di cui parleremo in seguito. In un vecchio catapano della parrocchia di Torre risulta che nel 1503 “morse il splendido signore Federico, dottore di una e l’altra legge, figliol del nobile Giacomo”. La famiglia contrasse matrimoni con le famiglie più importanti del Friuli: Altan, Valvasone, Policreti, Pinali, Popaite, Gaiotti, Ricchieri, Crescendolo, Formentini, Porcia, ecc... Il feudo di Torre era maggiorasco, per cui i cadetti spesso andarono fuori per cercare fortuna, come Francesco figlio di Federico che morì nel 1440 e venne sepolto nella chiesa di S. Maria di Caravaggio; Gio Battista figlio di Giacomo visse per molti anni all’estero. Oppure scelsero la via del sacerdozio: come Gio Giuseppe q. Pietro (1682-1760); Giovanni Lucio q. Pietro (1675-1724); Curzio q. Pietro (1669-1721); Giovanni Federico q. Curzio (1642-1687); Flaminio Giuseppe q. Curzio (1750-1791); Marc’Antonio (1822-1906). I Ragogna, col matrimonio tra Cesarea q. Ercole Crescendolo e Curzio Ilario di Ragogna, celebrato il 12 aprile 1631, ereditarono il ricco beneficio dell’altare di San Giovanni Battista nel duomo di San Marco, essendo Cesarea l’unica discendente diretta dell’asse Crescendolo. Questa eredità fu contestata dai Pomo che

nel 1678 intentarono una causa ai Ragogna per la rivendicazione della mansioneria, perdendola. Nella causa si intromise la Comunità di Pordenone a nome del Duomo di San Marco e dell'Ospedale di S. Maria degli Angeli per una clausola contenuta nel testamento del fondatore del beneficio. Questo beneficio fu goduto fino alla soppressione, avvenuta alla fine dell'ottocento, ultimo beneficiario fu don Marco Antonio di Ragogna.

Nel secolo XVIII i Ragogna si trovarono coinvolti spesso in liti annose con i loro coloni in giudizio presso le varie magistrature veneziane. Nell'Ottocento, dopo la bufera napoleonica, il crollo del sistema feudale sorprese i signori di Torre in quell'immobilismo in cui si trovava la maggior parte dei feudatari di quel tempo. Vissero infatti consumando i loro averi senza adeguarsi ai nuovi tempi. Nel 1901, con la morte del conte Giuseppe fu Giuseppe Curzio, si giunse alla divisione dei beni superstiti. Nel castello rimase ad abitare la vedova di Giuseppe, Anna Del Ben, con la figlia Maria ed il cognato don Marco Antonio. I due figli Antonio e Alfonso vissero nelle adiacenze del castello. Dopo la morte del cognato don Marco, la contessa lasciò il castello per raggiungere la figlia Maria che nel 1905 si era sposata. Il castello rimase abbandonato con la mobilia, rimasta indivisa, e l'archivio di famiglia. Nel 1910, dopo la morte di Anna Del Ben, i tre figli, Alfonso, Antonio (papà di Giuseppe) e Maria si divisero quant'era rimasto indiviso.

Giuseppe di Ragogna ci informa che "Del fabbricato a mio padre, perchè unico dei due fratelli con figlio maschio, era toccato il lato ovest, il più adattabile; alla sorella le stanze a sinistra entrando, comprese quelle sopra nel mezzanino; mentre mio zio, appunto perchè senza figli, aveva accettato il resto, cioè la parte alta soffitte comprese". Dopo la morte della mamma nel 1910 Antonio di Ragogna tornò ad abitare nel castello, ma nel 1915, seguendo l'esempio della sorella Maria, che già da un paio di anni aveva affittato la sua porzione di castello (tinello, vecchia cucina) ad una famiglia di operai, affittò a sua volta la sua parte. Durante l'invasione austro-ungarica i conti di Ragogna partirono da Torre lasciando incustoditi i loro beni. E' forse di questo periodo la maggior dispersione dell'archivio di famiglia. Antonio Ragogna tornò a Torre nel 1919, il figlio Giuseppe, che nel frattempo si trovava in collegio, rientrò nel 1920. Fino al 1926 abitarono negli ex granai del castello, cioè dove prima sorgeva la chiesa di San Giovanni. Nel 1926, dopo essere riusciti a mandare via gli inquilini, si stabilirono definitivamente nel maniero.

Antonio Ragogna, per mantenere la famiglia, non potendo lavorare a causa della salute malferma, fu costretto a vendere le poche sostanze rimastegli e a contrarre moltissimi debiti. Alla sua morte, avvenuta nel 1933, il figlio Giuseppe per far fronte ai debiti del padre fu costretto a vendere nel 1937 la sua porzione di castello all'avv. Locatelli, suo maggiore creditore. Tuttavia al momento della stesura del contratto, il Conte si era premurato di introdurre la clausola di retrovendita. Egli continuò ad abitare il castello come affittuario. In seguito, dopo una lunga lite con uno strascico giudiziario, Giuseppe di Ragogna riuscì a ricomprare la sua parte di castello e anche quella che sua zia Rina, moglie di Alfonso di Ragogna, aveva venduto al Locatelli. Successivamente i Bosa, gli eredi di Maria di Ragogna, gli cedettero la quota a loro spettante.

Con Giuseppe di Ragogna, morto il 7 febbraio 1970, si estinse il ramo primogenito. Sopravvive un ramo secondogenito, derivante dal fratello del bisnonno di Giuseppe, Vincenzo.

GIUSEPPE DI RAGOGNA. VITA DI UN UOMO INCOMPRESO

Giuseppe di Ragogna, ultimo discendente maschio del ramo primogenito della famiglia di Ragogna, nato a Torre di Pordenone il 24 settembre 1902, morì in Aviano a 67 anni il 7 febbraio 1970.

Era figlio del conte Antonio di Ragogna e della nobile Virgilia Sartori. Rimasto orfano di mamma in tenera età, fu cresciuto dalla vecchia domestica Regina Tedesco, detta Nena. Il Conte così scriveva in una lettera diretta a Nino Orbanì “...il (13 maggio 1949) mi è mancata la persona più cara che avessi al mondo: la mia vecchia domestica, colei che fu la mia nutrice e mi restò - esempio raro di fedeltà - sempre vicino, rinunciando perfino di raggiungere in USA sua figlia e i suoi nipoti ricchi. La mamma è morta quando avevo sei mesi: ebbi, nell’umile donna, una seconda madre”. Ragazzo introverso, così è descritto dal giornalista Dardi : “...Le sue reazioni sono subitane, ostinate: ciò che i suoi istinti reclamano è la più assoluta libertà. Gli piacciono le scorribande per la campagna, per il parco del castello e gli piace girare nella vasta dimora... Non ha uno scopo preciso, o almeno, non sa di averlo, ma forse già allora, e in modo inspiegabile si stabiliscono strani contatti tra lui e quelle mura secolari che lo circondano e lo sovrastano... Comunque è un ragazzo vivace, spesso vivacissimo, ma poco o niente espansivo. In genere, anche nei suoi giochi se la fa da solo... Il ragazzino frequenta la scuola elementare del paese, ma sin dal principio si dimostra insofferente e non affatto incline allo studio”, agli studi ufficiali, aggiungiamo noi. In effetti non seguì mai corsi regolari di studi. Dopo la licenza elementare, frequentò per un anno la Regia Scuola Tecnica di Pordenone. Durante la guerra i parenti lo mandarono a Rovigo, in un collegio dei Frati Cappuccini, sperando così di fargli conseguire un diploma scolastico, Giuseppe, a soli diciassette anni, decise di abbracciare l’ordine dei Frati Cappuccini, suscitando l’ira del padre contrario a tale scelta. Dopo un anno di noviziato pronunciò la “professione temporanea”, divenendo membro effettivo dell’ordine col nome di Filippo da Torre. Da Rovigo, per motivi di studi, fu trasferito nell’istituto dei Cappuccini di Thiene (Vicenza). Ma il giovane non resistette a lungo. L’ordine, lo studio, la disciplina lo esasperavano. Pertanto, dopo solo un anno, lasciò l’istituto e ritornò a Torre, ma non senza dubbi e sensi di colpa per aver abbandonato la vita religiosa, se padre Teodoro da Codroipo, in una lettera dell’11 aprile 1920 gli scriveva: “...ricevetti tua lettera dalla quale appresi la tua ansietà. Niente, figliolo, proprio niente, liberato dai voti... sei libero d’ogni altro legame e perciò stai pure contento e vivi da buon cristiano in mezzo al mondo”. Seguendo il consiglio del frate, Giuseppe incominciò ad uscire, a guardarsi intorno, a osservare le cose che lo circondavano. Soprattutto iniziò a studiare l’uomo che sarà negli anni il centro propulsorio di tutti i suoi scritti, fino a scriverne un saggio specifico nel 1958 “L’essere umano è una creatura sbagliata?”. Non trascurò le buone letture. Poco sappiamo sulle sue preferenze letterarie, si può supporre dagli autori che leggeva (Verga, Deledda, Pirandello, D’Annunzio, Fogazzaro) che prediligesse le correnti letterarie del Verismo e del Decadentismo, forse perchè più vicine al suo modo di essere, di sentire e ai suoi interessi di scrittore.

Giuseppe aveva una altissima coscienza di sé. Egli si sentiva diverso dagli altri sia come spiritualità che come intelligenza. La sua sensibilità, esasperata da una fanciullezza trascorsa in solitudine e nell’incomprensione familiare, non gli consentì mai di avere un rapporto alla pari con i coetanei “... mi riesce faticoso anche nel divertimento tanto è radicato in me il sentimento della finezza e dell’elevamento spirituale in tutto.” Nel tempo maturò l’esigenza di esternare, di comunicare anche agli altri le sue esperienze, le sue emozioni, le sue riflessioni e così, quasi per caso, iniziò a scrivere. Lo scrivere era diventato per Giuseppe una valvola di sfogo a questa sua sublime voluta solitudine. Questo bisogno dovette essere così impellente, così forte, che nell’arco di soli pochi anni produsse tantissimi lavori tra commedie, tragedie, novelle, drammi, racconti, romanzi e abbozzi di storie. Questa sua attività in parte fu osteggiata dalla famiglia. I rapporti col padre erano freddi, distanti. Il padre rimproverava a Giuseppe di essere inattivo e con il suo “romanticismo” (si riferisce alla sua attività di scrittore) di sperperare il poco denaro in suo possesso.

Giuseppe rimproverava al padre di gestire male le poche entrate della famiglia. Con la sorella Giuseppina, sebbene separati fin dalla fanciullezza, pur con molti conflitti, ci fu sempre una certa affettuosa complicità. Spesso Giuseppina lo aiutò nel dattiloscivere i manoscritti. Giuseppe rifiutò alcune proposte di lavoro come istitutore che gli erano state offerte dal Collegio Pio X di Treviso nel 1925 e dall’Istituto Renati di Udine nel 1926.

Gli avrebbero consentito di risolvere i problemi economici, nei quali si dibatteva, ma lo avrebbero irrimediabilmente calato nella quotidianità della vita che il suo animo di poeta rifiutava di accettare, anelando spazi e vette che solo il mondo poetico, il teatro gli permettevano di raggiungere.

Parteciperà spesso a concorsi, presenterà domande di lavoro, ma solo per compiacere e tacitare i suoi parenti piuttosto che per personale convinzione. Nel 1920, chiese di essere assunto come apprendista presso il Cotonificio Veneziano di Torre. Tra il 1921 e il 1922 lavorò come impiegato avventizio, presso il Tribunale di Pordenone, per la ricopiatura dei

registri dello Stato Civile di alcuni Comuni, andati distrutti durante l'invasione austro-ungarica. Nel 1925 partecipò al concorso come applicato bandito dal Municipio di Ragogna, classificandosi solo quarto.

Il suo sogno era di entrare in una compagnia teatrale o di averne una propria, perciò ben volentieri nel 1924 accettò la presidenza della Filodrammatica Operaia di Torre.

Con la compagnia debuttò nel granaio del suo castello "che non appariva affatto un granaio", davanti ad una quarantina di persone tra le quali don Lozer, parroco di Torre. Questi, entusiasta, gli consentì di far replicare il dramma "La trovatella di Santa Maria" di Giacometti, presso l'asilo di Torre. Tale fu il successo di pubblico che il dramma fu riproposto al teatro Vittoria di Cordenons e di nuovo a Torre, ma le repliche non riscosero lo stesso successo. La Filodrammatica fu sciolta per dissidi interni il 25 agosto 1924. Il Conte rifece questa esperienza nel 1934 come direttore artistico della Filodrammatica del Dopolavoro di Torre. Sia pure con contrasti all'interno della compagnia, a causa di alcuni elementi contrari alla sua direzione, metterà in scena tra il 1934 e il 1935 "L'antenato" di Carlo Veneziani, ottenendo un discreto successo e "Calcio di rigore", una commedia definita dal nostro mediocre. La sua massima aspirazione durante gli anni giovanili era quella di vedere un suo lavoro messo in scena o pubblicato da un editore. E per questo non gli mancò la vena poetica! "Ho nientemeno che dodici lavori da fare dei quali tre soli sono incominciati. Eccone l'elenco: 1°- L'orma sul giglio, dramma; 2°- Conforto d'elezione, dramma; 3° - La sua vita, dramma; 4°- Smarrito, dramma; 5°- Tarde confidenze, dramma; 6°- Veli su veli, dramma; 7°- I canti del solitario, liriche(...)". Il suo primo lavoro fu una tragedia in tre atti "Giovannino di Torre" col quale partecipò al concorso indetto nel 1921 dall'Illustrazione del Popolo di Torino. Egli giudicò questo scritto "spensierata arditezza giovanile", quando nel 1924 la redazione del giornale gli rimandò indietro il manoscritto. Nel 1923 partecipò con l'atto unico "Un'altra esistenza" al concorso indetto dall'Accademia dei Fidenti di Firenze. Della restituzione del manoscritto si consolerà affermando che in quell'anno non era stato considerato nessuno meritevole del primo premio. L'attore Gandusio, al quale il giovane conte si era rivolto per avere un giudizio sulla sua commedia "Un breve riposo", definì il lavoro "poca cosa e si potrebbe chiamarlo una esercitazione scolastica (...)". Nel 1924 mandò al Teatro Sperimentale di Bologna il copione "Nei capricci del destino", ma il lavoro fu scartato perchè "soggetto già largamente sfruttato, e non ravvivato da nessuna situazione nuova, da nessuno episodio teatralmente notevole(...)". Risentì parecchio di questo ennesimo giudizio negativo e solo in seguito, a mente più serena, riconobbe che il suo lavoro era scadente. Inviò nel 1925, sempre al Teatro Sperimentale di Bologna il dramma "L'orma del giglio", dedicato idealmente all'attrice Eleonora Duse che era morta di recente. L'opera gli venne respinta perchè "si tratta di un comune episodio d'amore, svolto da un temperamento di appassionato dell'arte drammatica, ma ancora immaturo. Il dialogo è debole, quasi sempre incolore(...)". Ennesima delusione gli giunse dalla redazione di Novella Moderna che respinse la sua novella "Lo sfogo", perchè "mancante di concisione, con poca conoscenza dell'ambiente trattato". La direzione del Teatro di Torino gli rimandò indietro il manoscritto "La discolpa", definendo il dramma "pieno di originalità, rifatto su vecchie e simpatiche situazioni, non privo di scene sentite ed espresse con candore insolito. Il colore di attualità che l'autore gli attribuì, toccando la spinosa questione delle lotte politiche turba quella che poteva essere la semplice umanità del dramma." Più duro sulla stessa opera fu il giudizio dello "Sperimentale" di Bologna. Lo ritenne "un dramma confuso (!) e di scarso interesse". Questa volta il Conte giustificò il rifiuto del suo lavoro "perchè c'entrava la politica".

Nel frattempo si dilettava a scrivere anche racconti per bambini come: "La caccia... ai serpenti" e "Una nidata di usignoli". Il primo racconto lo mandò in visione al Corriere dei Piccoli, che con una lettera molto laconica lo respinse.

Approfittando che al teatro Licinio di Pordenone, il 28 maggio 1926, vi era una rappresentazione della compagnia Giachetti, il conte si mise in contatto con il loro amministratore, De Cenzo, per sottoporgli il

copione di un suo nuovo dramma "Aurora boreale". Questi accettò di leggerlo ed eventualmente proporlo alla compagnia Bertramo-Quarra; ma, letto il copione, lo definì non "rappresentabile sia per la sua trama tenue, sia per moltissime ingenuità, che manifestano mancanza di conoscenza della vita". Tra il 1925 e il 1926 incominciò ad interessarsi di argomenti storici, riguardanti soprattutto la storia della sua famiglia. Col consenso di don Lozer, verso il quale il conte nutriva un affetto quasi filiale, trascrisse tutti gli atti di battesimo, matrimonio, morte, relativi alla sua famiglia, dai vecchi registri della parrocchia di Torre. Per ulteriori ricerche storiche si rivolse al conte Alfonso di Porcia che non solo gli consentì di utilizzare la sua ricca biblioteca, ma lo convinse a scrivere qualche articolo storico per i giornali locali. Presi i contatti con la direzione del Gazzettino Illustrato, si vide pubblicare tra il 1926 e il 1927 i seguenti articoli storici: "La distruzione del castello di Torre"; "Torre e Pordenone: la secolare inimicizia di due paesi"; "I Turchi nel Friuli". E finalmente arrivarono i primi guadagni !

Dopo tanti tentativi andati a vuoto per farsi accettare nel mondo teatrale come commediografo e drammaturgo, decise di pubblicare direttamente un proprio dramma, sostenendone tutte le spese. Perciò nell'ottobre del 1925 si rivolse a Cassone, responsabile di Novella Moderna. Questi accettò la proposta di pubblicargli il dramma "La discolpa", chiedendogli per le spese di pubblicazione tremila lire. Il Conte li chiese in prestito alla signora Ida Salvioli che aveva conosciuto al Lido di Venezia, durante il suo primo soggiorno marino, ordinatogli dal medico per curarsi i postumi di una pleurite avuta nell'inverno precedente. Ma la scelta dell'editore non fu davvero tra le più felici. Dopo pochi numeri "Novella Moderna" non fu più pubblicata e il Cassone, oberato dai debiti, non fu più in grado di far fronte agli impegni presi con il Conte. La voglia di affermarsi nell'ambito teatrale era tanta. Lo doveva prima di tutto a se stesso, per i sacrifici a cui si sottoponeva per farsi conoscere; poi per tacitare i parenti, sempre pronti a rimproverarlo per il tempo e il denaro sprecato; infine alla signora Salvioli, che lo sosteneva amorevolmente e che lui chiamava affettuosamente zietta. Pertanto, durante il soggiorno marino dell'agosto 1927 a Venezia, avvicinò Cesco Baseggio per farsi conoscere e presentargli la sua nuova commedia "Tiro a segno". L'attore, pur non rimanendo del tutto soddisfatto del soggetto, accettò il lavoro, ma chiese un anticipo di 2500 lire per le spese di allestimento, promettendo al conte che la commedia sarebbe stata rappresentata non oltre ottobre al teatro Duca di Genova, a La Spezia, e in altre piazze d'Italia; ma anche in questo caso il conte non ebbe fortuna. In realtà, Baseggio, dopo aver incassato il denaro, solo due anni dopo rappresentò al teatro Garibaldi di Chioggia un'altra commedia dialettale del conte "Al Lido". E' bene precisare che le opere di Giuseppe di Ragona fino adesso citate, esclusa la commedia "Al Lido", sono andate perse. E' molto probabile che il conte abbia voluto distruggere le sue opere giovanili non ritenendole degne di essere conservate. L'aver conservato la commedia "Al Lido", l'unica sua opera rappresentata in teatro, potrebbe essere la conferma di questa ipotesi.

Naturalmente questi anni giovanili il Conte non li trascorse completamente isolato, dedito solo alla lettura e all'attività di scrittore. Con l'amico Silvio amava giocare a scacchi, dama e tennis, suo sport preferito. Dopo aver preso alcune lezioni di ballo, incominciò a frequentare le sale da ballo di Pordenone (Politeama, Licinio) e il Dopolavoro di Torre. Amava andare al cinema e soprattutto al teatro; dove tra l'altro vide l'opera "Fedora" di Umberto Giordano, la commedia "Il gioco delle parti" di Pirandello e "L'ombra" del Niccodemi. Dopo la conoscenza dell'anziana signora Ida Salvioli, fu per molti anni in estate suo ospite ad Attimis. Nei primi anni trenta ebbe come carissimo amico, Carlo Zannerio, poeta come lui. "L'amicizia nacque e fiorì, si chiuse tra animate e dotte discussioni di idee e prestiti di libri e riuscì ad entrambi proficua". Fu interrotta nel 1935 dalla partenza per Roma dello Zannerio per motivi di lavoro. Negli anni cinquanta, il conte pubblicò due articoli concernenti l'attività poetica dell'amico, col quale mantenne sempre contatti epistolari. Nel 1932 lavorò per un mese nel riordino dell'archivio o della biblioteca dei conti di Porcia. In quella occasione chiese ad Antonio Porcia, come compenso del suo lavoro, il volume "Il diplomatarium" del Valentinelli. Tra il 1930 e il 1934 produsse le opere seguenti, tutte inedite: "Amor d'amante", dramma in tre atti; "Signorina Alix", commedia in quattro atti (in questo lavoro si firmò con lo pseudonimo Arpad Turay) e "Aristocrazia americana", commedia in un atto. Finalmente il suo primo romanzo "Faro in pieno sole", che sarà pubblicato nel 1934. Quantunque le vendite del romanzo non avessero soddisfatto le aspettative del conte, tuttavia gli diedero i primi consensi e le prime soddisfazioni nell'ambiente culturale. Il Ragona scriveva: "... La maggiore soddisfazione avuta finora circa il "Faro in pieno sole" viene da Emilio Girardini, attraverso una lettera che mi insuperbisce ...Ella è veramente padrone della lingua e sa piegarla senza sforzi con spigliatezza alle più varie e sottili espressioni -

Dir ciò a chi temeva di non possedere la vera proprietà dei vocaboli è già molto. Poi - Ha dato più che una promessa un pegno di scrittore che saprà raggiungere un'arte, degna di alta considerazione". Una ulteriore soddisfazione per il Conte fu la richiesta di Giuseppe Prezzolini, direttore della Casa Italiana alla Columbia University di New York, di una copia del suo romanzo per recensirlo. Ma l'anno 1934 fu importante per il Ragona non tanto per la pubblicazione del primo romanzo, quanto per la scoperta di un sepolcro, nelle adiacenze del suo castello, che modificò il corso della sua vita, consentendogli di non sentirsi più inadeguato, estraneo alla terra che tanto amava. Lasciamo che sia lo stesso Conte a raccontarci come nacque la sua nuova passione. "...Nella primavera del 1934... la domestica mi torna a ricordare che nell'orto, in un angolo, è stato risepolto uno scheletro umano; questo era in una vecchia tomba in muratura; che la tomba era ancora sottoterra. Le dico di esumare i resti umani. Effettivamente ci sono; e c'è proprio lì vicino una tomba in pezzi di laterizio... In quella adiacenza del castello c'era stato un sepolcro, fatto distruggere dal mio bisnonno nella seconda metà dell'Ottocento... Il rinvenimento mi rende curioso: scavo qua e là, raccolgo insoliti laterizi e cocci e svariati marmi. Un giorno vedo nel Museo di Udine, una tomba di età romana. Forma e laterizi sono identici di quelli di Torre. Fatico ad ammettere che al mio paese natale ci siano tracce romane; ne parlo in giro...; provo la visita di un competente. Debbo ammettere di che realmente si tratta; e che quel terreno del sepolcro dà pure ceramica preromana. Per me è l'avvio ormai sicuro, alla ricerca; è l'inizio di uno studio intenso del più svariato materiale. Digiuno d'archeologia; con all'attivo, due soli musei veduti, e in fretta: quello egiziano di Torino all'età di quattordici anni; e quello di Aquileia a ventitrè, mi esplose dentro, mi si matura una passione che non doveva più lasciarmi...". Questa nuova passione lo aiutò in parte a superare il dolore della perdita del padre avvenuta l'anno precedente. La situazione debitoria del padre era talmente grave che nell'arco di pochi anni il Conte fu costretto, per tacitare il maggiore creditore, l'avvocato Locatelli, a vendergli la quota del castello a lui spettante dall'eredità paterna. Al momento della stesura del contratto fece però inserire la clausola di retrovendita, che gli consentì nel 1948 di riacquistare l'intero castello, grazie anche all'aiuto di don Lozer che gli prestò la somma di denaro necessaria. Somma che il Conte negli anni successivi restituì al sacerdote. Nel frattempo egli continuò ad abitare il castello, come affittuario, pagando al Locatelli seicento lire. Di fronte ai gravi problemi economici ancora una volta cercò rifugio e conforto nella poesia. "Nella bigia disperazione, quale conforto, quale assorbimento nella concezione del romanzo, in cui mi occupo da mane a sera! Quale strana e pur benefica felicità!" Vedono pertanto la luce in questo periodo il romanzo "Atmosfera di un sogno" e il dramma "Scuola nel grattacielo". Si rendeva conto della necessità di lavorare e tentò di conseguire il diploma di regista. Nel 1936 inviò all'Accademia di Arte Drammatica di Roma tutta la documentazione necessaria per essere iscritto e per ottenere una borsa di studio che lo avrebbe messo nelle condizioni di frequentare i corsi a Roma. Approfittando dell'invio della domanda di ammissione agli esami, mandò alla Direzione, per conoscenza, alcuni suoi scritti. Ce la mise tutta per affrontare nel miglior dei modi gli esami; si recò anche nel Seminario di Pordenone per ricevere alcune lezioni di letteratura dal professore Don Martina. Ma una volta a Roma, recatosi presso la segreteria dell'Accademia per pagare la tassa d'iscrizione agli esami, vistosi restituiti i manoscritti, che non erano stati letti, preso dal panico non sostenne gli esami, ripartendo sconsolato lo stesso giorno per Pordenone. Decise allora di scrivere a Rachele Mussolini e, presentandosi come giovane autore, le chiese di raccomandarlo presso un editore per la pubblicazione dei suoi scritti. Nel frattempo inviò un copione del suo dramma "Scuola nel grattacielo" al commediografo Sabatino Lopez, "pregandolo di un giudizio duro ma onesto per sapere se doversi dare alle fiamme il fatto e il fare circa il teatro e dedicarmi esclusivamente alla narrativa". Questo fu il giudizio del commediografo: "Per ora lei almeno non ha il senso del dialogo teatrale, della convenienza (basta come esempio tutto l'episodio purgativo di Paciocco), della scelta, delle parole che sono spesso antiteatrali. E sarebbe il meno. Ma tutta la prima parte del primo atto è un pianto indigeribile. Tutto il dramma e tutte le figure del dramma sono odiose, antipatiche. Tutto quell'esotico è fastidioso e poco interessante. Questa Scuola nel grattacielo è da buttarsi nel fuoco. Sia più semplice, più vicino a noi, cioè più italiano, più friulano, più goldoniano...". Il Conte, pur non accettando il giudizio del commediografo, decise di apportarvi delle correzioni.

Intanto, stimolato dai risultati archeologici nelle adiacenze del suo castello, allargò le sue ricerche nel territorio e nel 1939 comunicò alla stampa il ritrovamento di una fornace romana di laterizi a Cordenons. Iniziò così un'attiva collaborazione con i vari giornali locali che si concluse solo con la sua morte. "Io affidavo i miei

scritti alla cronaca locale per la semplicissima ragione che gli Atti dell'Accademia di Udine, o quelli dei Lincei non giungono alla massa; e io ho sempre mirato a far conoscere ogni scavo, spiegando che cosa documentava". Tra il 1939 e 1940 effettuò i primi scavi ai lati della chiesa di Torre. Da questo momento in poi il Conte divenne il protagonista indiscusso nell'opera della ricerca archeologica nella Destra Tagliamento. Attraverso anni di faticose ricerche compiute quasi sempre da solo, autofinanziandosi con enormi sacrifici, raccolse, in vari luoghi della Destra Tagliamento, interessante materiale, prevalentemente romano con pochi reperti preromani. Finalmente l'ansia, l'inadeguatezza, l'insofferenza per una vita troppo banalmente vissuta che gli struggevano l'animo scomparvero quasi d'incanto. Egli aveva trovato lo scopo della sua vita e il modo di dare un suo contributo personale alla cultura in generale e a quella locale in particolare, dando lustro alla terra che tanto amava. Pertanto per il Conte fu alquanto offensiva la lettera che il Brusin, sovrintendente alle Antichità delle Venezia, aveva inviato all'avvocato Locatelli, chiedendo se fossero vere le voci di una prossima vendita all'asta del castello e del materiale archeologico ivi conservato. Si riporta di seguito, quasi integralmente la risposta del Conte, perchè riteniamo sia indicativa del carattere dell'uomo fiero, disinteressato, amante della cultura; inoltre la risposta ci rivela una forza d'animo inaspettata in un uomo come lui, fragile e facilmente vulnerabile. "Chiarissimo Signor Soprintendente... bisognerebbe essere dediti al culto del passato come lo sono io, oltre che essere caratteri franchi e rettilinei come non è un vanto se mi dichiaro, per comprendere l'offesa di una tale richiesta indirizzata a terza persona;... Chiarissimo Signor Soprintendente, ci siamo incontrati solo due volte, ma le credevo sufficienti per lasciarvi capire di che razza io sono. Come, io che ho raccolto persino i minuti cocci, spendendo tempo e danaro per dare alla mia terra natale una testimonianza del lontano passato, come sarei giunto io a lasciar sequestrare perfino i mattoni tombali e i cocci, quand'anche mi fossi trovato nella situazione di non pagare un creditore esigente e sordo?... Non ho forse pubblicato nel '41 una serie di articoli sulla "Gazzetta di Venezia" e sul "Gazzettino", dai quali traspare lo spirito di puro studioso che mi informa nelle mie ricerche cosiddette archeologiche?... Io sono povero (e me ne vanto, chè la mia non è povertà di ozio), ma vivo così di poco che non ho mai fatto un passo superiore alla capacità delle mie gambe. Io auguro alla Cultura in generale che ce ne siano molti dei tipi del mio disinteresse, della mia laboriosità e del mio impegno ... Per la mia cosiddetta "raccolta" non vedo altro se non che seguiti a restare, insieme al mattone scritto, nelle mani di chi ha speso-ripeto-tempo e danaro per formarla, cavandola dalla terra. E sappiate anche questo: il tutto è e resterà nel territorio dal quale venne, perchè qui è una testimonianza storica, e altrove non sarebbe che roba da magazzino, se non peggio. Dovessi io crepare presto, non finirei dispersa; dovessi andare in capo al mondo, non me la porterei via, e tanto meno la venderei, fossi pure all'estremo della necessità e trovassi un maniaco acquirente di cocci. Mi sono fissato di dare un contributo sulle origini di questo abitato pordenonese, e lo darò". Questa difesa appassionata del suo operato non incrinò l'amicizia e la stima tra i due. Anzi il Soprintendente nel 1949 gli comunicò che lo voleva proporre come nuovo Ispettore onorario per le antichità per il mandamento di Pordenone, ma il carattere schivo del Conte e gli impegni di studio lo portarono a declinare l'offerta. "Lo studio mi tiene involontariamente appartato, quindi fuori di quei contatti che rendono attivo il compito di ispettore. Il Nostro nei primi anni della sua ricerca non fu compreso dall'ambiente culturale. Ebbe a dire: "...a me bastano l'attenzione, il parere dell'archeologo di Aquileia. Mi importa della mia ricerca, il mio materiale, il mio fine, non la gente. Compio infiniti sopralluoghi in bicicletta (Giais di Aviano, Costa di Aviano), ne torno talvolta ben carico. Dalla romanità passo alla preromanità e tocco l'età della pietra". E proprio alla fine degli anni quaranta mise per iscritto tutti i risultati fino allora conseguiti sulla preistoria nel territorio pordenonese. Vedono la luce i seguenti saggi tutti inediti: "L'aratro preistorico", " Preistoria nel Friuli Occidentale": "Un santuario trogloditico", "Resti di tre giganteschi primati miocenici". Per questi studi, con l'aiuto del salesiano prof. don. Luigi Pasa si mise in contatto con vari studiosi del settore come il prof. Sera, direttore dell'Istituto di Antropologia dell'Università di Napoli; il prof. Battaglia, direttore dell'Istituto di Antropologia dell'Università di Padova; il direttore della Specola Vaticana, Giovanni Stein e l'abate Brevil; per avere informazioni scientifiche e bibliografiche, si rivolse al sovrintendente alle Antichità di Roma, Pietro Barocelli e infine si abbonò alla rivista "Bullettino di paleontologia italiana".

Le sue ricerche scientifiche rallentarono, ma non lo distolsero dalla sua attività di commediografo e di scrittore. Tra il 1938 e il 1950 scrisse molti racconti, ne cito qualcuno: "Buttarsi via", "Palla ipnotica", "Clelietta e... la sua mamma". Scrisse pure il dramma "La casa da trasportare", rappresentato al

teatro Verdi di Trieste con la regia di Alessandro Brissone, che gli consentì di vincere un premio. Nel 1961 il dramma fu riproposto alla radio e nel 1963 fu trasmesso in lingua slovena. Il giornalista Dardi, nel suo ritratto di autore concernente il Conte, definì il dramma l'opera più convincente e genuina della sua attività di scrittore. Nel 1952 pubblicò in sessanta esemplari la lirica "Lazzaro di Betania". Egli ebbe a dire "poesia questo mio Lazzaro? ...Forse non dovrei, nemmeno in senso dubitativo, fare qui un sì tanto nome. Espressione, invece, del mio animo e della mia mente: genuina".

Intanto tra il 1948 e il 1957 Torre rivelò, grazie all'attivismo del Conte, diverse tracce di edifici, sepolcreti e reperti romani, confermandi l'antichità dell'abitato. Per primi nel 1948 vennero alla luce resti di costruzioni ai lati della chiesa di Ss. Ilario e Taziano; due anni dopo furono scoperte, nella bassura del Noncello, le cosiddette terme romane; nel 1950 in via Vittorio Veneto fu scoperta la fornace cosiddetta Ros, dal nome del rinventore, dalla quale si estrasse ceramica graffita del XV e XVI secolo; nel 1951 furono rinvenuti i resti di un muro romano affrescato nell'alveo del Noncello, ai piedi dell'altura della chiesa. Nello stesso anno, in via Vittorio Veneto, fu rinvenuto un fregio romano e ancora dal Noncello, vicino all'ex tintoria di Torre, affiorarono resti di colonne romane. Nel 1952 in via Carnaro, in tempi successivi, furono rinvenute tombe romane e tracce di un edificio; nel 1954 si accertarono resti di un sepolcreto in località Rive Fontane. Nel 1957 furono recuperate dal Noncello "le banchine del porto romano" che successivamente furono trasportate nel castello. Il Conte allargò nel territorio pordenonese le sue ricerche, anche perché, ormai noto per la sua attività di archeologo, veniva richiesto con sempre maggiore frequenza il suo intervento come esperto. E così si riscontrarono tracce romane a Vallenoncello, Tiezzo, Cordenons, Praturrone, Palse ecc. In questa frenetica attività ebbe come collaboratori quattro giovani: Mario Ros, Raffaello De Gottardo, Armando Felet, Sante Russolo; inoltre ebbe sempre vicino come amico, sostenitore e collaboratore il rag. Daniele Antonini, pronto ad accorrere con la macchina fotografica ogni qualvolta c'era la necessità di fotografare uno scavo, un reperto, un affioramento. Tra il 1949 e il 1954 pubblicò diversi scritti scientifici a testimonianza della sua ventennale attività. Ricordiamo: "Piccola mostra delle origini" (1949); "Anticipazioni sull'origine preromana di Torre" (1953); "Dove le più antiche testimonianze del Friuli" (1954). Per la sua crescente fama di archeologo fu spesso invitato a tenere conferenze concernenti le sue ricerche. Nel 1956 presso l'Università Popolare di Venezia, presso l'Università Popolare di Udine e le Officine Savio di Pordenone lesse il testo della sua prima conferenza dal titolo "Pittura friulana di duemila anni". La Savio, negli anni successivi, in occasione delle feste natalizie diede sempre un contributo economico al Conte per favorire la sua attività di ricerca. Nel 1959 su invito del Lions Club di Pordenone preparò la conferenza dal titolo "Pordenone, abitato plurimillenario". L'anno successivo ai soci del Lions Club di Udine lesse il suo scritto "Venticinque anni di archeologia in Friuli". Nel 1960, in occasione dei festeggiamenti per il cinquantenario della fondazione della chiesa di Torre, su invito del parroco, scrisse la lettura dal titolo "La chiesa di Torre e le sue origini", che avrebbe dovuto leggere personalmente, ma ne fu impedito da un improvviso malessere. Nel 1967, per iniziativa del Comitato studentesco della Casa dello Studente, tenne una conferenza dal titolo "La zona di Pordenone nella sua storia archeologica". Infine nel 1969 a Latisana nella Casa del Mutilato tenne la conferenza dal titolo "L'archeologia nel Friuli Occidentale". Agli inizi degli anni sessanta incominciò la sua collaborazione con la Rai di Trieste. Nel 1963 dopo lunghi anni di ricerche e di studi concernenti il comprensorio di Torre-Cordenons, pubblicò le "Origini di Cordenons". Inoltre negli anni sessanta allestì alcune mostre archeologiche. Ricordiamo quella di Trieste, tenuta nel Ridotto del Teatro Verdi dal 6 al 14 dicembre 1961, promossa dal Circolo Culturale delle Arti di Trieste. Nel 1965, in occasione della mostra della "Ceramica Veneta Graffita del XV-XVII secolo" tenuta a Rovigo, una sezione fu dedicata alla ceramica rinascimentale ritrovata a Torre. Come scrittore continuò a partecipare con i suoi scritti a vari concorsi letterari. Nel 1958 partecipò con il dramma "Sorella di guardia sul fiume" al Premio Riccione; nel 1959 con la commedia in tre atti "Non c'è un perché" partecipò al concorso Premio Napoli. Nel 1960 con la raccolta di liriche "Inutile andare" partecipò al concorso Città di Corleone. Nel 1956 scrisse "Esplorazioni nella montagna", opera in parte autobiografica; nel 1964 pubblicò il romanzo "Belvedere sulla diga" (rifacendosi alla catastrofe del Vajont). Luigi Tescari, in quella occasione, scrisse "Il libro tutto è un'alternanza di fatti, di quadri e riflessioni, ma intessute queste ultime di parole che sono reali, sentite, intime, non retoriche e che riescono a vivere d'immagini, dando sostanza espressiva ai concetti. Giuseppe di Ragnogna sente l'arte e ne trasfonde il gusto nelle creature del romanzo...". Nel 1968 pubblicò in 500 esemplari la raccolta di liriche "Il ciuffo sulla fronte". Sergio Chiarotto definì la raccolta,

dedicata ai giovani, un invito alla ricerca del nuovo basato sui valori eterni. Al fondo di ogni giudizio etico, di ogni ironia, si sente sempre vivo un profondo rispetto e amore per i giovani... Ultimi suoi romanzi inediti furono: "Silvestro" (1967) e "La sua soluzione" (1969); l'ultimo scritto storico-scientifico "Aviano dalla preistoria", pubblicato nel 1967.

Prima di concludere bisogna ricordare che si deve al Conte l'aver messo in luce nel 1941 nell'antica cappella del castello il bellissimo affresco dell'Annunciazione, oggi attribuito a Gianfrancesco da Tolmezzo.

Dopo vari contatti con la Soprintendenza ai Monumenti e alle Gallerie del Friuli, nel 1965 ottenne dal Ministero della Pubblica Istruzione il finanziamento per il restauro del castello.

I lavori di restauro ebbero inizio nel 1966 e si conclusero nel 1968.

Come uomo di cultura egli appartenne fin dal 1942 all'Accademia dei Cinquecento di Roma; all'Accademia Culturale Adriatica di Rimini; all'Istituto di Etruscologia di Viterbo. Nel 1970, gravemente ammalato, percependo di essere giunto al capolinea della vita, volle dare un suo ultimo contributo alla cultura e con testamento olografo del 17 gennaio 1970 lasciò il castello e la sua collezione archeologica alla Regione Friuli - Venezia Giulia.

Desideriamo concludere questa breve presentazione di Giuseppe di Ragogna con una frase a lui tanto cara, per noi tanto significativa: "la gente solitamente scava per ritrovare tesori. Io non ho mai trovato tesori: solo cocci, ma mi bastano quelli...".

CENNI SULL'ARCHIVIO RAGOGNA E SUL SUO ORDINAMENTO

Come già detto precedentemente, Giuseppe di Ragogna, in punto di morte, come ultimo contributo alla sua terra, lasciò la sua collezione archeologica, i suoi scritti e il suo castello alla Regione Friuli-Venezia Giulia con testamento olografo, datato 17 gennaio 1970, depositato e pubblicato il 10 agosto 1970. "Mio testamento. Annullo qualsiasi disposizione precedente. Castello, terreni adiacenti, strada privata, diritti di passaggio attraverso le proprietà altrui, lascio alla Regione Friuli-Venezia Giulia, con esclusione qualsiasi ingerenza di persone o Enti di Pordenone... Il castello sia destinato a museo. I miei manoscritti, se stampati, il loro reddito vada a esclusivo beneficio del castello. I miei diari non siano messi a disposizione se non trascorsi anni trenta dalla mia morte...". Trascorso un anno, nel disinteresse assoluto da parte della Regione per il lascito, Giuseppina di Ragogna, per onorare la volontà del fratello Giuseppe, in un passaggio del suo testamento, pubblicato negli atti tra vivi, del notaio Giorgio Bevilacqua, rep. 14074, fasc. 1890, il 28 giu. 1971, dichiarava: "Qualora la Regione non voglia accettare il lascito disposto da mio fratello di Ragogna di Torre Giuseppe, deceduto ad Aviano il 7-2-1970, a scopo specifico di istruzione, affinché venga destinato a Museo, lascio al Comune di Pordenone il castello e i terreni adiacenti siti in Torre..., con tutti i mobili, i quadri e manoscritti che ivi si trovano ...Dunque i libri, i quadri, le carte d'archivio, tutto quanto esisteva nel castello di Torre doveva essere conservato e messo a disposizione di studiosi e di quanti lo desiderassero. Il Comune di Pordenone, che accettò il lascito, ha depositato nel 1979 presso l'Archivio di Stato di Pordenone, tutto il carteggio e la documentazione fotografica. Il materiale archeologico è stato suddiviso tra il Museo Civico e il Museo di Storia Naturale di Pordenone. L'archivio Ragogna, che comprende anche una serie di documenti antichi, riguardanti la famiglia Torre Ragogna e una serie formata da manoscritti di Giovanni de Galateo, riguarda principalmente l'attività scientifico-letteraria di Giuseppe di Ragogna. Questi, per oltre trent'anni, si dedicò alla ricerca archeologica nell'intento di nobilitare il territorio di Pordenone e salvare quelle poche testimonianze che altrimenti sarebbero scomparse per sempre. A lui va il merito di aver curato nel settore archeologico due campi: l'opera di scavo, rivolta prevalentemente a Torre, e l'opera di raccolta di reperti che si estese a tutti i dintorni. Attività che trova tuttavia gravi limiti nella mancanza di precisazioni stratigrafiche e spesso di indicazioni sull'esatta provenienza dei reperti. L'archivio Ragogna è stato suddiviso in due grandi sezioni: una relativa al carteggio, l'altra dedicata alla documentazione fotografica. La gran massa di documentazione cartacea depositata non presentava alcuna organizzazione archivistica. Dopo un accurato studio è stata suddivisa nelle seguenti serie:

- ARCHIVIO DI FAMIGLIA (1138-1969).

L'importante archivio storico dei nobili di Ragogna è andato quasi interamente disperso. Secondo Giuseppe di Ragogna la maggiore dispersione è avvenuta durante l'invasione austro-ungarica del 1917, allorchè la famiglia partì da Torre, lasciando il castello in mano ad estranei. La maggior parte del materiale riguarda processi e stampe ad lites. Sono presenti inoltre documenti riguardanti le famiglie Mantica, Avanzo e Galvani. La documentazione è complessivamente molto frammentaria.

- DIARI (1924-1969).

La serie dei diari, importante per le notizie relative alla vita e all'attività lavorativa sia letteraria che scientifica del Conte, si rivela altresì interessante perchè ci fornisce numerose notizie di avvenimenti riguardanti Torre e Pordenone. Giuseppe di Ragogna iniziò a scrivere i diari nel 1924, proseguendo ininterrottamente fino alla sua morte, avvenuta il 7 febbraio 1970. Mancano, il II quaderno del 1924, il IX del 1927-1928 e i diari dal 1929 al 30 marzo 1934.

- CORRISPONDENZA (1852-1970).

La serie comprende, oltre a tutta la corrispondenza di Giuseppe di Ragogna, anche un piccolo nucleo di lettere della famiglia. Fornisce notizie sull'attività scientifica e letteraria del Conte.

**- OPERE LETTERARIE (1929-1969); LIRICHE (raccolte, 1946-1968);
APPUNTI LETTERARI (1926-1969); POESIE (manoscritte, 1925-1969);
BIOGRAFIE, BIBLIOGRAFIA, RICONOSCIMENTI (1922-1960), NOTE DEI LIBRI DATI
IN OMAGGIO E VENDUTI (1934-1969).**

Queste serie sono state qui accomunate perchè si riferiscono alla produzione letteraria (narrativa, teatro, poesia), quasi tutta inedita, di Giuseppe di Ragogna e ai premi e riconoscimenti conseguiti durante la sua trentennale attività.

Gli estremi cronologici si riferiscono alla stesura definitiva delle sue opere.

- MANOSCRITTI DI GIOVANNI DE GALATEO (1842 ? -1909).

I manoscritti formanti questa serie, il conte Giuseppe di Ragogna li ebbe in dono dalla figlia dello scrittore, Marianna, conosciuta nel suo primo soggiorno al Lido di Venezia nel 1925. La famiglia de Galateo era originaria di Padova; il padre, dopo i moti del 1848, fu costretto per motivi politici a lasciare la città e rifugiarsi in Piemonte. Giovanni de Galateo per diversi anni lavorò come telegrafista a Venezia e Udine. I suoi manoscritti sono quasi tutti inediti. Di un certo interesse risultano quelli di argomento storico.

- ESTRATTI DA GIORNALI (1922-1969).

Questa serie è formata principalmente dagli articoli storici e scientifici del conte Giuseppe di Ragogna. Comprende anche tutti gli articoli e le notizie di stampa riguardanti la sua attività di archeologo.

Gli estremi cronologici si riferiscono alla data di pubblicazione degli scritti.

- SCRITTI STORICI (1926-1970).

Questa serie comprende tutti gli scritti editi ed inediti di Giuseppe di Ragogna concernenti la storia locale, personaggi di rilievo o lavori e studi scientifici non direttamente riconducibili alle sue ricerche archeologiche; anche se a volte la scelta è stata difficile come nel caso, per esempio, del suo scritto "Le origini di Cordenons" che noi abbiamo inserito in questa serie.

Gli estremi cronologici si riferiscono alla stesura definitiva del manoscritto.

- SCRITTI STORICI DI AUTORI VARI (1910-1948).

La serie raccoglie alcuni scritti relativi alla preistoria e alla storia locale di autori vari.

- CARTE DI DON LUIGI PASA (1941-1954).

Don Luigi Pasa, salesiano, nato ad Agordo il 17 marzo 1899, nel 1935 fu nominato cappellano militare ausiliario all'aeroporto "Pagliano e Gori" di Aviano. Dopo l'armistizio dell' 8 settembre 1943 e l'occupazione di Pordenone da parte dei tedeschi, scelse la strada della deportazione pur di restare accanto ai suoi avieri, presi prigionieri dai tedeschi. Fu deportato prima in Germania, poi in Polonia e di nuovo in Germania. Alla fine della guerra, tornato in Italia, ebbe diversi incarichi dal Vaticano per il soccorso e il rientro degli ex prigionieri. Per parecchi anni si avvalese dell'opera del Conte per la stesura dei suoi scritti. Morì a Forlì il 17 marzo 1977.

La serie testimonia questa costante collaborazione che si interruppe con la definitiva partenza del Pasa da Pordenone. Si segnala il manoscritto "Tappe di un calvario", trasposizione letteraria del diario di prigionia di don Pasa, pubblicato nel 1947.

- CARTEGGIO RAFFAELLO DE GOTTARDO (1953-1962).

Questa serie è stata realizzata sia per evidenziare l'attività pittorica di questo giovane operaio di Torre, sia per sottolineare, ancora una volta, l'amore che Giuseppe di Ragogna nutriva per qualsiasi forma d'arte. Lo stesso Conte del resto, a tempo perso, si dilettava a dipingere e a scolpire. Il Conte si prodigò a lungo nell'intento di introdurre questo giovane nell'ambiente culturale di Pordenone, allestendo mostre dei suoi quadri e scrivendo articoli sulla sua attività su vari giornali locali.

- SCRITTI ARCHEOLOGICI (1939-1969).

Questa serie comprende tutti i manoscritti (articoli, saggi, conferenze) che il Conte scrisse durante la sua trentennale attività di archeologo. I manoscritti inediti riguardano soprattutto i saggi relativi ai suoi studi sulla preistoria.

Gli estremi cronologici riportati si riferiscono alla stesura definitiva dello scritto.

- MOSTRE ARCHEOLOGICHE (1945-1969).

Questa serie formata principalmente da fotografie, comprende tutte le mostre allestite dal Conte nel Pordenonese, ad esclusione della mostra tenuta al Ridotto del Teatro Verdi di Trieste nel 1961 e promossa dal Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste.

- STUDI, NOTE E DISEGNI CONCERNENTI SCAVI, RITROVAMENTI E REPERTI ARCHEOLOGICI (1934-1969).

La serie è di un certo interesse perchè permette di studiare e individuare il territorio dove per più di trent'anni il Conte svolse con amorevole e ammirevole passione la sua attività di ricerca. Interessanti i suoi diari di scavi, vedi per esempio quello relativo alla villa romana.

- STUDI SULLA FAMIGLIA RAGOGNA (1929-1969).

La serie raccoglie appunti, studi e note del conte di Ragogna e di altri concernenti la sua famiglia. Inoltre sono presenti diverse genealogie di famiglie con le quali i Ragogna hanno contratto matrimonio: Popaiti, Gaiotti, Del Ben, Sartori. Per comodità di ricerca sono stati inseriti in questa serie gli scritti riguardanti la famiglia Ragogna del Degani, Florit.

- CASTELLO DI TORRE (1939-1969).

Questa serie comprende tutta la documentazione presentata dal Conte a vari enti nel nobile tentativo di salvare il castello, che negli anni sessanta necessitava di urgenti interventi per le condizioni precarie in cui versava. Inoltre comprende gli studi e i sondaggi condotti dal Conte all'interno del castello negli anni 1954-1955 e i restauri condotti dal 1966 al 1968.

- VARIE RELIGIOSE.

La serie è comprensiva di due messali del '700 e di libri sacri di uso probabilmente personale del Conte.

- DISEGNI E DIPLOMI (1903-1963).

Questa serie è una miscellanea comprendente diplomi, attestati; disegni, grafici e planimetrie, inerenti prevalentemente agli studi del Conte che in alcuni casi, per la loro dimensione, non si sono potuti inserire in serie più appropriate; vedi per esempio le planimetrie della villa romana o gli attestati di merito e diplomi di Giuseppe e Antonio di Ragogna.

In merito agli scritti scientifici del Ragogna si osserva che non ci troviamo davanti alla figura di un "professionista", perciò è necessario che i suoi studi siano vagliati criticamente. Con ciò non si vuole sminuire il suo operato, che resta comunque un punto fermo per la cultura locale.

Un accenno va fatto sulla scelta del tipo di inventario e sulla qualità delle descrizioni. L'inventario riporta la collocazione dell'unità archivistica con l'indicazione della busta e del fascicolo, la descrizione dell'unità (si considera per unità il fascicolo) e gli estremi cronologici della stessa. Nella descrizione talora sono riportate tra virgolette le indicazioni originali, talvolta integrate con una spiegazione mirata; si è optato per una descrizione non troppo analitica, in grado comunque di offrire un orientamento sufficientemente preciso del contenuto; nella descrizione è compresa inoltre la citazione bibliografica. Nel caso di documentazione non originariamente datata, la cui collocazione temporale è stata assegnata in sede di riordinamento, l'indicazione è data in parentesi tonda. L'area delle note è stata utilizzata lo stretto necessario per non appesantire l'inventario. Non sono stati operati scarti sulla documentazione rinvenuta. Quando è stato possibile si è conservata la copertina originale dei fascicoli.

Un'ultima annotazione riguarda il materiale fotografico. Sovente esso era unito ai carteggi. Nel caso per esempio dei suoi saggi sulla preistoria è stato lasciato lì e la sua presenza è segnalata nell'inventario. Tuttavia la maggior parte di fotografie (comprese anche le diapositive e i negativi) sono state rinvenute sparse dovunque. Sono state divise in foto di famiglia e foto scientifiche (scavi, reperti archeologici, affioramenti, opere d'arte ecc...). Purtroppo il Conte, molto attento e attivo nelle ricerche archeologiche, non lo è stato altrettanto nel conservare ordinato il suo archivio fotografico. Non ha lasciato elenchi, nè tantomeno segnature archivistiche. Pertanto l'individuazione di cose, luoghi, persone ha presentato molte difficoltà. I negativi talora hanno facilitato l'identificazione delle fotografie; negativi e fotografie spesso si integrano a vicenda. Le fotografie sono state raccolte secondo un ordine tematico e, quando è stato possibile, cronologico; sono state numerate, così da renderle disponibili e utilizzabili, ma non è stata approntata una vera e propria schedatura. Complessivamente le fotografie sono 3653, i negativi 1376 e le diapositive 179.

**ARCHIVIO
FAMIGLIA RAGOGNA**

ARCHIVIO DI FAMIGLIA

B. 1

- | | | |
|----|---|-------------------------------|
| 1 | Codice manoscritto “documenti della famiglia di me Marc’Antonio Ragogna di Torre” | 1138 (lug.19)
1629 feb. 25 |
| 2 | Federico di Pinzano e Martino di Montereale compongono dei dissidi fra i Pordenonesi e i signori di Prata e Porcia.
(Copia) | 1273 ago. 1 |
| 3 | Rotolo dei censi in prodotti e in denaro spettanti al castello di Pordenone. | Sec. XIV |
| 4 | Stampa ad lites nobili di Ragogna contro i nobili Pinali. | 1391 nov. 24
1705 lug. 13 |
| 5 | Frammenti di documentazione storica. | 1424 lug. 19
1548 ott. 27 |
| 6 | Causa tra i conti di Ragogna, i Pomo, la Comunità di Pordenone e l’Ospedale di S. Maria degli Angeli, per il beneficio dell’altare di San Giovanni Battista nel duomo di San Marco di Pordenone, fondato e dotato da Crescendolo Crescendolo con testamento del 1428.
(Contiene albero genealogico famiglia Crescendolo) | 1428 set. 5
1760 dic. 23 |
| 7 | “Testamento del nobile signore Federico di Torre q. Giovannino di Ragogna”.
(Copia del 15 maggio 1705) | 1444 dic. 16 |
| 8 | “Super capitolo 7 cause Goritia”. Causa eredità q. Nedone Formentini.
“Allegazioni.” | (1500) |
| 9 | Minutario di contratti d’acquisto, vendita, permuta, donazione e affranco della famiglia Ragogna. | 1509 apr. 23
1724 ago. 24 |
| 10 | Processo tra i nobili Freschi di Cucagna, i nobili di Valvasone e i nobili di Torre per alcuni beni siti in Faedis, Partistagno, Poiana | 1559 1pr. 6
1587 set.10 |

B. 2

- | | | |
|----|--|------------------------------|
| 11 | Processo tra i signori di Torre e i nobili Strassoldo concernente alcuni livelli sopra dei beni siti nelle pertinenze di Arzenutto. | 1561 gen. 28
1578 apr. 14 |
| 12 | Vertenza tra la Comunità di Pordenone e Curzio di Torre per un proclama di quest'ultimo che vieta la caccia e la pesca. | 1590 lug. 9 |
| 13 | Frammenti di documentazione storica. | 1605 – 1684 |
| 14 | “Acquisti fatti in più volte dalli signori conti Pasqualino e Gasparo Avanzo dal Serenissimo principe dei Beni Comunali nelli distretti di Pordenone e Torre in loco detto Revedole con alcuni disegni e carte attinenti ”.
All.: n. 1 pergamena. | 1666 mar. 30
1718 gen. 11 |
| 15 | Carlo Mantica, nobile di Udine, vende per 14000 ducati a Francesco Giustinian, patrizio veneto, una cartiera e vari beni siti nelle pertinenze di Cordenons, Torre, Pordenone, Zoppola, Villanova.
(Copia 8 lug. 1684) | 1677 mag. 20 |
| 16 | Frammento di processo riguardante alcuni beni di ragione feudale di Pietro di Ragogna.
(Con copie di atti di anni precedenti) | 1690 gen. 26 |
| 17 | Stampa ad lites relativa alla vertenza tra Flaminio e Gio Giuseppe di Ragogna e i consorti Bianchi, Volpini per alcuni beni soggetti alla giurisdizione del castello di Torre.
(Copie di atti anni precedenti) | 1710 mag. 2
1714 giu. 19 |
| 18 | Lite tra Flaminio di Ragogna e il rev. Gio Maria Poletti concernente il pagamento di alcuni affitti su due pezze di terra compresi nel maso “Bianchetto”.
(Con rodolazione del 1714) | 1714 apr. 15
1729 mag. 9 |
| 19 | Frammenti di documentazione storica.(Stima dei beni spettanti ad Adriana di Ragogna per eredità materna e paterna) | 1724 ago. 24
1792 mar. 23 |
| 20 | Note di vendite, acquisti e livelli di Valentino Galvani e figli, estratte dal notaio Riccardo Cuzzi. | 1769 gen. 1
1800 ott. 27 |
| 21 | Controversia extragiudiziale tra i consorti Grizzo e i nobili di Ragogna per il pagamento delle “rate” sopra il maso Griz. | 1781 gen. 10
giu. 10 |

B. 2

22	Frammenti di documentazione storica.	1814 ago. 8 1869 ott. 29
23	Documenti riguardanti alcuni prestiti a favore dei fratelli Antonio, Giuseppe Maria e Carlo Galvani.	1815 gen. 17 1840 giu. 19
24	Atti giudiziari dell' I. R. Pretura di Pordenone relativi alla causa promossa dai fratelli Antonio, Gio Batta, Giuseppe Policreti di Aviano contro i nobili Giuseppe e Vincenzo di Ragogna per il pagamento delle rate, denominate Torre. All.: documenti anni precedenti.	1838 set. 27 1839 gen.14
25	Resoconto delle spese sostenute dal Teatro di Società per lo spettacolo allestito in occasione della venuta a Pordenone dell'imperatore Francesco Giuseppe I e atti vari.	1852 nov. 4 1865 ott. 14
26	Passaporto rilasciato a Pasqua Civran Ragogna.	1854 lug. 12
27	Contratto di permuta tra il conte Giuseppe di Ragogna e la Società Filatura e Tintoria Cotoni. (Copia del 28 gen. 1907)	1869 mag. 11
28	Attestati scolastici riguardanti Antonio di Ragogna e Virginia Sartori.	1877 – 1882
29	Copia autentica dell'atto di divisione fatta dai conti Giuseppe, Carlo e don Marco fu Giuseppe di Ragogna e Giuseppe Ragogna fu Vincenzo.	1892 set. 15
30	Atti divisionali di Giuseppe Giovanni q. Giuseppe Marco di Ragogna.	1902 apr. 20 1915 dic. 17
31	Antonio di Ragogna nomina suo procuratore l'avv. Giuseppe Ellero.	1905 ago. 5
32	Protesti cambiari, note di cancellazione ipotecaria, precetti ingiuntivi ecc...	1907 – 1933
33	Certificato di denuncia e di successione eredità Anna Del Ben.	1910 ott. 3
34	Elaborati di stima concernenti alcuni beni del conte Antonio di Ragogna, rilievi e specifiche di spesa.	1911 set. 14 1927 ott. 17

B. 2

35	Biglietto di licenza, foglio di congedo definitivo per malattia rilasciati dalla Croce Rossa Italiana al conte Antonio di Ragogna e atti vari.	1917 dic. 11 1919 set. 10
36	Polizze di assicurazione contro i danni d'incendio del castello, con quietanze e atti vari.	1919 – 1952
37	Ispezione sanitaria della carne di una vacca di proprietà di Antonio di Ragogna.	1920 mag.10
38	Scritture private con le quali Antonio di Ragogna si dichiara debitore nei confronti di Gio Batta Boffo e atti vari.	1920 giu. 25 1925 nov. 26
39	Pratica risarcimento danni di guerra per fabbricati e terreni di proprietà di Antonio di Ragogna.	1920 giu. 4 1925 feb. 28
40	Avviso visita sanitaria per riduzione ferma militare e precetto di presentazione alle armi inviata ad Antonio e Giuseppe di Ragogna.	1921 ott. 27 1922 lug. 10
41	Partecipazioni di morte, spese per funerali ecc...	1922 – 1970
42	“Incartamento Ragogna - Locatelli ”: atti vari concernenti alcuni crediti dell'avvocato Locatelli verso Antonio di Ragogna; vendita del castello; vertenza per il recupero dell'immobile.	1922 apr. 22 1949 feb. 15
43	Deposito e pubblicazione del testamento olografo di Giuseppe di Ragogna q. Vincenzo. Notaio Luigi Toffoli. (Copia)	1923 feb. 24
44	Atti di licenza per finita locazione, denunce di contratti verbali di affitti, libretto affitti e elenchi degli inquilini relativi a beni di proprietà di Maria di Ragogna; atti vari .	1925 – 1945
45	Cartelle esattoriali, bollette di pagamento imposte di consumo e quietanze.	1925 – 1965
46	Documentazione di Giuseppe di Ragogna per il concorso a un posto di scrivano al Comune di Ragogna.	1925 mag. 25 mag. 31
47	Tessera di benemerenza per la sottoscrizione nazionale pro debito di guerra con l'America rilasciata al conte Antonio di Ragogna.	1925 nov. 29
48	Lavori di manutenzione e restauro castello: distinte di spesa, fatture e quietanze.	1926 mar. 3 1928 ago. 10
49	Antonio di Ragogna vende per £ 1500 al Cottonificio Veneziano un terreno, un orto e un cortile siti a Torre. (Copia)	1926 set. 30

B. 3

- | | | |
|-----------|---|------------------------------|
| 50 | Antonio di Ragogna vende per £ 22000 a Lucia Caterina Boffo una casa e due terreni, siti nelle pertinenze di Torre.
Notaio Tacito Gonano.
(Copia conforme) | 1927 giu. 8 |
| 51 | Accoglimento istanza per iscrizione della famiglia Ragogna nell'elenco ufficiale nobiliare. Istanza dei fratelli Ragogna al Comune di Pordenone per l'anteposizione del "di "al cognome Ragogna (minuta). | 1930 mar. 3
ott. 30 |
| 52 | Spese e competenze dovute al notaio Luigi Toffoli. | 1930 dic. 9
1944 nov. 1 |
| 53 | Atto di divisione dell'eredità conte Giuseppe di Ragogna tra Antonio, Maria di Ragogna e Lucia Caterina Boffo. Notaio Luigi Toffoli.
(Copia autentica con allegati: stima e assegni dei beni dell'architetto Luigi Taddio) | 1931 mar. 8 |
| 54 | Testamento di Anna Sartor ved. Ragogna.
Notaio Luigi Toffoli.
(Copia) | 1933 mag. 12 |
| 55 | Nulla osta al collocamento nel cimitero di Torre di una lapide a ricordo del defunto Antonio di Ragogna; concessione gratuita area cimiteriale, atti vari. | 1933 nov. 16
1953 gen. 2 |
| 56 | Trattative per la vendita del ritratto di Lorenzo Da Ponte.
All.: n. 4 fotografie. | 1934 set. 6
1942 nov. 14 |
| 57 | Ricevute di pagamento rilasciate a Giuseppe di Ragogna per l'iscrizione al Partito Nazionale Fascista e atti vari. | 1935 – 1941 |
| 58 | Lucia Caterina Boffo vende al dott. Luigi Andres una casa e due terreni, siti nelle pertinenze di Torre.
(Copia conforme all'originale) | 1936 lug. 1 |
| 59 | Documentazione di Giuseppe di Ragogna per gli esami di ammissione alla Regia Accademia di Arte Drammatica di Roma. | 1936 set. 15
ott. 3 |
| 60 | Vertenza tra Giuseppe di Ragogna e il rag. Enrico Allulli per il pagamento di £ 90. | 1938 apr. 20
nov. 3 |
| 61 | Preavviso di destinazione in caso di richiamo alle armi e certificato di dispensa dal servizio militare di Giuseppe di Ragogna. | 1938 lug. 28
1939 giu. 2 |
| 62 | Istanza di Giuseppe di Ragogna al Commissario di Pubblica Sicurezza e al Capo della Polizia di Pordenone sulla presunta esistenza di un sotterraneo nell'interno del castello di Torre. Diffida nel "Popolo", 20 maggio 1945 (3 copie). | 1944 apr. 22
1945 mag. 10 |

B. 3

- | | | |
|----|---|------------------------------|
| 63 | Abbonamenti "L'Eco della Stampa"; fatture; ricevute postali di pagamento; corrispondenza relativa. | 1948 set. 27
1964 lug. 8 |
| 64 | Certificato di denuncia di successione eredità Maria Ragogna fu Giuseppe. | 1953 lug. 28 |
| 65 | Ricorso di Giuseppe e Giuseppina di Ragogna per rettifica e completamento di cognome.
All.: Albero genealogico dei nobili signori conti di Ragogna. | 1958 mag. 23
1960 set. 8 |
| 66 | Carte concernenti la vertenza per la strada di accesso al castello di Torre. | (1960) - 1966 |
| 67 | Divieto di caccia nella boschetta del castello. | 1960 ago. 22
ago. 24 |
| 68 | Diffida di Giuseppe di Ragogna a Enrico Grimandelli per sfalcio del ciglio erboso alla destra della casa ex Andres. | 1960 nov. 3
1961 gen. 27 |
| 69 | Ricorso di Vincenzo Ragogna fu Valentino, Enzo e Dante di Vincenzo Ragogna, Ovidio Ragogna, Ezio, Maria e Paola di Ovidio per rettifica e completamento cognome.
All.: n. 10 foto. | 1963 mag. 15
1966 mar. 26 |
| 70 | Verbale di consegna al Comune di Pordenone di alcuni documenti dell'archivio di famiglia in occasione della mostra per il Centenario della Liberazione. | 1966 ago. 3 |
| 71 | Verbale di consegna a Maria Luisa Marson di alcune fotografie concernenti il castello di Torre. | 1969 mag. 22 |
| 72 | Carte d'identità, passaporto, libretto di risparmio di Giuseppe di Ragogna. | 1927 - 1960 |
| 73 | Copia documenti concernenti famiglia Ragogna e Comunità di Torre.
All.: foto 26. | 1500 - 1800 |

DIARI

- | | | |
|----|--|----------------------------|
| 74 | Diario - Quaderno primo ¹ . | 1924 mar. 22
set. 20 |
| 75 | Diario - Quaderno terzo. | 1924 nov.30
1925 apr. 3 |
| 76 | Diario - Quaderno quarto. | 1925 apr. 4
set. 17 |

¹ Manca Diario - Quaderno secondo.

B. 3

77	Diario - Quaderno quinto.	1925 set. 17
		1926 mar. 14
78	Diario - Quaderno sesto.	1926 mar. 15
		lug. 27
79	Diario - Quaderno settimo.	1926 lug. 28
		1927mag. 26
80	Diario - Quaderno ottavo ² .	1927mag. 26
		nov. 30
81	Diario - Quaderno decimo.	1928 apr. 17
		dic. 23
82	Diario. All.: elenco "Opere compiute, da rimaneggiare, da scrivere".	1934 apr. 1
		1936 set. 2
83	Diario. All: n. 1 lettera di G. Ragona diretta a Rachele Mussolini. Torre, 6 mar. 1937.	1936 set. 29
		1938 dic. 6
84	Diario.	1939 gen. 16
		dic. 31
85	Diario.	1940 gen. 1
		dic. 31
86	Diario.	1941 gen. 1
		dic. 31
87	Diario.	1942 gen. 1
		dic. 30
88	Diario.	1943 gen. 1
		dic. 31
89	Diario.	1944 gen. 1
		dic. 30
90	Diario.	1945 gen. 8
		dic. 31

B. 4

91	Diario.	1946 gen. 2
		dic. 31
92	Diario.	1947 gen. 1
		dic. 29
93	Diario.	1948 gen. 4
		dic. 31
94	Diario.	1949 gen. 5
		dic. 31
95	Diario.	1950 gen. 1
		dic. 19
96	Diario.	1951 gen. 1
		dic. 27
97	Diario.	1952 gen. 2
		dic. 18

² Manca Diario – Quaderno nono.

B. 4

98	Diario - Quaderno primo '53.	1953 gen. 1 ago. 30
99	Diario - Quaderno secondo '53.	1953 set. 2 dic. 31
100	Diario.	1954 gen. 1 dic. 27
101	Diario.	1955 gen. 1 dic. 22
102	Diario.	1956 gen. 2 dic. 26
103	Diario.	1957 gen. 1 dic. 30
104	Diario.	1958 gen. 1 dic. 31
105	Diario.	1959 gen. 2 dic. 30
106	Diario.	1960 gen. 1 dic. 28
107	Diario.	1961 gen. 8 dic. 26
108	Diario.	1962 gen. 3 dic. 31
109	Diario.	1963 gen. 2 dic. 26
110	Diario.	1964 gen. 1 dic. 31

B. 5

111	Diario.	1965 gen. 1 dic. 22
112	Diario.	1966 gen. 9 dic. 30
113	Diario - Quaderno primo '67.	1967 gen. 2 mag. 15
114	Diario - Quaderno secondo '67.	1967 mag. 15 dic. 31
115	Diario.	1968 gen. 1 dic. 30
116	Diario.	1969 gen. 1 dic. 9
117	Agendine con appunti sulle condizioni meteorologiche e notizie varie: lacune.	1937; 1940; 1945 – 1969

CORRISPONDENZA

118	Lettera di don Marco di Ragogna.	1852 nov. 21
-----	----------------------------------	--------------

119	Lettera di Rina Boffo al co. Alfonso di Ragogna, suo fidanzato.	1(8)95
B. 5		
120	Lettere di Antonio di Ragogna a Virginia Sartori, sua fidanzata. All.: consenso dei genitori per le nozze del co. Antonio; partecipazioni di nozze.	1899 mar. 29 set. 29
121	Invito diretto al co. Antonio di Ragogna per partecipare con i suoi prodotti alla mostra di frutticoltura, orticoltura e giardinaggio di Udine.	1909 ago. 6
122	Lettera di auguri e proponimenti di Giuseppe di Ragogna al padre Antonio.	1913 dic. 24
123	Corrispondenza tra padre Serafino da Udine e la famiglia di Ragogna in merito all'anno di noviziato di Giuseppe di Ragogna; lettere varie. All.: n. 1 foto del Conte in abito talare.	1917 nov. 8 1920 lug. 5
124	Corrispondenza.	1920 - 1921
125	Lettere di Giuseppina di Ragogna al fratello Giuseppe.	1920 mag. 5 1934 gen. 1
126	Corrispondenza.	1922
127	Lettera di Antonio Gandusio; corrispondenza varia.	1923
128	Lettere di Antonio di Ragogna a Giuseppe di Ragogna; corrispondenza varia.	1923 ago. 18 1931 ott. 19
129	Corrispondenza con l'Editoriale Biagini e lettere varie.	1924
130	Corrispondenza con l'Editoriale Biagini; lettera di consenso della Curia Vescovile di Concordia per la restituzione al co. Giuseppe di Ragogna della statua di San Giuseppe; varie.	1925
B. 6		
131	Lettere della signora Damiani, vedova Salvioli, dirette a Giuseppe di Ragogna.	1925 ott. 13 1954 apr.18
132	Corrispondenza con l'editore Sandro Cassone in merito alla pubblicazione del romanzo "Discolpa"; minuta di lettera di commiato del Conte diretta a Don Lozer in procinto di lasciare la parrocchia di Torre; lettere varie.	1926
133	Corrispondenza con la Società Italiana degli Autori; corrispondenza con la Compagnia Veneziana di Cesco Baseggio; lettere varie.	1927
134	Corrispondenza tra la Compagnia Veneziana Cesco Baseggio - Dora Baldanello e il Conte in merito alla mancata rappresentazione di una sua commedia; lettere varie.	1928
135	Corrispondenza con la Compagnia Veneziana Cesco Baseggio - Dora Baldanello in merito alla mancata rappresentazione della commedia "Tipi de geri al Lido de ancuo"; lettere varie.	1929
136	Corrispondenza con la Compagnia del "Teatro Veneto" Gianfranco Giachetti; lettere di Enrico Del Torso; corrispondenza con la Società Italiana degli Autori; corrispondenza varia.	1930
137	Corrispondenza con diverse case editrici e riviste per la pubblicazione del manoscritto "La favola dell'esploratore", lettere varie.	1931
138	Corrispondenza con Enrico Del Torso; Carlo Zannerio; corrispondenza varia.	1932
139	Lettere, telegrammi, biglietti di condoglianze per la morte di Antonio di Ragogna; lettere varie	1933
140	Corrispondenza con case editrici per la pubblicazione del romanzo "Faro in pieno sole"; lettere varie.	1934
141	Domanda di Giuseppe di Ragogna per essere riammesso al Partito Nazionale Fascista; Lettere di Carlo Zannerio; corrispondenza con la casa editrice triestina Carlo Moscheni per la vendita del romanzo "Faro	1935

in pieno sole”; lettere varie.
All.: n. 1 fotografia.

- 142 Corrispondenza tra Giuseppe di Ragogna e Angelo Pilot, militare. 1935 gen. 17
All.: Ritagli di giornali relativi alla partenza dei militari per l’Africa Orientale 1943 ago. 28
ecc...
All.: n. 1 fotografia.

B. 7

- 143 Corrispondenza tra Umberto Saba, Giovanni Dolcetti, Mario Rigattieri e 1936
Giuseppe di Ragogna concernente la vendita di libri di proprietà di quest’ultimo;
lettere varie.
- 144 Corrispondenza con Luigi Bellotti, direttore dell’Opera 1937
“Domus Nostra” di Venezia; lettere varie.
- 145 Corrispondenza col segretario politico del Fascio di Combattimento di 1938
Pordenone, Domenico Bortolini, concernente l’adunata del 9 maggio 1938;
lettere varie.
- 146 Corrispondenza con la Compagnia di assicurazioni “Fiume” che, su proposta di 1939
Fulvio Savorgnan, vorrebbe assumere il Conte come agente per il territorio di
Pordenone; lettere varie.
- 147 Corrispondenza di carattere storico genealogico tra Giuseppe di Ragogna e don 1940
Augusto Florit concernente la famiglia Ragogna; lettere di Enrico Del Torso,
Fulvio Savorgnan; lettere varie.
All.: n. 1 fotografia.
- 148 Corrispondenza tra il Conte ed Enrico Del Torso di carattere storico 1941
genealogico; lettere di Corinna Ancillotto e don Luigi Pasa dirette a personalità
politiche in merito all’attività letteraria di Giuseppe di Ragogna; lettere varie.
- 149 Corrispondenza tra il Conte e la Soprintendenza alle Antichità delle Venezie in 1942
merito al mattone romano; corrispondenza con Enrico Del Torso, Emma di
Panigai Ovio, Giacomo Serafini, Pio Della Valentina; lettere varie.
All.: n. 1 fotografia.
- 150 Corrispondenza con don Luigi Pasa, Enrico Del Torso, Luciano Cosarini, 1943
Giacomo Serafini, Armando Pizzinato, Mario Mercuri; lettere varie.
- 151 Corrispondenza con Enrico Del Torso, Paolo Gaspardo, Elci Marcolin, Gaetano 1944
Perusini; lettere varie.
- 152 Corrispondenza con Enrico Galvani in merito al ritrovamento di una tubatura in 1945
cotto sulla sponda destra del Meduna, nei pressi del ponte ferroviario di
Pordenone; corrispondenza tra Giuseppe di Ragogna e don Lozer; lettere varie.
- 153 Corrispondenza tra Aldo Tassini, direttore della Biblioteca Civica di Trieste, e 1946
Giuseppe di Ragogna concernente la vendita di 170 bandi del’ 700 dei
luogotenenti del Friuli; corrispondenza con don Lozer, Noemi Lanzini, Fortunato
Montuoro, Saturnino Basso, Pietro Baroncelli, padre Stein, don Luigi Pasa;

lettere varie.
All.: n. 2 fotografie.

B. 7

- 154** Corrispondenza tra il Conte e Ovidio di Ragogna relativa ad alcuni contrasti sorti con gli inquilini del castello; copie di lettere di Giuseppe di Ragogna dirette a padre Marcozzi, don Pasa , Paolo Graziosi, Alvise Zorzi in merito al proposito di pubblicare le risultanze dei suoi studi paleoantropologici; corrispondenza varia. 1947
All.: regolamento premio letterario “Fiuggi”.
- 155** Corrispondenza tra Giuseppe di Ragogna e Nino Orbani, segretario dell’Ente Assistenza Lavoratori, promotore del “Premio Trieste”; corrispondenza con case editrici, riviste; corrispondenza con don Pasa, Saturnino Basso, Giovanni Silva, Alessandro Brissoni, Alvise Zorzi, padre Marcozzi, Enrico Maddalena; lettere varie. 1948
All.: regolamento “Premio Trieste”.
- 156** Lettera di Luigi Balliana concernente il ritrovamento a Sacile di alcune monete romane; corrispondenza tra Giuseppe di Ragogna e la Soprintendenza alle Antichità delle Venezie che vorrebbe proporre il nome del Conte al Ministero per la nomina ad Ispettore onorario per le antichità dei Comuni compresi nell’ex mandamento di Pordenone; corrispondenza con Giovannina Maier, consulente di numismatica, per la vendita di una collezione di monete romane; corrispondenza con Elio Zorzi, don Luigi Pasa, Gianfranco D’Aronco, Alessandro Brissoni, Mario Sist, Nino Orbani; lettere varie. 1949
All.: n. 1 fotografia.
- 157** Corrispondenza con la Soprintendenza alle Antichità delle Venezie in merito agli scavi della villa romana; corrispondenza con don Luigi Pasa, don Lozer, Paolo Graziosi, Mario Brozzi, Pietro Tajariol, Alfred Mann, Enrico Galvani, Elio Zorzi, Enrico del Torso, Arturo Cabassa, Carlo Zannerio; lettere varie. 1950

B. 8

- 158** Corrispondenza con la Soprintendenza alle Antichità delle Venezie in merito agli scavi romani; corrispondenza con Gesuamo Bomben in merito alla vendita di una collezione di monete romane di proprietà del Conte; corrispondenza con l’Istituto del Dramma Italiano in merito alla commedia “Quale felicità”; corrispondenza con Carlo Zannerio, Carlo Tigoli, Arturo Cabassa, don Giuseppe Lozer, Saturnino Basso, Alfred Mann, Enrico Del Torso, Mario Brozzi, Andrea Benedetti, Enrico Galvani; lettere varie. 1951
- 159** Corrispondenza con la Soprintendenza alle Antichità delle Venezie in merito agli scavi romani; corrispondenza con l’editore Gastaldi per la pubblicazione della commedia “Ragazzi del Club 50”; corrispondenza con Carlo Tigoli, Carlo Zannerio, Arturo Cabassa, Alvise Zorzi, Enrico Del Torso, don Giuseppe Lozer, Giuseppe Del Bianco, Edmondo Pasquetti, Edoardo Garello, Bruno Sardi; lettere varie. 1952

B. 8

- 160** Corrispondenza tra Giuseppe di Ragogna e lo zio Luigi Bosa concernente la cessione della porzione di castello di proprietà di quest'ultimo; lettere varie. 1952 - 1954
- 161** Corrispondenza tra il Conte e il Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza in merito al rinvenimento a Torre delle ceramiche graffite del '400; corrispondenza con la Soprintendenza alle Antichità delle Venezia; corrispondenza con Carlo Tigoli, Carlo Zannerio, Carlo Betocchi, Paolo Gaspardo, don Giuseppe Lozer, Edmondo Pasquetti, Elio Zorzi, Arturo Cabassa, Alfonso Marchi; lettere varie. 1953
All.: n. 2 fotografie.
- 162** Corrispondenza con l'Ente Provinciale per il Turismo di Udine concernente la richiesta di un contributo per la stampa di "Dove le più antiche testimonianze del Friuli"; corrispondenza con la Soprintendenza alle Antichità delle Venezia; corrispondenza con Carlo Zannerio, Leone Comini, Augusto Mior, Enrico Del Torso, Gottardo Amorino, Edmondo Pasquetti, Arturo Cabassa, Enrico Galvani, Carlo Betocchi; lettere varie. 1954
All.: n.1 fotografia (vaso fittile protostorico, età del ferro).
- 163** Corrispondenza con enti diversi concernente l'acquisto del volume "Dove le più antiche testimonianze"; corrispondenza con Enrico Galvani in merito al recupero di un bacile marmoreo recante l'arma dei Prata; corrispondenza con la Soprintendenza alle Antichità delle Venezia; corrispondenza con Carlo Zannerio, Enrico Del Torso, Daniele Antonini, Aldo Rizzi, Elio Zorzi, Luigi Ciceri, Lino Bargellini; lettere varie. 1955
All.: n. 2 fotografie.
- 164** Corrispondenza con Amedeo Maiuri, soprintendente alle Antichità della Campania, concernente gli affreschi ritrovati a Torre; corrispondenza con la Soprintendenza alle Antichità delle Venezia; corrispondenza con le Università Popolari di Treviso, Castelfranco, Udine, Venezia; corrispondenza con Aldo Rizzi, Angelo Moschetta, Pietro Ceolin, Raffaello De Gottardo, Mario Ros, Carlo Zannerio, Luigi Ciceri, don Giuseppe Lozer; corrispondenza di carattere storico - genealogico tra il Conte e Pino Accurti; lettere varie. 1956
All.: n. 6 fotografie.
- 165** Corrispondenza con la Soprintendenza alle Antichità delle Venezia in merito al vincolo archeologico degli appezzamenti nell'immediata adiacenza del castello; corrispondenza con Linda Majer, Carlo Betocchi, Raffaello De Gottardo, Diego Valeri, Carlo Ferrari, Carlo Zannerio, Alvise Zorzi, Tiziano Tessitore, don Giuseppe Lozer, Claudio Mazzoli, Enrico Del Torso, Luigi Spanio; lettere varie. 1957
All.: n. 1 foto (arma di Giacomo di Ragogna, capitano di Gemona).
- 166** Corrispondenza con la Soprintendenza alle Antichità delle Venezia e con la Soprintendenza ai Monumenti e alle Gallerie del Friuli - Venezia Giulia in merito al vincolo archeologico dei terreni adiacenti al castello di Torre; corrispondenza con Vittorio Querini in merito a un lacerto di pittura ritrovato a Roraigrande; corrispondenza con la società editrice "San Marco" e la redazione dell' "Europeo" per la pubblicazione dello studio del Conte sull'affresco, raffigurante l'Annunciazione, ritrovato nel castello di Torre; corrispondenza con Carlo Betocchi, Lino Bargellini, don Giuseppe Lozer, Augusto Cassini, Olga Spanio, Carlo Zannerio, Rodolfo Pallucchini, Andrea Benedetti; lettere varie. 1958

B. 9

- 167** Corrispondenza con la Soprintendenza ai Monumenti e alle Gallerie del Friuli Venezia Giulia; corrispondenza con case editrici per la pubblicazione del romanzo “Esplorazione nella montagna”; copia dell’esposto, presentato dal Conte al Genio Civile, in merito allo scarico delle acque del fiume Noncello; corrispondenza con Aurelio Pastorino, Olga Spanio, Enrico Galvani, Aldo Nosari, Cesco Baseggio, don Giuseppe Lozer, Gianni Vicario, Carlo Zannerio, Aldo Rizzi, Carlo Someda De Marco, Guido Lucatello, Alberto Martinuzzi; lettere varie.
All.: n. 3 fotografie (fiume Noncello). 1959
- 168** Corrispondenza con Aldo Giannini, direttore di Radio Trieste; partecipazione del Conte: al concorso letterario internazionale “Calvina T. Terzaroli ” con l’opera “L’ultimo sorriso”; al premio letterario “Città di Corleone” con la raccolta di versi dal titolo “L’inutile andare”; al premio letterario “Luigi Monaco” con il romanzo “Esplorazione nella montagna”; corrispondenza con Giuseppe Ragogna, Augusto Cassini, Angelo Pilot, Antonio Forniz, Alfred Mann, Giuseppe Mazzotti, don Pietro Nonis; lettere varie. 1960
- 169** Corrispondenza tra il Conte e Aldo Giannini concernente la registrazione del testo “Arte e magia nel Friuli preistorico”; corrispondenza con Gina Zanussi, don Leonardo Fabris, Giuseppe Ragogna, Aurelia Gruber Benco, Ennio De Gottardo, Gino Silvestri, Alfred Mann, Renato Cavarzerani, don Giuseppe Lozer, Daniele Antonini; lettere varie.
All.: n. 1 fotografia (disegno raffigurante il profilo di un uomo con i capelli lunghi, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi 1460). 1961
- 170** Corrispondenza con Aldo Giannini relativa a collaborazioni; corrispondenza con Gino Silvestri, Alfred Mann, Vito Magliocco, Aligi Cossio, Armando Felet, Natalia Ovio, Antonio Forniz, Aldo Rizzi, Clotilde Spanio, don Giuseppe Lozer, Aurelia Gruber Benco; lettere varie.
All.: n.1 foto. 1962
- 171** Corrispondenza con Aldo Giannini per collaborazioni; lettere di ringraziamento di enti, di personalità e di studiosi dirette a Giuseppe di Ragogna per l’omaggio del volume “Le origini di Cordenons”; corrispondenza con Mario Ros, Antonio Forniz, Gino Silvestri, Renato Cavarzerani, Piero Pisenti, Irene Spanio, don Giovanni Simonat, Giuseppe Ragogna, Leone Pilosio, Lino Zanussi; lettere varie.
All.: n.1 fotografia. 1963

B. 9

- 172 Corrispondenza con la direzione di Radio Trieste relativa a collaborazioni; lettere di ringraziamento di enti, di personalità e di studiosi per l'omaggio del volume "Belvedere sulla diga"; corrispondenza con Maria Spigolotto Franelli; corrispondenza con Giuseppe Ragogna, Elisa Tescari, Renato Cavarzerani, Leone Pilosio, Pietro Gazzola, Antonio Fonda Savio, Gino Silvestri; lettere varie. 1964
All.: n. 1 fotografia.
- 173 Corrispondenza tra Leo Gozani e il Conte concernente la traduzione in lingua tedesca del romanzo "Belvedere sulla diga"; corrispondenza con la direzione di Radio Trieste relativa a collaborazioni; corrispondenza con Antonio Fonda Savio, Elisa Tescari, Aldo Rizzi, Gino Corbanesi, Tito Miotti, Gino Silvestri, Gian Carlo Menis; lettere varie. 1965
- 174 Corrispondenza con Renato Valente, direttore della rivista "Il Friuli" per collaborazioni; lettera di nomina di Giuseppe di Ragogna a membro della Commissione consultiva per la Biblioteca, Pinacoteca e Museo di Pordenone; minuta di rinuncia del Conte; corrispondenza tra il Sindaco di Aviano e il Conte per la pubblicazione del testo "Aviano dalla preistoria ai giorni nostri"; copia di lettera del Conte diretta alla Direttrice del Museo Nazionale di Aquileia concernente gli scavi ai lati della Chiesa di Torre; corrispondenza con Elisa Tescari, G. B. Altan, Tito Miotti, Gino Corbanesi, Pietro Rugo, Maria Spigolotto Franelli, Leo Gozani, Arturo Cabassa, Carlo Zannerio, Gino Silvestri, Antonio Fonda Savio; lettere varie. 1966

B. 10

- 175 Lettera di Pietro Ceolin concernente alcuni documenti riguardanti la vita di padre Marco d'Aviano; corrispondenza con la Direzione del Museo Carnico delle Arti e Tradizioni Popolari di Tolmezzo concernente la vendita di due quadri di proprietà del Conte; corrispondenza con Elisa Tescari, Ida von Zuber, Renato Fioretti, don Lozer, Gino Silvestri, Leo Gozani, Alessandro Marcello del Majno; lettere varie. 1967
All.: n. 2 fotografie.
- 176 Lettere di ringraziamento dirette al Conte per l'omaggio del volume "Aviano dalla preistoria"; le Officine Savio, in considerazione dell'attività in campo archeologico del Conte, inviano un contributo in denaro; corrispondenza con Ida Zuber, Renato Cavarzerani, Alessandro Dian, Elisa Tescari, Giulia Fabris, Leo Gozani, Carlo Zannerio, Gino Silvestri, Maria Luisa Frangipane; lettere varie. 1968

B. 10

- 177 Corrispondenza con la Direzione della Pro Loco di Latisana concernente una conferenza di archeologia del Conte; corrispondenza con l'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno di Grado relativa a una conferenza di archeologia da tenersi in occasione del XVII Congresso internazionale di medicina; corrispondenza con Luigi De Apollonia, segretario del gruppo folkloristico "Danzerini di Aviano", relativa ad un balletto ideato dal Conte; corrispondenza con Carlo Zannerio, Ida Zuber, Nino Altan, Luciano Savio, Luisa e Luigi Tescari, Attilio Dian, Syria Poletti, Antonio Fonda Savio, Gino Silvestri; lettere varie.
All.: n. 1 fotografia di Antonio Fonda Savio; rit. di giornale. 1969
- 178 Corrispondenza varia. 1970
- 179 Corrispondenza varia. s.d.
- 180 Inviti diretti al Conte, relativi a mostre, a cene sociali, a conferenze ecc... 1949 - 1969
- 181 Depliant, cataloghi, guide ecc...

OPERE LETTERARIE

B. 11

- 182 "La discesa dal monte", dramma in tre atti: manoscritto. 1929 lug. 1
- 183 "La discesa dal monte", dramma in tre atti: dattiloscritto.
- 184 "La discesa dal monte", dramma in tre atti: dattiloscritto.
- 185 "La discesa dal monte", dramma in tre atti: dattiloscritto.
- 186 Manoscritto di una commedia senza titolo del Ragogna, potrebbe essere "Venezia è questa". 1929 set. 20
- 187 "Amor d'amanti", dramma in tre atti: manoscritto. 1930 ott. 17
- 188 "Amor d'amanti", dramma in tre atti: dattiloscritto.
- 189 "Amor d'amanti", dramma in tre atti: dattiloscritto.
- 190 "Amor d'amanti", dramma in tre atti: dattiloscritto.

B. 11

- 191 “Signorina Alix”, commedia in quattro atti: dattiloscritto. Firmato con lo pseudonimo Arped Turay. (1930)
- 192 “Aristocrazia americana”, commedia in un atto: manoscritto. 1931 ott. 12
- 193 “Aristocrazia americana”, commedia in un atto: dattiloscritto.
- 194 “Aristocrazia americana”, commedia in un atto: dattiloscritto.
- 195 “Aristocrazia americana”, commedia in un atto: dattiloscritto.
- 196 “Aristocrazia americana”, commedia in un atto: dattiloscritto. Nulla osta alla rappresentazione dal Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda (3 giu. 1935).
- 197 “Faro in pieno sole”, romanzo: manoscritto. 1932 ago. 31
- 198 “Faro in pieno sole”, romanzo: ‘copia servita per la tipografia’. Pordenone, Arti Grafiche, 1934.

B. 12

- 199 “Faro in pieno sole”: bozze di stampa.
- 200 Recensione di Chino Ermacora del romanzo “Faro in pieno sole” in “La Panarie”, Udine, mag. - giu. 1934. 1934 mag.- giu.
- 201 Racconti vari: “Voglio la signorina!”, “Misteriose esperienze”; “Un’impotenza del tempo”; “Il pensiero”; “Quale somiglianza”; “Gelosia di un sogno”; “Soldati in licenza”; “Angoscia”; “Piccola attrice”: manoscritti. 1933 gen. 19
1947 feb. 10
- 202 Racconti vari: “Voglio la signorina!”, “Misteriose esperienze”; “Un’impotenza del tempo”; “Il pensiero”; “Gelosia di un sogno”; “Soldato in licenza”; “Bobo”; “Quale somiglianza”: ‘prima copia dattiloscritta’.
- 203 Racconti vari: “Angoscia”; “Gelosia di un sogno”; “Un’ impotenza del tempo”; “Voglio la signorina!”, “Quale somiglianza”; “ Piccola attrice”: dattiloscritti.
- 204 “Bel Natisone verde...”, racconto: manoscritto. 1933 set. 7
- 205 “Personaggi dal vero”, racconto: manoscritto. 1935 set. 27
- 206 “Personaggi dal vero”, racconto: dattiloscritto.
- 207 “Atmosfera di sogno”: appunti. 1936 mar. 31
All.: “Commedia”, V (1923), n. 12; ritagli di giornale.
- 208 “Atmosfera di sogno”, romanzo: manoscritto dal cap. I al cap. XII.

B. 13

- 209 “Atmosfera di sogno”, romanzo: manoscritto dal cap. XIII al cap. XXIV.
- 210 “Atmosfera di sogno”, romanzo: dattiloscritto dal cap. I al cap. XII.
- 211 “Atmosfera di sogno”, romanzo: dattiloscritto dal cap. XIII al cap. XXIV.
- 212 “Atmosfera di sogno”, romanzo: dattiloscritto dal cap. I al cap. XII.
- 213 “Atmosfera di sogno”, romanzo: dattiloscritto dal cap. XIII al cap. XXIV.

B. 14

- 214 “Scuola nel grattacielo”, dramma in tre atti: appunti. 1937 feb. 1
- 215 “Scuola nel grattacielo”, dramma in tre atti: manoscritto.
- 216 “Scuola nel grattacielo”, dramma in tre atti: dattiloscritto.
- 217 “Scuola nel grattacielo”, dramma in tre atti: dattiloscritto.
- 218 “Buttarsi via”, racconto: appunti. 1937 set. 5
- 219 “Buttarsi via”, racconto: manoscritto. (1938 apr. 13)
- 220 “La casa da trasportare”, dramma in quattro atti: appunti.
- 221 “La casa da trasportare”, dramma in quattro atti: manoscritto. 1939 dic. 15
All.: 2 cartoline illustrate - Barcis - Antico albergo Centi, costumi Friulani. 1948 nov. 18
- 222 “La casa da trasportare”, dramma in quattro atti: dattiloscritto. Nulla osta alla rappresentazione rilasciato dal Ministero della Cultura Popolare. Roma, 1 giu. 1941.
- 223 “La casa da trasportare”, dramma in quattro atti: dattiloscritto.
- 224 “La casa da trasportare”, dramma in quattro atti: dattiloscritto.
- 225 “La casa da trasportare”, dramma in quattro atti: dattiloscritto.
- 226 “La casa da trasportare”, dramma in quattro atti: dattiloscritto.
- 227 “La casa da trasportare”, soggetto cinematografico dal dramma omonimo: manoscritto.

B. 15

- 228 “La casa da trasportare”, soggetto cinematografico: dattiloscritto.
- 229 “La casa da trasportare”, soggetto cinematografico: dattiloscritto.
- 230 “La casa da trasportare”: ‘nuovi appunti’.
- 231 “La casa da trasportare”, dramma in quattro atti: manoscritto.
- 232 “La casa da trasportare”, soggetto cinematografico: manoscritto.
- 233 Racconti vari: “Palla ipnotica”; “Clelietta e... la sua mamma”; “La moglie anziana”: manoscritti. 1942 ott. 1
1943 ott. 5
- 234 Racconti vari: “Palla ipnotica”; “Clelietta e... la sua mamma”; “La moglie anziana”: dattiloscritti.
- 235 Racconti vari: “La palla ipnotica”; “Clelietta e... la sua mamma”; dattiloscritti.
- 236 “Palla ipnotica”, racconto: dattiloscritto.
- 237 “Clelietta e... la sua mamma”: dattiloscritto.
- 238 “Meno beato ma... più felice”, racconto: manoscritto. 1943 feb. 27
- 239 “Meno beato ma ... più felice”, racconto: dattiloscritto.

B. 16

- 240 “Meno beato ma ... più felice”, racconto: dattiloscritto.
- 241 “Pellegrinaggio”, racconto: manoscritto. 1943 ago. 6
- 242 “Grigio, rosa, oro”: appunti 1944 lug. 24
- 243 “Grigio, rosa, oro”, racconto: manoscritto.
- 244 “La sorpresa di un’aurora”, (poi “I due forestieri”), romanzo: manoscritto. 1946 feb. 6
All.: 1 cartolina illustrata - Pordenone - Campanile monumentale; ritaglio di giornale concernente la morte della cantante Luisa Tetrazzini.
- 245 “La sorpresa di un’aurora”, (poi “I due forestieri”), romanzo: dattiloscritto.
- 246 “La sorpresa di un’aurora”, (poi “I due forestieri”), romanzo: dattiloscritto.
- 247 “La sorpresa di un’aurora”, (poi “I due forestieri”), romanzo: dattiloscritto.
- 248 Racconti vari: “Affioramenti”; “L’evasione di Bobo”; “L’ultimo sorriso”: dattiloscritti. 1947 gen. 29
1960 gen. 21

B. 17

- 249 Racconti vari: “Affioramenti ”; “L’evasione di Bobo”; “L’ultimo sorriso”:
dattiloscritti.
- 250 “Affioramenti”: appunti e malacopia.
- 251 “Affioramenti”, racconto: manoscritto.
- 252 “L’evasione di Bobo”, racconto: manoscritto.
- 253 “L’ultimo sorriso”, racconto: appunti.
- 254 “L’ultimo sorriso”, racconto: manoscritto.
- 255 “L’ultimo sorriso”, racconto: manoscritto.
- 256 “L’evasione”, racconto: manoscritto.
- 257 “La sola moneta buona”, dramma: appunti. 1948 dic. 9
- 258 “La sola moneta buona”, dramma in tre atti e sei quadri: malacopia.
- 259 “La sola moneta buona”, dramma in tre atti e sei quadri: manoscritto.
- 260 “La sola moneta buona”, dramma in tre atti e sei quadri: dattiloscritto.
- 261 “La sola moneta buona”, dramma in tre atti e sei quadri: dattiloscritto.
- 262 “La sola moneta buona”, dramma in tre atti e sei quadri: dattiloscritto.
- 263 “La scoperta dell’uomo folgorato”, commedia in un atto e cinque quadri: 1949 mag. 4
manoscritto.
- 264 “La scoperta dell’uomo folgorato”, commedia in un atto e cinque quadri:
dattiloscritto.
- 265 “La scoperta dell’uomo folgorato”, commedia in un atto e cinque quadri:
dattiloscritto.

B. 18

- 266 “Lettera a un amico lontano”, diretta idealmente all’amico Alvise Zorzi. 1949 ott. 15
- 267 “Quale felicità”, commedia in tre atti e sei quadri tratta dal racconto 1949 nov. 26
“Palla ipnotica”: manoscritto.
- 268 “Quale felicità”, commedia in tre atti e sei quadri: dattiloscritto.
- 269 “Quale felicità”, commedia in tre atti e sei quadri: dattiloscritto.
- 270 “Ragazzi del Club 50”, ‘appunti per il dramma’. 1950 gen. 11

- 271 “Ragazzi del Club 50”, dramma in tre atti: manoscritto.
(Malacopia)
- 272 “Ragazzi del Club 50”, dramma in tre atti: manoscritto.
- 273 “Ragazzi del Club 50”, dramma in tre atti: dattiloscritto.
- 274 “Ragazzi del Club 50”, dramma in tre atti: dattiloscritto.
- 275 “Ragazzi del Club 50”, dramma in tre atti: dattiloscritto.
- 276 “Ragazzi del Club 50 ”, dramma in tre atti: dattiloscritto.
- 277 “Ragazzi del Club 50”, dramma in tre atti: dattiloscritto.
- 278 “Ragazzi del Club 50”, dramma in tre atti: dattiloscritto.
- 279 “Ragazzi del Club 50”, dramma in tre atti: dattiloscritto.
- 280 “Ragazzi del Club 50”, dramma in tre atti: dattiloscritto.

B.19

- 281 “Esplorazione nella prealpe” (poi “Esplorazione nella montagna”): malacopia. 1956 feb. 23
- 282 “Esplorazione nella montagna”, romanzo: dattiloscritto.
- 283 “Esplorazione nella montagna”, romanzo: dattiloscritto.
- 284 “Esplorazione nella montagna”, romanzo: dattiloscritto.
- 285 “Sorella di guardia sul fiume”, dramma in tre atti: appunti. 1958 gen. 12
- 286 “Sorella di guardia sul fiume”, dramma in tre atti: manoscritto.
- 287 “Sorella di guardia sul fiume”, dramma in tre atti: dattiloscritto.
- 288 “ La ragazza con treccia e occhiali”, racconto: manoscritto. 1958 nov. 24
- 289 “L’essere umano è una creatura sbagliata?”: appunti, malacopia. 1958 dic. 9
- 290 “L’essere umano è una creatura sbagliata?”, saggio: manoscritto.
In copertina la creazione dell’uomo di Michelangelo.
- 291 “L’essere umano è una creatura sbagliata?”, saggio: manoscritto.
In copertina la creazione dell’uomo di Michelangelo.
- 292 “L’essere umano è una creatura sbagliata?”, saggio:

bozze di stampa.

293 Recensioni di Dino Dardi e Luciano Bonanni al saggio “L’essere umano è una creatura sbagliata?”.

294 “Non c’è un perché”, commedia in tre atti: malacopia. 1959 lug. 7

295 “Non c’è un perché”, commedia in tre atti: manoscritto.

296 “Non c’è un perché”, commedia in tre atti: dattiloscritto.

B. 20

297 “Bivacco in parete”, dramma in tre atti: appunti. 1962 mag. 3

298 “Bivacco in parete”, dramma in tre atti: manoscritto.

299 “Bivacco in parete”, dramma in tre atti: dattiloscritto.

300 “Bivacco in parete”, dramma in tre atti: dattiloscritto.

301 “Bivacco in parete”, dramma in tre atti: dattiloscritto.

302 “Bivacco in parete”, dramma in tre atti: dattiloscritto.

303 “Bivacco in parete”, dramma in tre atti: dattiloscritto.

304 “Bivacco in parete”, dramma in tre atti: dattiloscritto.

305 “Bivacco in parete”, dramma in tre atti: dattiloscritto.

306 “Belvedere sulla diga”, romanzo: malacopia. 1964 (feb. 1)

307 “Belvedere sulla diga”, romanzo: manoscritto.

308 “Belvedere sulla diga”, romanzo: bozze di stampa.

309 Recensioni di Dino Dardi e Luigi Tescari al romanzo “Belvedere sulla diga”.

B. 21

- 310 “Silvestro”, romanzo: appunti. 1967 mag. 29
- 311 “Silvestro”, romanzo: manoscritto (6 quaderni).
- 312 “Silvestro”, romanzo: dattiloscritto.
- 313 “La sua soluzione”, romanzo: malacopia (2 quaderni). 1964 ott. 8
(incompleto)³ 1964 ott. 23
- 314 “La sua soluzione”, romanzo: appunti.⁴ 1969 set. 14
- 315 “Elenco dei nomi e cognomi usati nelle mie opere”.
- 316 Locandine di rappresentazioni teatrali della Filodrammatica Operaia di Torre; 1924 - 1935
manifesti e locandine di “Al Lido”, commedia dialettale di G. di Ragogna,
rappresentata a Chioggia dalla Compagnia di Cesco Baseggio.

³ Rifacimento del dramma “La casa da trasportare” (incompleto)

⁴ Cfr. n. 3

B. 21**APPUNTI LETTERARI - ABBOZZI DI ROMANZI**

- | | | |
|-----|---|------------------------------|
| 317 | Prefazione di Sandro Cassone a “La discolpa”. | (1926) |
| 318 | “Peccato consumato”: appunti. | 1929 ott. 13 |
| 319 | “Grazia”: appunti. | 1933 mag. 7 |
| 320 | “Pensieri”: considerazioni di G. di Ragona. | 1933 ott. 12
1967 feb. 12 |
| 321 | Racconti vari: “ Il possesso ”; “ La prediletta ”; “ Il primo... esame ”;
“Padre e figlio”; “Poltrone di galleria”: appunti. | 1935 nov. 17
1937 mar. 31 |
| 322 | “Rupe in torrente”: appunti. | 1936 giu. 6 |
| 323 | “Il dannoso rifiuto”: appunti. | 1936 set. 3 |
| 324 | “La fine di Dandy”: appunti. | 1936 |
| 325 | “Venezia è ... questa”: appunti. | 1937 mag. 20 |
| 326 | “Dove soprattutto c’entro io”: appunti. | 1937 nov. 12 |
| 327 | “Signorina Alix”: appunti. | 1937 |
| 328 | “Il ciclo dell’ideale” (parte seconda e parte terza); “ Il sogno differito ”;
“Rinuncia al sogno”. | 1938 set. 27
1941 feb. 10 |
| 329 | “L’errore di parlare e di tacere”, dramma in tre atti: appunti. | 1940 mar. 2 |
| 330 | “Il tracollo della signorina Bice”, dramma in tre atti: appunti. | 1941 gen. 11 |
| 331 | “Pompei”, romanzo: appunti.
All.: ritt. di giornale. | 1941 apr. 4 |
| 332 | “La grotta”, romanzo: appunti. | 1944 set. 17 |
| 333 | “A denti stretti”, racconto: appunti. | 1944 nov. 11 |
| 334 | “Il giardino più alto”, romanzo: appunti. | 1945 gen. 15 |

B. 21

335	“Qual’utile”, racconto: appunti.	1945 feb. 7
336	“Mercato nero”, racconto: appunti.	1945 apr. 1
337	“L’esile filo”, romanzo: appunti.	1945 dic. 18
338	“La grotta”: appunti per un’azione drammatica. All.: rit. di giornale.	1947 giu. 6
339	Appunti letterari.	1948 ago. 6
340	“Palla ipnotica”: appunti per una commedia.	1948 ott. 24
341	“Mattino breve”: appunti e nuovi appunti.	1955 ago. 11 1964 lug. 6
342	“Mattino breve”, romanzo (I quaderno).	
343	“Mattino breve”, romanzo (II quaderno).	
344	Appunti letterari.	1956 ott. 20
345	“Il senso dei momenti”; “La moglie separata”: appunti.	1958 mar. 21 1961 feb. 6
346	Appunti letterari.	1959 gen. 22 feb. 6
347	“Il richiamo”: appunti.	1959 set. 10 dic. 2
348	“La Venezia del foresto”: appunti.	1959 dic. 6 - 7
349	“Il cantico della morte”: appunti.	1962 gen. 14
350	Appunti letterari.	1963 apr. 5 giu. 11
351	“Voce che sovente tace”: appunti.	1963 ott. 25
352	Operazione maschio e consimili trovate: appunti.	1963 ott. 25

B. 22

- | | | |
|-----|---|--------------|
| 353 | “Autocorriera: andata – ritorno”, romanzo: appunti. | 1969 mag. 6 |
| 354 | “La vita del furlan”, rappresentazione folcloristica. | 1969 ago. 30 |
| 355 | “Roccaforte sul Noncello”: appunti. | s.d. |
| 356 | “Migliore e altri racconti di guerra”: appunti. | s.d. |
| 357 | “Gildo e Nerea”, racconto: appunti. | s.d. |
| 358 | “Interruzione”: appunti. | s.d. |
| 359 | “Novità assoluta”, commedia in un atto: appunti. | s.d. |
| 360 | Opera teatrale senza titolo. | s.d. |
| 361 | Appunti letterari. Contiene rubrica con dialetto pordenonese. | s.d. |

POESIE (malecopie).

- | | | |
|-----|--|-----------------------------|
| 362 | “Stasi antelucana”, raccolta di poesie: “Cala la notte”; “Potenza di madre”;
“Alla donna moderna”; “Perlino”; “Passa l’organetto”;
“Nevicata”; “L’albero di Natale - Leggenda”; “Per non morire”;
“Il nevodeto” (il nipotino); “Il mio augurio”; “Il fanciullo orante”;
2 poesie senza titolo. | 1925 gen. 26
1935 feb. 4 |
| 363 | “Paesaggio montano”. | 1946 ott. 11-12 |
| 364 | “Petroglifo”. | 1946 ott. 21-22 |
| 365 | “Essere o non essere”. | 1946 nov. 4 - 5 |
| 366 | “Raggio del sol nascente”. | 1946 nov. 8 |
| 367 | “Il canto del gallo”. | 1946 nov. 9 |
| 368 | “La notte per l’insonne”. | 1946 nov. 24 |
| 369 | “Vera Oratio”. | 1946 nov. 30 |

B. 22

370	“Un ciclamino”.	1946 dic. 7
371	“Il silenzio notturno”.	1946 dic. 28
372	“Ramo reciso”.	1946 dic. 30
373	“Bianca figura”.	1947 gen. 3
374	“Non t’angustiare”.	1947 gen. 4
375	“Advesperascit”.	1947 gen. 7
376	“Inno degli orfani abbandonati”.	1947 gen. 21
377	“Inno della pia istituzione ‘Sacra famiglia’ ”.	1947 gen.21-24
378	“Salvezza”.	1947 gen.29-30
379	“Il cero benedetto”.	1947 feb. 1-3
380	“Primo freddo”.	1947 feb. 11
381	“Inverno lungo”.	1947 mar. 18
382	“Tappeto di violette”.	1947 apr. 1
383	“Il battezzando”.	1947 mag. 4 -5
384	“Al vecchio simulacro”.	1947 set. 8 - 9
385	“Il coro dei grilli”.	1947 set. 10
386	“Uccellino di passo”.	1947 set. 22
387	“Campane a morto”.	1947 nov. 7
388	“Deus Pater - Dio Padre”.	1947 nov. 9
389	“Costruttore e signore”.	1947 nov. 12
390	“Il barbagianni”, raccolta di poesie: “L’abitatore della soffitta”; “Il miraggio”; “Il prigioniero”; “Il falco orientale”.	1947 nov. 15 - 30
391	“Il suicida”.	1947 dic. 1

B. 22

392	“L’inseguimento”.	1947 dic. 4
393	“Il fiume”.	1947 dic. 6
394	“Agonia”.	1948 feb. 17
395	“Fili di ragno”.	1948 nov. 29
396	“Al dolore”.	1948 dic. 31
397	“Falò di Epifania”.	1950 gen. 7
398	“Profondermi”.	1951 dic. 23
399	“Furore di vento”.	1952 dic. 4
400	“L’anima latina”.	1953 ago. 17
401	“Poesia senza titolo”.	1955 mag. 27
402	“Paternità spirituale”.	1955 set. 13 - 14
403	“Il verdone”.	1955 set. 15
404	“La mia sorte”.	1955 ott. 22 - 25
405	Poesia senza titolo.	1956 gen. 2 - 3
406	Poesia senza titolo.	1957 set. 13
407	“A fiamma spenta”.	1957 set. 14
408	(“Lo sfogo”.)	1957 set. 16
409	“Impossibile tregua”.	1957 set. 25
410	“L’inutile andare”.	1957 ott. 7
411	“Le mummie di Venzone”.	1957 ott. 9
412	“Il volto interiore”.	1957 ott. 14
413	“Latrare notturno”.	1957 ott. 23

B. 22

414	“Asma”.	1957 nov. 14
415	(“Sogno macabro”).	1957 nov. 14
416	“Fuori stagione”.	1957 nov. 22
417	Poesia senza titolo.	1958 mag. 19
418	Poesia senza titolo.	1958 mag. 25
419	“Sulla moto”.	1958 lug. 22
420	“Il violato pendio”.	1959 gen. 27
421	“Purificazione”.	1959 gen. 31
422	Poesia senza titolo.	1959 mar. 11
423	(“Nel sereno”).	1959 apr. 1
424	Poesie senza titolo.	1959 apr. 7
425	“Troppi carboni”.	1959 apr. 11
426	(“La cieca ricerca”).	1959 apr. 17
427	“La cosiddetta gioventù bruciata”.	1959 mag. 3
428	“Preghiera”.	1959 mag. 24
429	“Noncello ora ceruleo”.	1959 ago. 11
430	“Le nozze del pioppeto”.	1959 ago. 21
431	“Voce che trae a galla”.	1959 ago. 23
432	“Il richiamo”.	1959 set. 10
433	“Ore piccole”.	1959 ott. 26
434	“Due momenti”.	1959 nov. 23
435	“La cincia invernale.”	1959 nov. 26

B. 23

436	“Le chioccioline di S. Michele”.	1959 dic. 2
437	“L’Assunta”.	1959 dic. 10
438	“Sedicenne”.	1959 dic. 27
439	“L’anno nuovo”.	1959 dic. 30
440	“L’ignorato giardino”.	1959 dic. 31
441	“Viale al seminario”.	1960 gen. 5
442	“Nel duomo di Milano”.	1960 gen. 16
443	“Al bambino di Laura e Lino Brosolo”.	1960 feb. 8
444	“Stolto amico”.	1960 feb. 8
445	“Preziosa bimba mia”.	1960 feb. 14
446	“Canzone”.	1960 feb. 14
447	“Fedele a queste mura”.	1960 apr. 30
448	“Il prigioniero”.	1960 mag. 3
449	“Il filo”.	1960 lug. 25
450	“La mano col bordone”.	1960 ago. 1 - 2
451	“Rimane la tempesta”.	1960 ago.19 - 20
452	“Senza peso”.	1960 ago. 27
453	“(Un cane abbaia)”.	1960 ott. 6 – 7
454	“L’orsa maggiore”.	1960 ott. 18
455	“A luce favorevole”.	1960 dic. 31
456	“L’ora prima del giorno”.	1961 mar. 29
457	“(L’eroe spaziale)”.	1961 apr. 15

B. 23

458	“Il tempo! Il tempo!”.	1961 set. 10
459	“Il succo dell’uva”.	1961 set. 12
460	“Quelli di Vittorio Veneto”.	1961 ott. 13
461	“Nell’antro”.	1961 dic. 11
462	“Di schiena”.	1962 ott. 25
463	“La smorfia”.	1962 nov. 15 - 16
464	“La risposta”.	1962 nov. 27
465	“La cutrettola”.	1962 dic. 16
466	“A Conegliano e al suo vino”.	1963 feb. 18 - 19
467	Poesia senza titolo.	1963 mag. 29
467	“Vederti camminare mette pena”.	1963 giu. 27
469	“Già uomo e ancora infante”.	1963 giu. 28
470	“La danza”.	1963 (giu.- set.)
471	“Averla allegra”.	1963 lug. 2
472	“Presentazione”.	1963 set. 30
473	“La coppietta”.	1963 set. 30
474	“L’inespressivo”.	1963 ott. 2
475	“Stupidamente”.	1964 giu. 25
476	“Se penso lo pavento”.	1964 ago. 22
477	“Alla luna”.	1964 ago. 26
478	“L’altra strada”.	1964 ott. 1
479	“L’indolente massaia”.	1964 ott. 2

B. 23

480	“Stanotte le stelle”.	1964 ott. 18
481	“L’agricola”.	1964 nov. 2
4822	“Bicicletta - moto - auto”.	1964 nov. 12
483	“Il tuo godere”.	1964 nov. 13
484	“ Il bar dei ragazzi soli ”.	1964 nov. 15
485	“Gigi non farmi ridere”.	1964 nov. 15
486	“Il peso che non sai”.	1964 nov. 16
487	“Ochetta, e non è vero”.	1964 nov. 20
488	“Serena indifferenza”.	1964 nov. 22
489	“Non terra da semina”.	1964 nov. 25
490	“La barba”.	1964 nov. 26
491	“Topless”.	1964 nov. 27
492	“Capelli alla Beatles”.	1964 nov. 27
493	“Nel tunnel”.	1964 dic. 1
494	“Quell’uscita dal bar”.	1964 dic. 4
495	“Dal sole”.	1964 dic. 5
496	“Il risultato”.	1964 dic. 6
497	“Hai il coraggio di dire?”.	1965 gen. 8
498	“Il ciuffo sulla fronte”.	1965 feb. 14 - 15
499	“Un 45 giri”.	1965 feb. 17
500	“Bevitore solitario”.	1965 mar.11
501	“Lo spogliarello”.	1965 apr. 16

B. 23

502	“Anche nell’oggi tuo”.	1965 giu. 6
503	“Mamma sulla strada”.	1965 giu. 16
504	“Il singulto”.	1965 lug. 28
505	“Montanaro in pianura”.	1965 ago. 6
506	“La tua ragazza”.	1965 ago. 15
507	“Auto a passo”.	1965 ago. 15
508	“Controsenso”.	1965 set. 15 - 16
509	“Il masso”.	1965 set. 24
510	“Torbido e limpidezza”.	1965 set. 29
511	“La foto non mi basta”.	1965 ott. 19
512	“Coltre di neve”.	1966 gen. 11
513	“Per sfida allegra”.	1966 feb. 15
514	“Ritratto d’oggi”.	1966 feb. 19
515	“La sequoia”.	1966 feb. 25
516	“La madonna dell’angelo”.	1966 mag. 18
517	“Il cantagiorno”.	1966 lug. 6
518	“Una loro canzone”.	1966 nov.
519	“Sei degno di rispetto”.	1967 feb. 16
520	“In un orecchio”.	1967 mar. 28
521	“Minigonna”.	1968 giu. 28
522	“Fortuna d’oggi”.	1968 ago. 7
523	Poesia senza titolo.	1969 mar. 3

B. 23

524	“Allegro e tormentato”. All.: 1 foto; rit. di giornale.	1969 mar. 7
525	“Al neo dottore in farmaceutica. Alberto Travaini.”	1969 ott. 1
526	“Un semplice ciuffo d’erba”.	1969 ott. 15
527	“La notte e il giorno”.	1969 ott. 16
528	Poesia senza titolo.	1969 nov. 7
529	“Il figurino”.	(1969) nov. 9
530	“Nel cadere autunnale delle foglie”.	1969 nov. 14
531	“Esame di coscienza”.	s.d.
532	“Riyt” (dattiloscritto).	s.d.

LIRICHE (raccolte)

533	“Advesperascit” – liriche: manoscritto; quaderno I.	1946 – 1947
534	“Advesperascit” – liriche: manoscritto; quaderno II.	1947 – 1957
535	“Advesperascit” – liriche: manoscritto; quaderno III.	1957 – 1959
536	(Advesperascit) – liriche: manoscritto; quaderno IV.	1960
537	(Advesperascit) – liriche: manoscritto; quaderno V.	1959 – 1960

B. 24

538	“L’inutile andare” – liriche: manoscritto.	1946 – 1964
539	“Lazzaro di Betania” – lirica: manoscritto.	1952
540	“Lazzaro di Betania” – lirica: bozze di stampa.	
541	“Lazzaro di Betania ” – lirica. Pordenone, 1952; 2 opuscoli a stampa. All.: ritagli di giornale; fattura “Cartiera Galvani”.	

B. 24

- 542 “Il bar dei ragazzi soli” – liriche: manoscritto. 1958 – 1964
All.: recensione di Luigi Tescari.
- 543 “Il ciuffo sulla fronte”: malacopia. 1959 – 1968
- 544 “Il ciuffo sulla fronte” – liriche: dattiloscritto.
- 545 “Il ciuffo sulla fronte”: bozze per la stampa.

POESIE DI AUTORI VARI

- 546 Poesie di Vincenzo Bosari, Armando Felet e Giacomo Bianchini.
- 547 Odi di Umberto Grizzo.
- 548 “Primule d’autunno” – raccolta di poesie di Gino Silvestri: 2 copie dattiloscritte;
bozze di stampa.
All.: preventivo di spesa per la stampa.

BIOGRAFIE, BIBLIOGRAFIA, RICONOSCIMENTI

- 549 Bibliografia di Giuseppe di Ragona. 1922 apr. 30
1957 set. 23
- 550 Lettera di nomina di Giuseppe di Ragona a socio corrispondente
dell’Accademia di Udine. 1942 ago. 1
- 551 Domanda d’iscrizione di Giuseppe di Ragona all’Accademia Culturale
Adriatica; corrispondenza varia. 1946 feb. 8
1947 ott. 7
- 552 Premio Trieste 1948: giudizi della stampa sul dramma “La casa da trasportare”
di G. di Ragona. 1948 ott. 1
ott. 18
All.: programma delle rappresentazioni relative al “Premio Trieste” 1948;
locandina delle rappresentazioni; schede referendum; 1 foto.
- 553 Premio Trieste: manoscritto dell’articolo giornalistico di G. di Ragona. 1949 mar. 6

B. 24

- 554 Lettera di nomina di G. di Ragogna a socio dell'Accademia Tiberina. 1960 lug. 14
- 555 Ritratto d'autore: Giuseppe di Ragogna di Dino Dardi. s.d.

NOTE DEI LIBRI DATI IN OMAGGIO O VENDUTI

- 556 Nota delle copie date in omaggio alla stampa. (1934)
Manca il titolo dell'opera ma forse si tratta di "Belvedere sulla diga".
- 557 "Spedizioni - Rese - Vendite": registro generale. 1934 lug. 9
1959 mag. 25
- 558 Note delle copie date in omaggio o vendute del romanzo "Belvedere sulla diga" e del volume "L'origine di Cordenons". 1963 ago. 7
1965 giu.
- 559 "Libri in deposito ai librai di Pordenone". 1964 set. 24
1966 lug. 25
- 560 Note delle copie vendute e date in omaggio del volume "Il ciuffo sulla fronte". 1968 ago. 13
1969 nov. 26

MANOSCRITTI DI GIOVANNI DE GALATEO

B. 25

- 561 "Memorie di un telegrafista" – autobiografia di Giovanni de Galateo: manoscritto incompleto.
- 562 "Ricordi di un telegrafista del Piemonte". Breve storia della diffusione del telegrafo in Italia: manoscritto con firma autografa di Giovanni de Galateo.
- 563 Manoscritto senza titolo concernente i moti risorgimentali del 1848 - '49 a Venezia.
(incompleto)
- 564 "Umberto. Conseguenze di una disillusione", novella. Firenze: Tip. della Gazzetta d'Italia, 1875.

B. 25

- 565 “La trovatella”, romanzo: manoscritto.
- 566 “Pontebba”, novella: manoscritto.
- 567 “Fratelli”, dramma in 5 atti: 2 manoscritti. Manca il quinto atto.
- 568 “Beppina”, romanzo: manoscritto; quaderni 3.
- 569 “L’ingenuo”, commedia in tre atti: manoscritto.
(copie 2)
- 570 “Chiara”, romanzo: manoscritto.
(incompleto)
- 571 “Agostino Stefani”, commedia in tre atti: manoscritto.
- 572 “Tra i tristi”, commedia in tre atti: manoscritto.
- 573 “Adolfo”, romanzo: manoscritto; quaderni 7.
(copie 2)
- 574 “Vecchia storia”, commedia in tre atti: manoscritto.
- 575 “L’omicidio elegante”, romanzo: manoscritto.
(frammento)
- 576 Manoscritto senza titolo.
- 577 Frammento di commedia senza titolo.
- 578 Frammento di commedia senza titolo.
- 579 Miscellanea: cartolina postale diretta a Giovanni de Galateo; appunti di Giovanni de Galateo sulla carenza di giardini pubblici a Venezia; ritt. di giornali.

ESTRATTI DA GIORNALI

- 580** ARTICOLI DI GIUSEPPE DI RAGOGNA. 1922 apr. 30
1927 ott. 2
- Una meta*, in “Pordenone”, 30 apr., 7 e 14 maggio 1922.
- Rose e formiche*, in “Pordenone” 18 giu. 1922.
- Il cinematografo*, in “Pordenone”, 9 lug. 1922.
- Espressione... ben ricompensata*, in “Pordenone”, 16 lug. 1922.
- I trafugatori della pace*, in “Pordenone”, 6 ago. 1922.
- Il capestro ai pseudo torelli*, in “Pordenone”, 13 ago. 1922.
- Nelle elezioni generali, il rinnovamento gridato dalla vittoria*, in “Pordenone”, 20 ago. 1922.
- E' come andar contro la propria madre*, in “Pordenone”, 27 ago. 1922.
- Il lamento dell'anima*, in “Pordenone”, (27 ago. 1922).
- I trionfi dell'illusione*, in “Pordenone”, 3 set. 1922.
- I profughi dell'Italia*, in “Pordenone”, 10 set. 1922.
- L'amante di Bepi*, in “Pordenone”, 17 set. 1922. (“Prima puntata d'una commedia dialettale in un atto”).
- Madama Butterfly* al “Licinio di Pordenone”, in “Pordenone”, 17 set. 1922.
- Un po' di energia ...* in “Pordenone”, 17 set. 1922.
- Le ultime della “ Butterfly ”*, in “Pordenone”, 1 ott. 1922.
- Metamorfosi*, in “Corriere Illustrato delle tre Venezie”, 29 ott. 1922.
- La distruzione del castello di Torre*, in “Il Gazzettino Illustrato”, 9 mag.1926.
- Torre e Pordenone: la secolare inimicizia di due paesi*, in “Il Gazzettino Illustrato”, 16 gen. 1927.
- I Turchi nel Friuli*, in “Il Gazzettino Illustrato”, 2 ott. 1927.

B. 25

- 581** G. LOZER, *Memorie storiche di Torre*, in “Il Popolo”, 6 dic. 1925 - 7 mar. 1926. 1925 dic. 6
1926 mar. 7
- 582** A. CASSINI, *Giovanni Antonio da Pordenone*, in “Il Popolo”, 13 mar., 20 mar., 8 mag., 15 mag., 22 mag., 29 mag. 1927. 1927 mar. 13
1927 mag. 29
- 583** R. BATTISTELLA, *A proposito di Celina*, in “Giornale del Friuli”, 13 dic. 1930. 1930 dic. 13
- 584** ARTICOLI DI GIUSEPPE DI RAGOGNA 1935;
1939 apr. 23
1953 gen. 18

Pensieri, in Almanacco degli scrittori nostri di oggi e di domani:
S. Giuseppe Vesuviano, 1935.

Testatrice ed esecutori testamentari per la pala di Torre, in “Il Popolo”,
23 apr. 1939.

La comunità di Torre e il costo della pala, in “Il Popolo”, 30 apr. 1939.

*Una fornace romana, scoperta nelle vicinanze del Meduna, (fornace
Lunardelli)* in “Il Popolo”, 17 dic. 1939.

Le patenti di nobiltà al territorio pordenonese, in “Il Popolo del Friuli”,
26 gen. 1940.

La tomba di Roraigrande, in “Il Popolo”, 18 feb. 1940.

Le origini romane di Torre di Pordenone, in “Gazzetta di Venezia”, 20 mar.
1941.

Romanità nel territorio pordenonese, in “Gazzetta di Venezia”, 17 giu. 1941.

Le ruote romane di Valle Noncello, in “Gazzettino”, 29 lug. 1941.

Impronte di 2000 anni, (mattoni impronta di un piede sinistro - Vallenoncello)
in “Gazzettino”, 23 set. 1941.

B. 25

584 *Il castello di Torre in terra friulana*, in “Gazzetta di Venezia”, 16 set. 1941.
(segue)

I nuovi affreschi nella Chiesa di San Giorgio in Pordenone, (affresco di Tiburzio Donadon) in “Il Popolo del Friuli”, 30 nov. 1941.

Resti di costruzione romana, in “Notizie degli scavi di antichità”, fasc. 4°, 5°, 6°, s. VII, vol. II. 1941.

Sprazzi di luce sulle origini di un abitato, (Rive Fontane) in “Il Gazzettino”, 22 dic. 1941.

Resti in Torre di un tempio pagano ?, (Chiese dei Ss. Ilario e Taziano) in “Il Gazzettino”, 4 feb. 1942.

Le nefandezze compiute in Cirenaica dagli Inglesi e dai loro sicari rievocate dai nostri coloni, in “Gazzetta di Venezia”, 12 giu. 1942.

Una antichissima chiesetta da conservare, (San Floreano) in “Gazzetta di Venezia”, 9 ott. 1942.

La chiesa di Nave, in “La nostra chiesa”, n. u., 28 ott. 1945.

La parola ad uno studioso sulle antichità della pieve di Torre, in “Messaggero Veneto”, 10 nov. 1949.

Osservazioni sul diario, (don Umberto Gaspardo) in “Il buon seme”, XII (1949), ago.

Scoperti i resti delle terme romane mentre si cerca il porto fluviale, in “Il Gazzettino”, 30 mar. 1950.

Il Friuli Occidentale terra d’antichissima civiltà, in “Messaggero Veneto”, 8 dic. 1950.

Una fortezza ed una chiesa testimonianze di un’antica città distrutta?, in “Messaggero Veneto”, 31 mar. 1951.

Visitatori al castello, in “Messaggero Veneto”, 1 mag. 1951.

Psicanalisi sulla soglia del castello, in “Messaggero Veneto”, 23 giu. 1951.

Interessanti scoperte di tessere romane, (Torre di Pordenone) in “Messaggero Veneto”, 19 ago. 1951.

B. 25

584 *Resti di colonne romane affiorano dal Noncello*, (Torre di Pordenone) in
(segue) "Il Gazzettino", 28 set. 1951.

A Vallenoncello duemila anni fa, in "Il Gazzettino", 31 ott. 1951.

Cordenons sulla "Maestra Vecchia" ricopre i resti della sua romanità, in
"Il Gazzettino", 17 gen. 1952.

Un campanile si eleva sulla piana monotona, (Aquileia) in "Messaggero
Veneto", 27 gen. 1952.

Ossa e manufatti romani nelle campagne di Tiezzo, in "Messaggero Veneto",
2 mar. 1952.

Sopralluogo a Vallenoncello del Soprintendente alle antichità, in "Il
Gazzettino", 18 gen. 1953.

585 RASSEGNA STAMPA RELATIVA A GRAZIA DELEDDA 1937 dic. 8
1941 lug. 20

A. MOMIGLIANO, *Confidenze di Grazia Deledda*, in "Corriere della Sera",
8 dic. 1937.

A. MOMIGLIANO, *Carattere della Deledda*, in "Corriere della Sera",
4 gen. 1938.

A. POMPEATI, *Grazia Deledda. Il Pubblico e la critica*, in "Il Gazzettino",
20 lug. 1941.

586 "ARTICOLI E NOTIZIE DALLA STAMPA SULL'ARCHEOLOGIA NEL 1938
MEDIO E ALTO FRIULI OCCIDENTALE" 1953 ott. 4

586.1 A. DEGRASSI, *Mattone romano con esercitazione di scrittura*, in "Notizie
degli Scavi di Antichità", fasc. 1°, 2°, 3°, 1938.

A. FURLAN, *Il IV centenario del Pordenone. La rocca di Torre e la tela dei
Ss. Ilario e Taziano*, in "Il Gazzettino", 25 feb. 1939.

P. MARTIN (Don), *Orme di Roma sulla terra pordenonese*, in "Il Popolo",
4 giu. 1939. (2 copie)

B. 25

586.1 G. di RAGOGNA, *Una fornace romana*, in "Il Popolo", 17 dic. 1939.

(segue)

Il Soprintendente alle antichità in sopralluogo nel castello di Torre, in "Il Popolo", 24 dic. 1939.

Nuove orme dell'epoca romana scoperte nella nostra zona, in "Il Gazzettino", 24 dic. 1939.

Ritrovamenti di resti archeologici romani..., in "Il Popolo del Friuli", 24 dic. 1939.

Il Soprintendente alle antichità in sopralluogo nel castello di Torre, in "L'Avvenire d'Italia", 24 dic. 1939.

Il Soprintendente alle antichità in sopralluogo nel castello di Torre, in "Il Piccolo di Trieste", 24 dic. 1939.

G. di RAGOGNA, *Le patenti di nobiltà al territorio pordenonese*, in "Il Popolo del Friuli", 26 gen. 1940.

Pordenone al tempo di Roma, in "Il Popolo", 4 feb. 1940.

G. di RAGOGNA, *La tomba di Roraigrande*, in "Il Popolo", 18 feb. 1940.

Importanti scoperte archeologiche, in "Il Popolo del Friuli", 5 apr. 1940.

Vallenoncello e le sue vicende storiche, in "Il Popolo", 26 gen. 1941.

Vallenoncello e le sue vicende storiche, in "Il Popolo del Friuli", 26 gen. 1941.

Dov'era la Villa Romana ?, (Zoppola) in "Il Popolo", 23 feb. 1941.

Dov'era la Villa Romana ?, in "Il Popolo del Friuli", 12 mar. 1941.

G. di RAGOGNA, *Le origini romane di Torre di Pordenone: il sepolcreto del castello*, in "Gazzetta di Venezia", 20 mar. 1941.

Il Soprintendente alle antichità visita le zone archeologiche di Torre, in "Il Popolo", 8 giu. 1941.

Il Soprintendente alle antichità visita le zone archeologiche di Torre, in "Il Popolo del Friuli", 8 giu. 1941.

Pordenone. Una visita del Soprintendente alle antichità alle zone archeologiche di Torre, in "L'Avvenire d'Italia", 8 giu. 1941.

B. 25

586.1 G. di RAGOGNA, *Romanità nel territorio pordenonese*, in “Gazzetta di Venezia”, 17 giu. 1941.
(segue)

G. di RAGOGNA, *Le ruote romane di Vallenoncello*, in “Il Gazzettino”, 29 lug. 1941

P. GASPARDO, *Il nuovo organo nella storica pieve di Torre*, in “Il Popolo”, 31 ago. 1941.

P. GASPARDO, *Una bella novità nell'antico sobborgo di Torre*, in “Il Popolo del Friuli”, 31 ago. 1941.

586.2 G. di RAGOGNA, *Il castello di Torre in terra friulana*, in “Gazzetta di Venezia”, 16 set. 1941.

G. di RAGOGNA, *Impronte di 2000 anni*, in “Il Gazzettino”, 23 set. 1941.

G. di RAGOGNA, *Sprazzi di luce sulle origini di un abitato*, (Rive Fontane) in “Il Gazzettino”, 22 dic. 1941.

G. di RAGOGNA, *Resti, in Torre di un tempio pagano ?*, in “Il Gazzettino”, 4 feb. 1942.

G. di RAGOGNA, *Una antichissima chiesetta da conservare*, (S. Floreano) in “Gazzetta di Venezia”, 9 ott. 1942.
(2 copie)

La riunione inaugurale all'Accademia di Udine. Il centenario di Girolamo Venerio - comunicazioni su ricerche archeologiche e filologiche in Friuli, in “Il Popolo del Friuli”, 27 gen. 1943.

Una comunicazione del Co. Giuseppe di Ragogna all'Accademia di Udine, in “Il Popolo”, 31 gen. 1943.

S. Giovanni di Polcenigo. Arte e antichità, in “Il Popolo”, 21 feb. 1943.

Alcune interessanti scoperte in piazza del Comune, (Pordenone) in “Il Popolo del Friuli”, 23 mar. 1945.

Alcune interessanti scoperte in piazza del Comune, in “Il Popolo”, 6 mag. 1945.

Scheletri umani rinvenuti nei pressi del Noncello, in “Il Popolo”, 26 mag. 1946.

Scheletri di età remote scoperti a Pordenone, in “Il Gazzettino”, 29 mag. 1946.

B. 25

Scheletri umani rinvenuti nei pressi del Noncello, in “Libertà”, 30 mag. 1946.

Gli scheletri preistorici scoperti presso il Noncello, in “Il Popolo”, 16 giu. 1946.

Sopralluogo del prof. Battaglia ai resti preistorici del Noncello, in “Il Gazzettino”, 17 giu. 1946.

586.3 *Gli scheletri preistorici scoperti presso il Noncello. Un sopralluogo dell'antropologo prof. Battaglia*, in “Libertà”, 18 giu. 1946.

Una scoperta archeologica. Antenati di vecchia data?, in “Messaggero Veneto”, 18 giu. 1946.

Scoperta di antichi resti umani, in “Il Popolo”, 6 lug. 1947.

Scoperta di resti umani dell'età preistorica, in “Il Gazzettino”, 11 lug. 1947.

Resti umani alla luce presso Torre, in “Messaggero Veneto”, 11 lug. 1947.

Tracce notevoli di costruzioni romane, in “Il Popolo”, 4 apr. 1948.

Avanzi di costruzioni bimillennarie scoperti a Torre, in “Il Gazzettino”, 8 mag. 1948.

Costruzioni romane scoperte nei pressi della chiesa di Torre, in “Messaggero Veneto”, 8 mag. 1948.

L'interessamento della Soprintendenza alle antichità per i ruderi romani di Torre, in “Messaggero Veneto”, 12 mag. 1948.

Gli scavi di Torre visitati dalla prof. Fogolari, in “Il Gazzettino”, 12 mag. 1948.

Il prof. Brusin visita gli scavi di Torre, in “Il Gazzettino”, 16 mag. 1948.

Le vestigia romane di Torre, visitate dal prof. Brusin, in “Messaggero Veneto”, 16 mag. 1948.

Torre. Nuove tracce d'antichi tempi nel sagrato della chiesa, in “Il Popolo”, 6 giu. 1948.

Importanti scoperte di valore archeologico, (Torre) in “Messaggero Veneto”, 10 giu. 1948.

Vandali fanno scempio di uno scheletro millenario, (Torre) in “Il Gazzettino”, 30 giu. 1948.

B. 25

586.3 *Scavo archeologico manomesso da ignoti*, (Torre) in “Messaggero Veneto”,
(segue) 30 giu. 1948.

Il sobborgo di Torre culla della pieve pordenonese, in “Messaggero Veneto”,
4 lug. 1948.

Gli scavi archeologici, (Torre) in “Bollettino parrocchiale di Torre”,
ago. 1948.

E' etrusca la moneta rinvenuta in quel di Torre?, in “Messaggero Veneto”,
22 set. 1948.

All.: copia di lettere di G. Ragogna concernente la moneta etrusca, inviata al
“Messaggero Veneto”.

Scoperta a Torre una moneta Etrusca ?, in “ Il Gazzettino”, 24 set. 1948.

La moneta etrusca appartiene all'età romana, in “ Messaggero Veneto”,
26 set. 1948.

E' romana la moneta scoperta in quel di Torre, in “Il Gazzettino”,
26 set. 1948.

Gli scavi archeologici di Torre visitati dal Sovrintendente alle antichità, in
“Messaggero Veneto”, 30 set. 1948.

La visita del Soprintendente agli scavi archeologici di Torre, in “Il
Gazzettino”, 6 ott. 1948.

G. di RAGOGNA, *Scoperte romane nel pordenonese*, in (La Panarie, a. XVII;
n. 95 gen. - feb. 1949).

Torre. Tombe dell'età del bronzo venute alla luce, in “Il Popolo”, 24 apr. 1949.

Nuovi rinvenimenti archeologici a Torre, in “Il Gazzettino”, 5 mag. 1949.

Resti di acciottolato dell'epoca umbra (Ragogna), in “Messaggero Veneto”, 5
mag. 1949.

G. BRUSIN, *Gli scolari romani scrivevano sui mattoni*, in “Il Gazzettino”, 16
mag. 1949.

586.4 G. LOZER, *Note storiche di Torre*, in “L'Amico di casa”, giu. 1949.

La terza Fiera Campionaria Pordenonese, in “Il Popolo”, 4 set. 1949.

B. 25

586.4 *Le giornate alla Fiera Campionaria*, in "Il Popolo", 11 sett. 1949.
(segue)

La terza Fiera Campionaria Pordenonese ammaina i pennoni alla mezzanotte di oggi, in "Il Gazzettino", 18 set. 1949.

Pordenone: alla mezzanotte scorsa si è chiusa la Fiera, in "Il Gazzettino del Lunedì", 19 set. 1949.

G. LOZER, *Le antichità della pieve di Torre*, in "Messaggero Veneto", 26 ott. 1949.

G. PUJATTI, *Le antichità della pieve di Torre*, in "Messaggero Veneto", 1 nov. 1949.

G. LOZER, *A proposito delle antichità della pieve di Torre*, in "Il Gazzettino", 2 nov. 1949.

G. di RAGOGNA, *La parola ad uno studioso sulle antichità della pieve di Torre*, in "Messaggero Veneto", 10 nov. 1949.

Lettere alla Redazione (G. di Ragogna), in "Messaggero Veneto", 12 nov. 1949.

Il cav. Edmondo Pasquetti Ispettore alle antichità, in "Il Gazzettino", 22 feb. 1950

Nuove scoperte a Torre di un antico abitato romano, in "Il Gazzettino - Sera", 28 feb. - 1 mar. 1950.

Nuovi scavi..., in "L'Amico di casa", mar. 1950.

Nuove scoperte confermano l'origine romana dell'antica Torre, in "Messaggero Veneto", 1 mar. 1950.

Scoperti i resti di un abitato romano, in "Il Gazzettino", 1 mar. 1950.

La romanità dell'antica Torre confermata da nuove scoperte, in "Il Gazzettino", 3 mar. 1950.

Altre scoperte archeologiche nell'antica borgata di Torre, in "Il Gazzettino", 4 mar. 1950.

Affiorano nella frazione di Torre nuove testimonianze di un abitato romano, in "Il Popolo", 26 feb. 1950.

B. 25

Vengono alla luce le fondamenta di una grande costruzione romana, in "Il Gazzettino", 23 mar. 1950.

G. di RAGOGNA, *Scoperti i resti delle Terme romane mentre si cerca il porto fluviale*, in "Il Popolo", 26 mar. 1950.

Alla luce i resti di Terme romane?, in "Gazzettino - Sera", 29 - 30 mar. 1950.

Si cercano i resti del porto fluviale, in "Messaggero Veneto", 30 mar. 1950.

586.5 G. di RAGOGNA, *Nell'operoso sobborgo di Torre proseguono gli scavi archeologici*, in "Gazzettino - Sera", 10 - 11 apr. 1950.

Pordenone archeologica. Cimeli di epoche antiche alla luce in via Calderari, in "Il Popolo", 21 mag. 1950.

Cimeli di epoche antiche alla luce in via Calderari, in "Il Gazzettino del Lunedì", 22 mag. 1950.

Gli scavi..., in "L'Amico di Casa", 1 mag. 1950.

Ispezione..., in "L'Amico di Casa", 1 giu. 1950.

Un primitivo oratorio dov'è ora la " Santissima ", in "Il Popolo", 4 giu. 1950.

Dov'è ora la " Santissima " sorgeva un millenario tempio, in "Il Gazzettino", 8 giu. 1950.

G. di RAGOGNA, *Una vasta zona archeologica portata gradualmente alla luce*, in "Il Gazzettino", 1 ago. 1950.

Un altro sopralluogo agli scavi di Torre, in "Il Gazzettino", 14 nov. 1950.

Il prof. Brusin visita gli scavi archeologici di Torre, in " Il Popolo", 19 nov. 1950.

C. T. CASTELLO, *Nel castello dei Ragogna dorme nella pietra l'uomo preistorico*, in "Messaggero Veneto", 23 nov. 1950.

Fornace di stoviglie quattrocentesche scoperte a Torre di Pordenone, in "Messaggero Veneto", 2 dic. 1950.

Una piccola tettoia..., in " L'Amico di Casa ", 3 dic. 1950.

B. 25

586.5 *Nuova scoperta...*, in “L’Amico di Casa”, s.d.
(segue)

G. di RAGOGNA, *Il Friuli occidentale, terra d’antichissima civiltà*, in “Messaggero Veneto”, 8 dic. 1950.

Gli scavi archeologici di Torre, in “Il Gazzettino”, 6 dic. 1950.

G. BRUSIN, *Origini di Torre di Pordenone*, in “Giornale di Trieste”, 8 dic. 1950.

Ritorna alla luce una fornace quattrocentesca, in “Messaggero Veneto”, 16 dic. 1950.

G. BRUSIN, *Un grande edificio romano affiora a Torre di Pordenone*, in “Il Gazzettino”, 3 gen. 1951.

Gli scavi archeologici di Torre, in “Il Gazzettino”, 11 gen. 1951.

I lavori di protezione degli scavi archeologici, in “Messaggero Veneto”, 11 gen. 1951.

Gli scavi archeologici di Torre fatti segno ad azioni vandaliche, in “Il Gazzettino”, 20 feb. 1951.

Torre, vandalismi agli scavi archeologici, in “Il Popolo”, 25 feb. 1951.

In un vero museo di antichità, in “L’Amico di Casa”, 1 mar. 1951.

G. di RAGOGNA, *Una lettera del co. Ragogna in merito agli scavi di Torre*, in “Messaggero Veneto”, 28 mar. 1951.

Rinvenuto nella “boschetta”, un esemplare di pietra fallica, in “Messaggero Veneto”, 7 apr. 1951.

G. di RAGOGNA, *Una fortezza ed una chiesa testimonianza di un’antica città distrutta?*, in “Messaggero Veneto”, 31 mar. 1951.

586.6 M. BROZZI, *Documenti di vita nell’antichissima Creta*, in “Il Messaggero Veneto”, 21 mar. 1951.

Torre di Pordenone. Scavi archeologici, e loro conservazione, in “Il Gazzettino”, 14 apr. 1951.

Gli scavi archeologici ripresi ieri a Torre, in “Il Gazzettino”, 29 apr. 1951.

B. 25

586.6 *Riprendono a Torre gli scavi archeologici*, in “Messaggero Veneto”, 29 apr. 1951.
(segue)

Gli scavi archeologici, (Torre) in “Il Popolo”, 6 mag. 1951.

Una nuova zona archeologica accertata dagli scavi a Torre, in “Il Gazzettino”, 12 mag. 1951.

Negli scavi di Torre nuove tracce di romanità, in “Messaggero Veneto”, 12 mag. 1951.

Torre. Nuove scoperte archeologiche, in “Il Popolo”, 20 mag. 1951.

Il co. Giuseppe di Ragogna, in “L’Amico di Casa”, 4 giu. 1951.

Stamane il Ministro dei Lavori Pubblici inaugura il nuovo palazzo delle Scuole Medie, in “Il Gazzettino”, 6 giu. 1951.

Inaugurato dal ministro Aldisio l’edificio delle Scuole Medie, in “Il Gazzettino”, 7 giu. 1951.

Inaugurato dal ministro Aldisio il palazzo delle scuole medie, in “Messaggero Veneto”, 7 giu. 1951.

L’edificio delle Scuole Medie inaugurato dal Ministro dei LL.PP., in “Il Popolo”, 10 giu. 1951.

G. di RAGOGNA, *Visitatori al castello*, in “Messaggero Veneto”, 1 mag. 1951.

Il sottosuolo rivela le tracce della civiltà romana e pre - romana, (Torre) in “Corriere Veneto”, 24 giu. 1951.

Testimonianze dell’età romana negli orti della casa di “S. Giovanni”, (castello di Torre) in “Il Gazzettino”, 18 lug. 1951.

Una zona archeologica sorgerà sulle rive del Torre, in “Messaggero Veneto”, 18 lug. 1951.

Un altro cimelio arricchisce la collezione archeologica del co. Ragogna, (Aviano) in “Il Gazzettino”, 27 lug. 1951.

Ricuperata ad Aviano un’ epigrafe preistorica, in “Messaggero Veneto”, 29 lug. 1951.

B. 25

586.6 G. di RAGOGNA, *Interessante scoperte di tessere romane*, (Torre) in
(segue) "Messaggero Veneto", 19 ago. 1951

G. di RAGOGNA, *I resti di un muro romano affrescato rinvenuti sotto le acque del Noncello*, (Torre) in "Il Gazzettino del Lunedì", 28 ago. 1951.

Nel fiume Noncello, (muro romano) in "L'Amico di Casa", 4 set. 1951.

Fregi marmorei dell'epoca romana rinvenuti nelle adiacenze del castello, (Torre) in "Il Gazzettino", 13 set. 1951.

Fregi dell'età romana alla luce, (Torre) in "Il Popolo", 16 set. 1951.

G. di RAGOGNA, *Resti di colonne romane affiorano dal Noncello*, (Torre) in "Il Gazzettino", 28 set. 1951.

"Un cantiere - scuola" *pel completamento degli scavi*, (Torre) in "Il Popolo", 21 ott. 1951.

586.7 *Diverranno gli scavi di Torre una passeggiata archeologica*, in "Il Gazzettino", 21 ott. 1951.

I lavori saranno proseguiti dagli allievi del Cantiere scuola, (Torre) in "Messaggero Veneto", 24 ott. 1951.

Per salvare i resti archeologici romani, in "L'Amico di Casa", 10 nov. 1951.

Un Cantiere - Scuola per le "case minime", (Pordenone) in "Il Popolo", 11 nov. 1951.

G. di RAGOGNA, *A Vallenoncello duemila anni fa*, in "Il Gazzettino", 31 ott. 1951.

D. ANTONINI, *Visita alla collezione archeologica di Torre*, in "Il Gazzettino", 14 dic. 1951.

Una pietra preistorica e un marmo romano, (Torre) in "Il Gazzettino", 16 dic. 1951.

Antiche pietre che tornano alla luce. (s. n. t.)

G. di RAGOGNA, *Cordenons sulla "Maestra Vecchia" ricopre i resti della sua romanità*, in "Il Gazzettino", 17 gen. 1952.

B. 25

586.7 *Approvato dal Consiglio comunale l'ampliamento del Campo sportivo*, in "Il Gazzettino", 29 gen. 1952.
(segue)

Diminuirà la disoccupazione con un vasto programma di lavori, in "Messaggero Veneto", 29 gen. 1952.

L'età della pietra confermata da cuspidi in selce, in "Messaggero Veneto", 15 feb. 1952.

Autorizzati nuovi cantieri di lavoro e di rimboschimento, in "Il Gazzettino", 26 feb. 1952.

G. di RAGOGNA, *Un campanile si eleva sulla piana monotona*, (Aquileia) in "Messaggero Veneto", 27 gen. 1952.

586.8 G. di RAGOGNA, *Ossa e manufatti romani nelle campagne di Tiezzo*, in "Messaggero Veneto", 2 mar. 1952.

Unanime il Consiglio Comunale approva il "preventivo" 1952, in "Il Gazzettino", 18 mar. 1952.

Equilibrato e coraggioso il "preventivo" 1952 costituisce un auspicio per gli anni futuri, in "Il Popolo", 23 mar. 1952.

Approvati dal Ministero i cantieri di lavoro, in "Il Gazzettino", 25 mar. 1952.

Oggi s'inaugura a Torre il nuovo cantiere di lavoro, in "Messaggero Veneto", 16 apr. 1952.

Oggi inizio dei lavori alla "zona archeologica", in "Il Gazzettino", 16 apr. 1952.

Da ieri mattina un cantiere scuola ha dato nuovo impulso alle opere di scavo, in "Messaggero Veneto", 17 apr. 1952.

I cantieri di lavoro inaugurati a Torre nella "zona archeologica", in "Il Popolo", 20 apr. 1952.

Circa duecento operai nei cantieri di lavoro, in "Il Gazzettino", 29 apr. 1952.

La "Pontebbana", da Rorai al Meduna dovrà trasferire l'attuale percorso, in "Il Popolo", 4 mag. 1952.

Un corso di qualificazione, (cantiere di lavoro di Torre) in "L'Amico di Casa", 5 mag. 1952.

B. 25

586.8 *Gli scavi di Torre*, in “ Il Gazzettino ”, 11 mag. 1952.
(segue)

M. MICHELET, *Resurrections*, in “Le Pays”, 2 apr. 1952.

Inaugurati i cantieri della “zona archeologica”, in “Il Gazzettino”, 17 apr. 1952.

A. ZORZI, *Il conte dei morti*, in “Il Tempo di Milano”, 8 mag. 1952.

A Torre si lavora agli scavi archeologici, in “Messaggero Veneto”, 15 mag. 1952.

Recenti scoperte rivelano le vestigia di un abitato preistorico, (Vallenoncello) in “Messaggero Veneto”, 30 mag. 1952.

Viale degli scavi a Torre, Casette in via S. Quirino, (cantieri di lavoro) in “Il Gazzettino”, 31 mag. 1952.

V. BOSARI, *Il Patto atlantico soffoca la “Manchester del Friuli ”*, (Pordenone) in “Avanti !”, 30 mag. 1952.

Ciotola romana venuta alla luce in via Calderari, (Pordenone) in “Il Gazzettino”, 10 giu. 1952.

Testimonianze antiche in via Calderari, (Pordenone) in “ Il Popolo ”, 15 giu. 1952.

I lavori...; Carina...; in “L’Amico di Casa”, ago. 1952.

Una costruzione romana scoperta nel sobborgo di Torre, (via Carnaro) in “Gazzettino - Sera”, 31 lug - 1 ago. 1952.

Altri resti archeologici nel sobborgo di Torre, (via Carnaro) in “Il Gazzettino”, 1 ago. 1952.

Tracce di romanità nell’agro di Tiezzo, in “Il Gazzettino”, 12 set. 1952.

Resti di un muro romano lungo il corso del Noncello, (Torre) in “Messaggero Veneto”, 18 set. 1952.

586.9 *Gli scavi archeologici nel sobborgo di Torre*, in “Il Gazzettino”, 12 ott. 1952.

Il Soprintendente alle antichità in visita agli scavi di Torre, in “Il Gazzettino”, 23 ott. 1952.

Torre. Gli scavi archeologici, in “Il Popolo”, 26 ott. 1952.

B. 25

586.9 *I problemi di Villa D'Arco borgata romana della brughiera, (Cordenons)* in "Il Gazzettino", 27 nov. 1952.
(segue)

La Sovrintendenza non pensa a Torre, in "Il Popolo", 23 nov. 1952.

Pioppi al campo sportivo nella festa degli alberi, in "Il Popolo", 23 nov. 1952.

La voce del pubblico, in "Il Popolo", 30 nov. 1952.

Per la " Zona archeologica " di Torre intervento urgente del nostro Comune, in "Il Popolo", 7 dic. 1952.

Copertura provvisoria per la " Zona archeologica ", intervento urgente del Comune, in "Il Gazzettino", 9 dic. 1952.

Un rinvenimento, in "Il Popolo", 14 dic. 1952

In quel di Torre provvisoriamente coperta la zona archeologica, in "Messaggero Veneto", 17 dic. 1952.

Agli scavi di Torre la copertura provvisoria s'inizierà oggi, in "Il Gazzettino", 17 dic. 1952.

Un'altra tomba romana venuta alla luce a Torre, (via Carnaro) in "Il Gazzettino", 28 dic. 1952.

La zona archeologica, (Torre) in "Il Popolo", 28 dic. 1952.

Sopralluogo a Vallenoncello del Soprintendente alle antichità, in "Il Gazzettino", 18 gen. 1953.

In preoccupanti condizioni la " Santissima " insigne monumento di fede e d'arte, (Pordenone), in "Il Popolo", 22 feb. 1953.

Forse in De Gottardo la vocazione pel pennello, in "Il Gazzettino", 27 mar. 1953.

P. M., Anticipazione sull'origine preromana di Torre, in "Messaggero Veneto", 9 apr. 1953.

P. G., Una civiltà romana nella terra pordenonese ?, in "Il Gazzettino", 10 apr. 1953.

Una pubblicazione, in "L'Amico di Casa", 25 apr. 1953.

B. 25

586.9 *Dove sorgeva il Monastero (frati Cappuccini) alla luce ceramiche del '400,*
(segue) (Pordenone) in "Il Gazzettino", 13 giu. 1953.

D. M., *Ricerche archeologiche di Giuseppe di Ragogna*, in "Messaggero Veneto", 27 giu. 1953

G. di RAGOGNA, *Ai congressisti della Filologica oggi ospiti di Pordenone*, in "Messaggero Veneto", 4 ott. 1953.

587 ARTICOLI DI GIUSEPPE DI RAGOGNA E NOTIZIE DI STAMPA

1939 apr. 23 1953
gen. 18

G. di RAGOGNA, *Testatrice ed esecutori testamentari per la pala di Torre*, in "Il Popolo", 23 apr. 1939.

G. di RAGOGNA, *La Comunità di Torre e il costo della Pala*, (Torre chiesa dei Ss. Ilario e Taziano, Madonna con Bambino tra i Santi di G. Antonio da Pordenone), in "Il Popolo", 30 apr. 1939.

G. di RAGOGNA, *Una fornace romana scoperta nelle vicinanze del Meduna*, (Cordenons) in "Il Popolo", 17 dic. 1939.

G. di RAGOGNA, *Le patenti di nobiltà al territorio pordenonese*, in "Il Popolo del Friuli", 26 gen. 1940.

G. di RAGOGNA, *La tomba di Roraigrande*, in "Il Popolo", 18 feb. 1940.

G. di RAGOGNA, *Le origini romane di Torre di Pordenone*, in "Gazzetta di Venezia", 20 mar. 1941.

G. di RAGOGNA, *Romanità nel territorio pordenonese*, in "Gazzetta di Venezia", 17 giu. 1941.

G. di RAGOGNA, *Le ruote romane di Valle Noncello*, in "Il Gazzettino", 29 lug. 1941.

G. di RAGOGNA, *Il castello di Torre in terra friulana*, in "Gazzetta di Venezia", 16 set. 1941.

G. di RAGOGNA, *Impronte di 2000 anni*, (Vallenoncello -mattone - impronta di un piede sinistro) in "Il Gazzettino", 23 set. 1941.

B. 25

- 587 (segue) G. di RAGOGNA, *Sprazzi di luce sulle origini di un abitato*, (Rive Fontane - Torre) in “ Il Gazzettino del Lunedì ”, 22 dic. 1941.
- G. di RAGOGNA, *Resti di costruzione romana*, (Torre – chiesa Ss. Ilario e Taziano) in “ Notizie sugli Scavi di antichità ”, fasc. 4°, 5°,6°, s. VII, vol. II, 1941.
- G. di RAGOGNA, *Resti in Torre di un tempio pagano?*, (chiesa dei Ss. Ilario e Taziano) in “ Il Gazzettino ”, 4 feb. 1942.
- G. di RAGOGNA, *Le nefandezze compiute in Cirenaica dagli Inglesi e dai loro sicari rievocate dai nostri coloni*, in “ Gazzetta di Venezia ”, 12 giu. 1942. (2 copie)
- G. di RAGOGNA, *Una antichissima chiesetta da conservare*, (S.Floreano) in “ Gazzetta di Venezia ”, 9 ott. 1942.
- G. di RAGOGNA, *La parola ad uno studioso sulle antichità della pieve di Torre*, in “ Messaggero Veneto ”, 10 nov. 1949.
- G. di RAGOGNA, *Scoperti i resti delle terme romane mentre si cerca il porto fluviale*, in “ Il Gazzettino ”, 30 mar. 1950.
- G. di RAGOGNA, *Il Friuli occidentale terra d' antichissima civiltà*, in “ Messaggero Veneto ”, 8 dic. 1950.
- G. di RAGOGNA, *Una fortezza ed una chiesa testimonianze di un'antica città distrutta?*, (Torre) in “ Messaggero Veneto ”, 31 mar. 1951.
- G. di RAGOGNA, *Visitatori al castello*, “ Messaggero Veneto ”, 1 mag. 1951.
- G. di RAGOGNA, *Psicanalisi sulla soglia del castello*, in “ Messaggero Veneto ”, 23 giu. 1951.
- G. di RAGOGNA, *Interessanti scoperte di tessere romane*, (Torre) in “ Messaggero Veneto ”, 19 ago. 1951.
- G. di RAGOGNA, *Resti di colonne romane affiorano dal Noncello*, (Torre) in “ Il Gazzettino ”, 28 set. 1951.
- G. di RAGOGNA, *A Vallenoncello duemila anni fa*, in “ Il Gazzettino ”, 31 ott. 1951.

B. 25

587 G. di RAGOGNA, *Cordenons sulla "Maestra Vecchia" ricopre i resti della sua romanità*, in "Il Gazzettino", 17 gen. 1952.

(segue)

G. di RAGOGNA, *Un campanile si eleva sulla piana monotona* (Aquileia), in "Messaggero Veneto", 27 gen. 1952.

G. di RAGOGNA, *Ossa e manufatti romani nelle campagne di Tiezzo*, in "Messaggero Veneto", 2 mar. 1952.

Sopralluogo a Vallenoncello del Soprintendente alle antichità, in "Il Gazzettino", 18 gen. 1953.

B. 26

588 ARTICOLI DI GIORNALI CONCERNENTI CHIESE PORDENONESI DISTRUTTE. 1940 ago. 31
1944 giu. 18

V. MUZZATTI, *Il santuario della Beata Vergine delle Grazie di Pordenone*. Pordenone, 1940.

Dal primo capitello di borgo "San Gregorio" al suggestivo e monumentale santuario, in "Il Popolo", 8 set. 1940.

Le 23 chiese di Pordenone che più non esistono, in "Il Popolo", 21 feb. 1943.

Chiese pordenonesi distrutte. La chiesa di San Gottardo o dei Cappuccini, in "Il Popolo", 7 mar. 1943. (continua)

Chiese pordenonesi distrutte. La chiesa di San Gottardo o dei Cappuccini, in "Il Popolo", 14 mar. 1943.

Chiese pordenonesi distrutte. La chiesa dei Domenicani o del Rosario, in "Il Popolo", 21 mar. 1943. (continua)

Chiese pordenonesi distrutte. La chiesa dei Domenicani o del Rosario, in "Il Popolo", 28 mar. 1943. (continua)

Chiese pordenonesi distrutte. La chiesa dei Domenicani o del Rosario, in "Il Popolo", 4 apr. 1943.

Chiese pordenonesi distrutte. La più antica chiesa di Pordenone dopo il primitivo S. Marco: S. Antonio di Padova, (borgo S. Antonio) in "Il Popolo", 25 apr. 1943. (continua)

B. 26

588 *Chiese pordenonesi che più non esistono. La più antica chiesa di Pordenone dopo il primitivo S. Marco: S. Antonio di Padova*, in “ Il Popolo ”, 2 mag. 1943.(continua)

Chiese pordenonesi che più non esistono. La più antica chiesa di Pordenone dopo il primitivo S. Marco: S. Antonio di Padova, in “ Il Popolo ”, 9 mag. 1943.

Chiese pordenonesi che più non esistono. Il primitivo S. Marco, in “ Il Popolo ”, 16 mag. 1943. (continua)

Chiese pordenonesi che più non esistono. Il primitivo S. Marco, in “ Il Popolo ”, 30 mag. 1943. (continua)

Chiese pordenonesi che più non esistono. Il primitivo S. Marco, in “ Il Popolo ”, 6 giu. 1943. (continua)

Chiese pordenonesi che più non esistono. Dal primitivo al nuovo San Marco, in “ Il Popolo ”, 13 giu. 1943. (continua)

Nota storica: Dal primitivo al nuovo San Marco, in “ Il Popolo ”, 20 giu. 1943. (continua)

La facciata del Duomo nel progetto del Pilacorte, in “ Il Popolo ”, 18 lug. 1943.

Nota storica. Dal primitivo al nuovo San Marco, in “ Il Popolo ”, 18 lug. 1943.

Nota storica. La chiesa di San Francesco, in “ Il Popolo ”, 1 ago. 1943. (continua)

Nota storica. La chiesa di San Francesco, in “ Il Popolo ”, 23 apr. 1944. (continua)

Nota storica. La chiesa di San Francesco, in “ Il Popolo ”, 30 apr. 1944. (continua)

Nota storica. La chiesa di San Francesco, in “ Il Popolo ”, 14 mag. 1944. (continua)

La Santissima, in “ Il Popolo ”, 4 giu. 1944.

La chiesa di San Francesco, in “ Il Popolo ”, 11 giu. 1944.

La cappella Mantica , (Duomo di San Marco) in “ Il Popolo ”, 18 giu. 1944.

B. 26

- 589** ARTICOLI DI ALBERTO CARLO BLANC. 1943 mar. 31
lug. 24
- A. C. BLANC, *La selce e il diaspro del nomade cacciatore*, in “ Corriere della Sera ”, 31 mar. 1943.
- A.C. BLANC, *Mito e realtà del Monte Circeo. Rivelazioni sul mondo preistorico*, in “ Corriere della Sera ”, 13 mag. 1943.
- A. C. BLANC, *Quando il Circeo era un'isola*, in “ Corriere della Sera ”, 27 mag. 1943.
- A. C. BLANC, *Uomini in armi sul Tevere 130 mila anni fa*, in “ Corriere della Sera ”, 13 giu. 1943.
- A. C. BLANC, *I primi abitanti dei Colli di Roma. Da quel giorno sono passati 1300 secoli*, in “ Corriere della Sera ”, 20 giu. 1943.
- A. C. BLANC, *Centomila anni prima di Romolo*, in “ Corriere della Sera ”, 9 lug. 1943.
- A. C. BLANC, *Vicende, battaglie e drammi della più antica storia dell'uomo*, in “ Corriere della Sera ”, 24 lug. 1943.
- 590** M. BORGHESE, LETTERE INEDITE DI GIOVANNI VERGA A FELICE CAMERONI, IN “ Il Resto del Carlino ”, 24, 26, 29 giu. - 1 lug. 1943. 1943 giu. 24
lug. 1
- 591** 12 LETTERE ALLA FIDANZATA. EPISTOLARIO INEDITO D'AMORE DI LUIGI PIRANDELLO, in “ Omnibus ”, I (1946), nn. 1, 2. 1946 ott. 18
ott. 25
- 592** “ ARTICOLI DI GIUSEPPE DI RAGOGNA SULLE SUE SCOPERTE ARCHEOLOGICHE. NOTIZIE DALLA STAMPA E ARTICOLI DI VARI AUTORI SULL'ATTIVITA' ARCHEOLOGICA DI GIUSEPPE DI RAGOGNA ”. 1950 mar. 30
1955 lug. 15
- G. di RAGOGNA, *Il Friuli occidentale terra d'antichissima civiltà*, in “ Messaggero Veneto ”, 8 dic. 1950.
- G. di RAGOGNA, *Una fortezza ed una chiesa testimonianze di un'antica città distrutta?*, in “ Messaggero Veneto ”, 31 mar. 1951.

B. 26

592 A. ZORZI, *Il conte dei morti*, (G. di Ragogna) in “ Il Tempo di Milano ”, 8
(segue) mag. 1952.

M. MICHELET, *Résurrections*, in “ Le Pays ”, 2 apr. 1952.

D.ANTONINI, *Visita alla collezione archeologica di Torre*, in
“Il Gazzettino”, 14 dic. 1951.

C.T. CASTELLO, *Nel castello dei Ragogna dorme nella pietra l'uomo
preistorico*, in “ Messaggero Veneto”, 23 nov. 1950.

G.BRUSIN, *Origini di Torre di Pordenone*, in “ Giornale di
Trieste ”, 8 dic. 1950.

G.BRUSIN, *Un grande edificio romano affiora a Torre di Pordenone*, in “
Gazzettino ”, 3 giu. 1951.

G. DI RAGOGNA, *Scoperti i resti delle terme romane mentre si cerca il porto
fluviale*, (Torre di Pordenone) in “ Il Gazzettino ”,
30 mar. 1950.

Una nuova zona archeologica accertata dagli scavi a Torre, in
“ Il Gazzettino ”, 12 mag. 1951.

Fornace di stoviglie quattrocentesche scoperte a Torre di Pordenone,
(via Vittorio Veneto) in “ Messaggero Veneto”, 2 dic. 1950.

G. di RAGOGNA, *I resti di un muro romano affrescato sotto le acque del
Noncello*, (Torre - Chiesa Ss. Ilario e Taziano) in “ Il Gazzettino del Lunedì ”,
20 ago. 1951.

Fregi marmorei dell'epoca romana rinvenuti nelle adiacenze del castello, (via
Vittorio Veneto), in “ Il Gazzettino ”, 13 set. 1951.

G. di RAGOGNA, *Resti di colonne romane affiorano dal Noncello* (Torre - ex
tintoria) in “ Il Gazzettino ”, 28 set. 1951.

G. di RAGOGNA, *A Vallenoncello duemila anni fa*, in “ Il Gazzettino ”, 31 ott.
1951.

G. di RAGOGNA, *Ossa e manufatti romani nelle campagne di Tiezzo*, in “
Messaggero Veneto ”, 2 mar. 1952.

B. 26

592 G. di RAGOGNA, *Cordenons sulla "Maestra Vecchia", ricopre i resti della sua romanità*, (località San Giovanni) in "Il Gazzettino", 17 gen. 1952.

Tracce di romanità nell'agro di Tiezzo, in "Il Gazzettino", 12 set. 1952.

Da ieri mattina un cantiere scuola ha dato nuovo impulso alle opere di scavo, (Torre) in "Messaggero Veneto", 17 apr. 1952.

Inaugurati i cantieri della "zona archeologica", in "Il Gazzettino", 17 apr. 1952.

Gli scavi archeologici nel sobborgo di Torre, in "Il Gazzettino", 12 ott. 1952.

Un'altra tomba romana venuta alla luce a Torre, (via Carnaro) in "Il Gazzettino", 28 dic. 1952.

Sopralluogo a Vallenoncello del Soprintendente alle antichità, in "Il Gazzettino", 18 gen. 1953.

P. G., *Una civiltà romana nella terra pordenonese?*, in "Il Gazzettino", 10 apr. 1953.

G. di RAGOGNA, *Tracce di un'abitazione di età romana a Praturrone*, (località Fratte) in "Il Gazzettino", 21 ott. 1953.

L. COMINI, *Viaggio nei millenni con l'archeologo solitario*, (G. di Ragogna) in "Il Gazzettino", 26 nov. 1953.

G. di RAGOGNA, *In una capanna preistorica mezzo quintale di terracotta*, (Pieve di Palse) in "Il Gazzettino", 29 dic. 1953.

G. di RAGOGNA, *Sepolcreto di duemila anni fa venuto alla luce nel corso di uno scavo*, (Rive Fontane) in "Il Gazzettino", 24 mar. 1954.

V. QUERINI, *E' stata distrutta una necropoli*, (Rive Fontane) in "Il Gazzettino", 20 apr. 1954.

Nel Quattrocento a Torre fiorentina un'industria ceramica, in "Il Gazzettino", 11 mag. 1954.

In rovina a Torre la zona archeologica, in "Il Gazzettino", 25 giu. 1954.

B. 26

592 G. di RAGOGNA, *Testimonianze dell'età romana venute alla luce a Fontanafredda*, in " Il Gazzettino del Lunedì ", 13 dic. 1954.
(segue)

Il fonte battesimale del '200 ritornato nel castello di Torre, in " Il Gazzettino ", 5 mar. 1955.

G. di RAGOGNA, *L'antica industria della ceramica, in relazione a un recente rinvenimento (Casa di riposo Umberto I)* in "Messaggero Veneto ", 10 feb. 1955.

G. di RAGOGNA, *I muri del castello di Torre sono quelli di una casa romana*, in " Messaggero Veneto ", 3 feb. 1955.

PIL, *Le rose e le troppe spine di un archeologo "indipendente"*, (G. di Ragogna) in " Il Gazzettino del Lunedì ", 17 gen. 1955.

Nel giardino della Casa di Riposo (Umberto I) scoperta di antiche testimonianze, in " Il Gazzettino ", 6 feb. 1955.

La visita dei soci della Face agli scavi romani di Torre, in " Il Gazzettino ", 20 apr. 1955.

D.M., *Dove le più antiche testimonianze del Friuli*, in " Il Messaggero Veneto ", 13 lug. 1955.

Nel castello di Torre il conte Ragogna raccoglie un tesoro, in " Il Piccolo ", 15 lug. 1955.

593 A. G., *Cinquant'anni di sacerdozio di Mons. Giuseppe Lozer*, in " Il Popolo ", 1 feb.1953. 1953 feb.1

594 ARTICOLI DI GIUSEPPE DI RAGOGNA E DI AUTORI VARI. 1953 ott. 21
1954 apr. 3

G. di RAGOGNA, *Tracce di un'abitazione romana a Praturlone*, (località Fratte) in " Il Gazzettino ", 21 ott. 1953.

L. COMINI, *Viaggio nei millenni con l'archeologo solitario*, (G. di Ragogna) in " Il Gazzettino ", 26 nov. 1953.

G. di RAGOGNA, *In una capanna preistorica mezzo quintale di terracotta*, (Pieve di Palse) in " Il Gazzettino ", 29 dic. 1953.
(n. 2 copie)

G. di RAGOGNA, *Raffaello De Gottardo pittore diciannovenne*, in " Il Gazzettino ", 16 feb. 1954.

B. 26

G. di RAGOGNA, *Testimonianze dell'età romana venute alla luce a Fontanafredda* (Laghetto del Molino 'Cesiol' di S. Egidio), in "Il Gazzettino del Lunedì", 13 dic. 1954.

598 NOTIZIE DALLA STAMPA RELATIVE AL POETA CARLO ZANNERIO. 1954 nov. 12
1956 feb. 29

G. D. , *Notiziario letterario*, in "Il Messaggero", 12 nov. 1954.

Cronache letterarie, in "Il Messaggero", 16 nov. 1954.

N. SIGILLINO, *Poesia e cultura* s.t.g., 21 nov. 1954.

N. SIGILLINO, *Poeti d'oggi: Carlo Zannerio*, in "Il Paese", 31 mar. 1955.

L. D'ERAMO, *Zannerio poeta*, in "Il Secolo d'Italia", 26 mag. 1955.

E. M. , *Libri ricevuti: "Giornale Breve" di Carlo Zannerio*, in "Il Giornale d'Italia", 31 mag. 1955.

Il libro del giorno, in "Paese Sera", 30 giu. - 1 lug. 1955.

Poeti d'oggi: Carlo Zannerio, in "L'Osservatore Romano", 24 lug. 1955.

P. FRANK, *Il breve giornale dell'inquietudine di Carlo Zannerio*, in "Momento Sera", 28 lug. 1955.

E. BATTISTINI, *Carmi romani*, (C. Zannerio), in "Il Giornale d'Italia", 29 feb. 1956.

599 NOTIZIE DALLA STAMPA CONCERNENTI LE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE DI G. DI RAGOGNA. 1955 gen. 17
1958 nov. 20

PIL, *Dove le più antiche testimonianze del Friuli*, in "Il Gazzettino", 17 gen. 1955.

D. M. *Dove le più antiche testimonianze del Friuli*, in "Messaggero Veneto", 13 lug. 1955.

D.M. " *Anticipazioni sull'origine preromana di Torre* ", in "Messaggero Veneto", 27 giu. 1953.

B. 26

- 602** ARTICOLI DI AUTORI VARI E NOTIZIE DALLA STAMPA CONCERNENTI L'ATTIVITA' ARCHEOLOGICA DI GIUSEPPE DI RAGOGNA. 1956 feb. 11
set. 13

G. PRADELLA, *Ritmo febbrile di opere pubbliche nell'attività della nostra amministrazione*, in " Il Gazzettino ", 11 feb. 1956.

Università popolare, in " Il Gazzettino ", 28 feb. 1956.

Scoperte archeologiche nella Destra Tagliamento, in " Messaggero Veneto ", 29 feb. 1956.

Questi i nomi disposti per le nuove strade e piazze, in " Il Gazzettino ", 2 mar. 1956.

G. BRUSIN, *Prodromi del cristianesimo nelle nostre terre*, in " Messaggero Veneto ", 31 mar. 1956.

La tettoia che si sta costruendo sgretola i muri dell'antichissimo edificio, in " Il Piccolo ", 7 lug. 1956.

Il Congresso di Storia Patria si svolgerà il 30 settembre, in " Il Gazzettino ", 7 set. 1956.

Agli scavi di Torre per il Congresso di Storia Patria, in " Messaggero Veneto ", 13 set. 1956.

- 603** RASSEGNA STAMPA RELATIVA AL CONGRESSO DI STORIA PATRIA TENUTO A PORDENONE IL 30 SETTEMBRE 1956 E NOTIZIE DELLA STAMPA RELATIVE AD ALCUNI RINVENIMENTI ARCHEOLOGICI. 1956 set. 23 1957
gen. 16

Il Congresso di Storia Patria sarà particolarmente dedicato a Pordenone, in " Il Popolo ", 23 set. 1956.

Il Congresso di Storia Patria nel trecentesco salone della Pinacoteca, in " Il Popolo ", 30 set. 1956.

Studiosi a Pordenone al Congresso di Storia Patria, in " Messaggero del Lunedì ", 1 ott. 1956.

Il Congresso di Storia Patria nel salone della Pinacoteca, in " Il Piccolo Sera ", 1 ott. 1956.

B. 26

Studiosi e personalità della Regione al Congresso di Storia Patria a Pordenone, in “ Il Gazzettino del Lunedì ”, 1 ott. 1956.

Fervida celebrazione in Municipio del Congresso provinciale di Storia Patria, in “ Il Popolo ”, 7 ott. 1956.

Pittura di duemila anni fa nel Friuli Occidentale, in “ Il Gazzettino ”, 25 nov. 1956.

Resti di un muro romano venuti alla luce a Torre, in “ Il Gazzettino ”, 16 gen. 1957.

La scoperta di resti romani appartenenti al periodo imperiale, (Torre) in “ Il Piccolo ”, 16 gen. 1957.

604 **ARTICOLI DI GIUSEPPE DI RAGOGNA E NOTIZIE DALLA STAMPA CONCERNENTI LA SUA ATTIVITA' ARCHEOLOGICA.** 1957 gen. 18
1958 apr. 24

Un muro romano ai piedi della millenaria pieve di Torre, in “ Il Gazzettino ”, 18 gen. 1957.

Un muro romano a Torre sulla sponda destra del Noncello, in “ Il Popolo ”, 20 gen. 1957.

L'antica chiesa di San Giovanni venuta alla luce nel castello di Torre, in “Gazzettino Sera ”, 7 - 8 mar. 1957.

G. di RAGOGNA, *Ritorna alla luce nel castello di Torre l'antica chiesa dedicata a San Giovanni* , in “ Il Gazzettino ”, 8 mar. 1957.

L'antica chiesa di San Giovanni riportata alla luce nel castello di Torre, in “ Il Popolo ”, 10 mar. 1957.

Un'atroce vendetta contro i Ragogna di Torre (da “La breve storia di Pordenone” di Andrea Benedetti), in “ Messaggero Veneto ”, 27 mar. 1957.

Visita degli alunni della I media di Sacile, (Collezione archeologica - castello di Torre) in “ Il Gazzettino ”, 18 apr. 1957.

Le alunne della prima media di Sacile, in “ Il Popolo ”, 21 apr. 1957.

B. 26

Addio alla romantica prateria de " Le villotte ", (San Quirino) in " Il Gazzettino ", 19 lug. 1957.

G. di RAGOGNA, *Interessante scoperta archeologica nelle adiacenze del castello di Torre, (cuspidi, raschiatoi litici) in " Il Gazzettino ", 24 apr. 1958.*

605 **ARTICOLI DI GIUSEPPE DI RAGOGNA E NOTIZIE DALLA STAMPA SULLA SUA ATTIVITA' ARCHEOLOGICA.** 1957 mag. 13 1958 gen. 5

G. di RAGOGNA, *Nella prateria della " Brentella ", vicino a Roveredo, cancellata una importante traccia di romanità, (Chiesa di S. Tommaso) in " Il Gazzettino del Lunedì ", 13 mag. 1957.*

Rinvenuti laterizi dell'età romana, (Fontanafredda) in " Gazzettino Sera ", 16 - 17 mag. 1957.

Laterizi dell'età romana rinvenuti a Fontanafredda, in " Il Gazzettino ", 17 mag. 1957.

Resti di una casa romana scoperti a Valle Noncello, in " Gazzettino Sera ", 22 - 23 mag. 1957. (incompleto)

G. di RAGOGNA, *Portati alla luce dal conte Ragogna pregevoli laterizi dell'età romana, in " Il Gazzettino ", 23 mag. 1957.*

Vallenoncello scoperti i resti di una casa romana, in " Il Popolo ", 26 mag. 1957.

G. di RAGOGNA, *Preistoria e romanità nella zona di San Vito, in " Il Gazzettino del Lunedì ", 23 set. 1957.*

Recuperati 14 m. di muro nella bassura del Noncello, (Torre banchine) in " Messaggero Veneto ", 12 set. 1957.

Importante scoperta archeologica nelle acque del Noncello, (Torre banchine) in " Gazzettino Sera ", 27 - 28 set. 1957.

G. di RAGOGNA, *Venuti alla luce resti romani delle banchine del porto fluviale, (Torre) in " Il Gazzettino ", 28 set. 1957.*

Centinaia di piantine lungo la sponda del Noncello, in " Il Popolo ", 24 nov. 1957.

B. 26

Scoperte archeologiche nel Pordenonese, (Cordenons) in “ Gazzettino - Sera ”, 18 - 19 dic. 1957.

G. di RAGOGNA, *Venuta alla luce l'abitazione d'un fornaciaio dell'età romana*, (Cordenons) in “ Il Gazzettino ”, 19 dic. 1957.

Scoperte archeologiche a Torre di Pordenone, in “ Messaggero Veneto ”, 19 dic. 1957.

Scoperte archeologiche nel sobborgo di Torre, in “ L'Avvenire d'Italia ”, 19 dic. 1957.

G. di RAGOGNA, *Venuta alla luce l'abitazione d'un fornaciaio dell'età romana*, (Cordenons) in “ Il Gazzettino ”, 21 dic. 1957.
(Ed. Treviso)

G. di RAGOGNA, *Venuta alla luce l'abitazione d'un fornaciaio dell'età romana*, (Cordenons) in “ Il Gazzettino ”, 21 dic. 1957.
(Ed. Belluno)

Resti di una casa romana venuta alla luce, (Cordenons) in “ Il Popolo ”, 5 gen. 1958.

606 ARTICOLI DI GIUSEPPE DI RAGOGNA E DI AUTORI VARI.

1958 giu. 22
dic. 31

Nozze d'oro sacerdotali di Mons. Vincenzo Muzzatti, in “ Il Popolo ”, 22 giu. 1958.

Alto tre metri un individuo del Miocene i cui resti furono trovati nel '45 dal di Ragona, in “ Il Gazzettino ”, 12 ago. 1958.

G. di RAGOGNA, *Quindici secoli fa attorno ad una pieve si formò un borgo che poi divenne la nostra città*, (Torre) in “ Il Gazzettino ”, 22 ago. 1958.

G. di RAGOGNA, *Un castello divenuto museo per i cimeli di Torre di Pordenone*, in “ Gazzettino Sera ”, 1 - 2 ott. 1958.
(2 copie)

G. di RAGOGNA, *Un' "Annunciazione" inedita di Leonardo*, in “ Gazzettino - Sera ”, 16 nov. 1958.
(2 copie)

B. 26

C.C., *Dove le più antiche testimonianze del Friuli*, in “ Gazzettino - Sera ”, 19 - 20 nov. 1958.

V. BOSARI, *Una tela del Pordenone scoperta a Roraigrande*, in “ Il corriere di Trieste ”, 31 dic. 1958.
(2 copie)

- 607** ARTICOLI DI GIUSEPPE DI RAGOGNA E NOTIZIE DALLA STAMPA CONCERNENTI LA SUA ATTIVITA' ARCHEOLOGICA. 1959 gen. 24
ott. 26

Resti di antichi romani rinvenuti durante uno scavo, (Cordenons) in “ Il Gazzettino ”, 24 gen. 1959.

HISTORICUS, *Pescincanna*, in “ Il Popolo ”, 29 mar. 1959

G. di RAGOGNA, *Il gigantesco San Cristoforo restaurato nella chiesa di Villanova*, in “ Il Gazzettino ”, 13 ott. 1959.

G. di RAGOGNA, *Il sottosuolo di conglomerato roccioso spiega le origini dell'edilizia pordenonese*, (Torre) in “ Il Gazzettino del Lunedì ”, 26 ott. 1959.

- 608** ARTICOLI DI GIUSEPPE DI RAGOGNA 1959 mag. 5
giu. 27

G. di RAGOGNA, *Rivedremo la “ Santissima ” nel suo volto originale*, (Pordenone) in “ Il Gazzettino ”, 5 mag. 1959.
(2 copie).

G. di RAGOGNA, *I rinvenimenti archeologici nella periferia di Cordenons*, (Località Angora, Vial d'Aviano), in “ Il Gazzettino ”, 15 mag. 1959.

G. di RAGOGNA, *Scoperti a Torre presso il Noncello altri notevoli frammenti dell'età romana*, in “ Il Gazzettino ”, 27 giu. 1959.

- 609** NOTIZIE DALLA STAMPA CONCERNENTI L'ATTIVITA' ARCHEOLOGICA DEL CONTE. 1959 nov. 24
1960 feb. 24

Il Lions Club stasera a convegno, (Pordenone) in “ Il Gazzettino ”, 24 nov. 1959.

Stasera al “ Lions ” una conferenza del co. di Ragogna, in “ Messaggero Veneto ”, 24 nov. 1959.

B. 26

Sono le più antiche nella Regione le origini dell'abitato nel Pordenonese,
(conferenza di G. di Ragogna) in " Il Gazzettino ",
26 nov. 1959.

*Resti di un affresco " pompeiano " ritrovati negli scavi di Torre, (Conferenza
di G. di Ragogna) in " Messaggero Veneto ",*
26 nov. 1959.

Al Lions Club..., in " Il Popolo ", 29 nov. 1959.

*Un dipinto di Leonardo nel castello di Ragogna ?, (Torre) in
" Il Gazzettino ", 24 feb. 1960.*

610 NOTIZIE DALLA STAMPA CONCERNENTI L'ATTIVITA'
ARCHEOLOGICA DI GIUSEPPE DI RAGOGNA.

1960 mar. 20
mag. 3

*D'ANG., Chiese di ieri e di oggi nella parrocchia di S. Giorgio, in
" Il Popolo ", 20 mar. 1960.*

Torre. La data 10 marzo 1910, s.n. t..

Interessante conferenza del conte di Ragogna, s. n. t.

*Rinvenuto a Roraigrande uno scheletro dell'era quaternaria, in
" Il Gazzettino ", 10 apr. 1960.*

Scoperto a Rorai, in " Il Popolo ", 17 apr. 1960.

*Oggi il co. di Ragogna parlerà sull'archeologia, in " Il Gazzettino ",
28 apr. 1960.*

*Interessante conferenza del conte di Ragogna, (Convegno Maria Cristina) in "
Il Gazzettino ", 3 mag. 1960.*

611 RASSEGNA STAMPA RELATIVA ALL'ATTIVITA' DEL PITTORE
GIUSEPPE RAGOGNA.

1960 mag.
1962 set. 22

R.D., Giuseppe Ragogna, in " Resurgo ", XI (1960), n. 9 - 10.

Giuseppe Ragogna, in " Il Trifoglio ", V (1960), n. 21.

*Giuseppe Ragogna 3° premio, in " Romanità ", XIV (1960),
n. 140.*

B. 26

Un altro premio al pittore Ragogna, in “ Paese Sera ”, 14 set. 1962.

Pittori di ogni tendenza artistica riuniti a Tivoli per partecipare alla gara di pittura estemporanea, in “ Messaggero del Lazio ”, 19 set. 1962.

C. FRACASSI, *Si scopre la Ciociaria al palazzo delle esposizioni*, in “ Paese Sera ”, 21 - 22 set. 1962.

Giuseppe Ragogna pittore, in “ Realtà Pugliese ”, s. d.

- 612** ARTICOLI RELATIVI AI FESTEGGIAMENTI PER IL CINQUANTENARIO DELLA CHIESA DEI SS. ILARIO E TAZIANO. 1960 mag. 29
giu. 5

La chiesa di Torre celebra il suo mezzo secolo, in “ Il Gazzettino ”, 29 mag. 1960.

Il quartiere di Torre è in festa per l'anniversario della chiesa, in “ Messaggero Veneto ”, 29 mag. 1960.

Torre festeggia oggi i cinquant'anni della chiesa, in “ Il Popolo ”, 29 mag. 1960.

Le case di Torre illuminate per il 50° della consacrazione della chiesa, in “ Il Popolo ”, 5 giu. 1960.

In margine ad una festa, s. n. t.

La parola al cronista, s. n. t.

- 613** VENETUS, *P. Davide da Portogruaro*, in “ L'Osservatore romano ”, 4 set. 1960. 1960 set. 4

- 614** *Il corredo nuziale della prima moglie del Pordenone*, in “ Il Popolo ”, 4 dic. 1960. 1960 dic. 4

- 615** N. PERNO, *Un'ora in discoteca un programma proposto da Giuseppe di Ragogna*, (notizie sull'attività scientifica del Conte) Radio - Trieste, 6 dic. 1960. 1960 dic. 6

- 616** “NOTA SULL'ATTIVITA' DI GIUSEPPE DI RAGOGNA”. 1961 giu. 24

Arte vecchia e magia in radiotrasmissione, in “ Il Gazzettino ”, 24 giu. 1961.

B. 26

- 617** ARTICOLI DI GIUSEPPE DI RAGOGNA E DI AUTORI VARI. 1961 lug. 2
ott. 27
- HISTORICUS, *Aviano*, in “ Il Gazzettino ” , 2 lug. 1961.
- G. di RAGOGNA, *Tracce di romanità nella prateria di Sedrano*, in “ Il Gazzettino ”, 26 set. 1961.
- G. di RAGOGNA, *Testimonianze dell’antica città vengono periodicamente in luce*, in “ Il Gazzettino ”, 27 ott. 1961.
- 618** G. di RAGOGNA, *Una zona archeologica, un castello, un “museo”, una desolazione*, in “ Umana ”, novembre - dicembre, 1961, pp. 15 - 17.
(3 copie di “ Umana ”, rivista politica e di cultura, X (1961), 9 - 12).
- 619** NOTIZIE DALLA STAMPA CONCERNENTI L’ATTIVITA’ SCIENTIFICA DI G. DI RAGOGNA. 1961 nov. 29
1962 gen. 23
- Vocazione archeologica del “conte dei morti”*, (Giuseppe di Ragogna-Attività scientifica), in “ Il Piccolo ”, 10 dic. 1961.
(3 copie)
- Bisogna che qualcuno pensi a tutelare il castello di Torre*, in “ Il Messaggero Veneto ”, 29 nov. 1961.
(2 copie)
- Le antichità di Torre*, in “ Messaggero Veneto ”, 15 dic. 1961.
(2 copie)
- A Trieste una raccolta archeologica friulana. La fortunata vocazione del conte dei morti*, in “ Il Friuli ”, 1 gen. 1962.
- G. di RAGOGNA, *Resti di antichità negli scavi per la fognatura*, (Pordenone - Largo S. Giovanni) in “ Messaggero Veneto ”, 23 gen. 1962.
- 620** ARTICOLO DI GIUSEPPE DI RAGOGNA E NOTIZIE DALLA STAMPA CONCERNENTI L’ATTIVITA’ SCIENTIFICA DEL CONTE. 1962 feb. 3
feb. 13
- Serie di conferenze del conte di Ragogna*, in “ Messaggero Veneto ”, 3 feb. 1962.

B. 26

G. di RAGOGNA, *Pordenone porto senza mare*, in “ Messaggero Veneto ”, 13 feb. 1962.
(2 copie)

- 621** *La strada del castello*, (Pordenone) in “ Il Popolo ”, 4 feb. 1962. 1962 feb. 4
- 622** NOTIZIE DALLA STAMPA CONCERNENTI L’ATTIVITA’ ARCHEOLOGICA DI G. DI RAGOGNA. 1962 feb. 24
mar. 4
- Tutti favorevoli alla zona archeologica*, “ Messaggero Veneto ”, 24 feb. 1962.
- Da Radio Trieste una conversazione del co. di Ragogna*, in “ Messaggero Veneto ”, 4 mar. 1962.
- 623** ARTICOLI DI GIUSEPPE DI RAGOGNA. 1962 mar. 9
mag. 8
- G. di RAGOGNA, *I navigatori del Noncello*, (Vallenoncello) in “ Messaggero Veneto ”, 9 mar. 1962.
- G. di RAGOGNA, *Vandalismi e distruzioni nella zona archeologica*, in “ Messaggero Veneto ”, 8 mag. 1962.
(2 copie)
- 624** G. di RAGOGNA, *Laterizi dell’età romana affiorano presso Zoppola*, in “ Messaggero Veneto ”, 23 apr. 1962. 1962 apr. 23
- 625** ARTICOLO DI GIUSEPPE DI RAGOGNA E NOTIZIE DALLA STAMPA RELATIVE ALLA SUA ATTIVITA’ 1962 giu. 9
giu. 10
- G. di RAGOGNA, *Il campanile di S. Marco è uno dei più belli del Veneto*, (Pordenone) in “ Messaggero Veneto ”, 9 giu. 1962.
- A Radio Trieste un dramma in 4 atti del co. di Ragogna*, (La casa da trasportare) in “ Messaggero Veneto ”, 10 giu. 1962.
- 626** NOTIZIE DALLA STAMPA CONCERNENTI L’ATTIVITA’ SCIENTIFICA DI G. DI RAGOGNA. 1962 giu. 16
giu. 22
- Sodalizio triestino domani in visita agli scavi di Torre*, in “ Messaggero Veneto ”, 16 giu. 1962.
- Visita di Triestini agli scavi di Torre*, in “ Messaggero Veneto ”, 22 giu. 1962.

B. 26

- 627** NOTIZIE DALLA STAMPA SULL' ATTIVITA' SCIENTIFICA DI G. DI RAGOGNA E ARTICOLO CONCERNENTE LA CREAZIONE DELLA PROVINCIA DI PORDENONE. 1962 giu. 26
giu. 27

Filatelici triestini, in " Il Gazzettino ", 26 giu. 1962.

C. TOMASELLI, *Pordenone accetta la "regione" ma prima vuole diventare Provincia*, in " Corriere della Sera ", 27 giu 1962.

- 628** NOTIZIE DALLA STAMPA CONCERNENTI L'ATTIVITA' SCIENTIFICA DI G. DI RAGOGNA. 1962 giu. 30
lug. 1

Visita di studio nel Friuli di numismatici triestini, in " Il Piccolo ", 30 giu. 1962.

Un dramma di Ragogna a Radio Trieste, (La casa da trasportare) in " Il Friuli ", 1 lug. 1962.

- 629** NOTIZIE DALLA STAMPA CONCERNENTI L'ATTIVITA' SCIENTIFICA DI G. DI RAGOGNA. 1962 lug. 18
ago. 10

Trent'anni di storia italiana al vertice della stagione del C.C.A.⁵, in " Il Piccolo ", 18 lug. 1962.

Conversazioni da Radio Trieste sul Beato Odorico da Pordenone, in " Il Gazzettino ", 10 ago. 1962.

- 630** ARTICOLO DI G. DI RAGOGNA E NOTIZIE DALLA STAMPA CONCERNENTI LA SUA ATTIVITA'. 1962 ago. 6
ago. 12

G. di RAGOGNA, *Il "Palazzetto" di Pordenone*, (municipio) in "Messaggero del Lunedì", 6 ago. 1962.

Da Radio Trieste sul Beato Odorico, in " Il Popolo ", 12 ago. 1962.

- 631** ARTICOLI DI GIUSEPPE DI RAGOGNA CONCERNENTI IL BEATO ODORICO DA PORDENONE. 1962 ago. 12
ago. 29

G. di RAGOGNA, *Nella stanza natale del Beato Odorico gli anatrocchi sono a pigione gratuita*, in " Messaggero Veneto ", 12 ago. 1962.
(3 copie)

⁵ Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste

B. 26

G. di RAGOGNA, *Paragonato a " Il milione ", di Marco Polo il diario del Beato Odorico da Pordenone*, in " *Messaggero Veneto* ", 29 ago 1962.
(2 copie).

632 ARTICOLI DI GIUSEPPE DI RAGOGNA.

1962 set. 2
ott. 4

G. di RAGOGNA, *Tra le vestigia di Torre le origini di Portus Naonis*, in " *Messaggero Veneto* ", 2 set. 1962.

G. di RAGOGNA, *Nella ricca terra di Giobbe le donne dovevano radersi il viso*, in " *Messaggero Veneto* ", 4 ott. 1962.
(2 copie)

633 ARTICOLI SUL FURTO, RESTITUZIONE E RICOLLOCAMENTO IN DUOMO DELLA PALA DELLA MADONNA DELLA MISERICORDIA DI G. A. DA PORDENONE.

1962 dic. 6 1964
dic. 20

633.1 " *Madonna della Misericordia. Cronaca del furto* ":

Specialisti in opere d'arte i ladri della pala di Pordenone?, " *Il Gazzettino* ", 6 dic. 1962.

Rubata la celebre pala della Madonna della Misericordia, in " *Il Gazzettino* ", 6 dic. 1962.

Rubata di notte nel Duomo di Pordenone la pala della Madonna della Misericordia, in " *Il Gazzettino* ", 6 dic. 1962.

P. RIZZI, *Ponti d'oro per i ladri delle opere d'arte antica*, in " *Il Gazzettino* ", 7 dic. 1962.

La Madonna della Misericordia è stata trafugata su commissione?, in " *Il Gazzettino* ", 7 dic. 1962.

G. MONTI, *Indagini estese in tutta Italia per il furto delle preziose pale*, in " *Il Gazzettino* ", 7 dic. 1962.

*La pala della " *Madonna della Misericordia* " e quella di S. Girolamo sottratte nottetempo*, in " *Il Popolo* ", 9 dic. 1962.

Rammarico anche in America per il furto delle due pale, in " *Il Popolo* ", 16 dic. 1962.

B. 26

633.2 “Madonna della Misericordia. Cronaca della restituzione”:

V. Meloni, *Il ladro pentito restituisce le tele rubate nel Duomo di Pordenone*, s. t. g., 15 giu. 1963.

Compiacimento in città per la restituzione delle preziose tele rubate in Duomo, in “ Il Gazzettino ”, 15 giu 1963.

Restituite tramite un sacerdote i quadri rubati a Pordenone, in “ Corriere della Sera ”, 15 giu. 1963.

Restituite dopo sei mesi le pale rubate a Pordenone, in “ Messaggero Veneto ”, 15 giu. 1963.

La Madonna della Misericordia felicemente ritornata in Duomo, in “ Il Popolo ”, 23 giu. 1963.

Fermato uno zingaro sospettato del furto delle pale di Pordenone, in “ Il Gazzettino ”, 20 giu. 1963.

Mantenuto il fermo del sospetto ladro, in “ Il Gazzettino ”, 22 giu. 1963.

Attesa una decisione per la sorte del fermato, in “ Il Gazzettino del Lunedì ”, 24 giu. 1963.

633.3 “Madonna della Misericordia. Cronaca del processo”:

Iniziato a Pordenone il processo per il furto delle pale del Duomo, in “ Il Gazzettino ”, 18 gen. 1964.

Attesa lunedì la sentenza per il furto della pala di Pordenone, in “ Messaggero Veneto ”, 18 gen. 1964.

Il Jurich e il Bifano condannati a oltre dieci mesi di reclusione, in “ Il Gazzettino ”, 21 gen. 1964.

Oltre 10 mesi di reclusione agli accusati Jurich e Bifano, in “ Messaggero Veneto ”, 21 gen. 1964.

633.4 “Madonna della Misericordia. Cronaca del ricollocamento”:

Il restauro in Duomo di due antiche cappelle, in “ Il Popolo ”, 28 lug. 1963.

B. 26

E' ritornata in Duomo, in " Il Popolo ", 20 dic. 1964.

Ricollocata in Duomo la " Misericordia " restaurata, in " Messaggero Veneto ", 17 dic. 1964.

E' tornata nel Duomo la pala della Madonna della Misericordia, in " Il Gazzettino ", 17 dic. 1964.

634 ARTICOLI DI GIUSEPPE DI RAGOGNA. 1963 gen. 12
giu. 7

G. di RAGOGNA, *Cosa diverrà il castello se le carceri se ne andranno?*, in " Messaggero Veneto ", 12 gen. 1963.
(2 copie)

G. di RAGOGNA, *Non spira atmosfera di collegio fra le mura del Villaggio del Fanciullo*, in " Messaggero Veneto ", 7 giu. 1963.

635 L. CANTARUTTI, *Per secoli il castello di Aviano fu al centro di sanguinose lotte*, in " Messaggero Veneto ", 8 apr. 1963. 1963 apr. 8

636 *Visita ai castelli friulani*, in " Il Friuli ", 15 ago. 1963. 1963 ago. 15

637 G. di RAGOGNA, *Pordenone centro archeologico*, in " Il Friuli ", 15 set. 1963. 1963 set. 15
(2 copie)

638 NOTIZIE DALLA STAMPA SULL'ATTIVITA' SCIENTIFICA DI G. DI RAGOGNA. 1963 set. 15
nov. 22

La storia del castello, (Torre) in " Messaggero Veneto ", 15 set. 1963.

E' attribuita a Leonardo l'Annunciazione di Torre, in " Il Gazzettino ", 22 nov. 1963.

Parla di Ragogna su Leonardo in Friuli, in " Messaggero Veneto ", 22 nov. 1963.

639 ARTICOLI DI GIUSEPPE DI RAGOGNA. 1964 gen. 11
gen. 23

G. di RAGOGNA, *Il pittore Ragogna è popolare a Roma*, in " Messaggero Veneto ", 11 gen. 1964.

B. 26

G. di RAGOGNA, *Papi, imperatori e re transitarono per Cordenons*, in “Messaggero Veneto”, 23 gen. 1964.

- 640** NOTIZIE DALLA STAMPA SULL'ATTIVITA' SCIENTIFICA DI GIUSEPPE DI RAGOGNA. 1964 feb. 7
feb. 9

Stasera conversazione del co. Giuseppe di Ragogna, in “Il Gazzettino”, 7 feb. 1964.

Il corso di conversazione, (Cordenons - Circolo ACLI) in “Il Gazzettino”, 9 feb. 1964.

- 641** NOTIZIE DALLA STAMPA RELATIVE AL ROMANZO “BELVEDERE SULLA DIGA” DI GIUSEPPE DI RAGOGNA. 1964 lug. 6
lug. 14

Belvedere sulla diga, in “Messaggero Del Lunedì”, 6 lug. 1964.

La rassegna dei libri: L. Tescari, Belvedere sulla diga, in “Il Piccolo”, 14 lug. 1964.
(2 copie)

- 642** ARTICOLI DI GIUSEPPE DI RAGOGNA. 1964 lug. 20
ago. 17

G di RAGOGNA, *Il castello di San Stino “di guardia” al Livenza*, in “Messaggero del Lunedì”, 20 lug. 1964.
All.: nota del conte concernente l'articolo.

G. di RAGOGNA, *Il “Castello del lupo” di Aviano è un'oasi di poesia e di “Relax”*, in “Messaggero del Lunedì”, 17 ago. 1964.

- 643** ARTICOLO DI GIUSEPPE DI RAGOGNA; NOTIZIE DALLA STAMPA IN MERITO A UN DIPINTO DI GIUSEPPE RAGOGNA (Pittore). 1964 set. 19
set. 21

Il castello di Torre, in “Messaggero Veneto”, (dipinto a olio di G. Ragogna), 19 set. 1964.

G. di RAGOGNA, *Il castello di Montereale a difesa della Valcellina*, in “Messaggero del Lunedì”, 21 set. 1964.
(2 copie)

B. 26

- 644** ARTICOLO DI GIUSEPPE DI RAGOGNA E NOTIZIE DALLA STAMPA. 1964 set. 26
ott. 30

G. di RAGOGNA, *Affiorano resti romani in un campo ad Arzene*, in “Messaggero Veneto”, 26 set. 1964.

Colpi di flobert contro i cipressi, (castello di Torre) in “Messaggero Veneto”, 30 ott. 1964.

- 645** ARTICOLI DI GIUSEPPE DI RAGOGNA. 1964 nov. 3
nov. 28

G. di RAGOGNA, *Continua a dipingere nel convento di Griffa*, (Olga Spanio) in “Messaggero Veneto”, 3 nov. 1964.

G. di RAGOGNA, *Giorgio Cosarini un giovane pittore*, in “Messaggero Veneto”, 28 nov. 1964.

B. 27

- 646** ARTICOLI DI AUTORI VARI. 1964 nov. 15

F. SANTORO, *Noncello: fiume caro alla memoria. Lungo le rive qualcosa di nuovo*, in “La Tribuna di Pordenone”, 15 nov. 1964.

G. CHIARADIA, *Colloquio con Giorgio Cosarini. Nello studio “Bohème” il ricordo del mare*, in “La Tribuna di Pordenone”, 15 nov. 1964.

- 647** TRAFILETTO CONCERNENTE L'ATTIVITA' SCIENTIFICA DI GIUSEPPE DI RAGOGNA. 1965 gen. 9

Il circolo culturale di Slavons in visita al castello di Torre, in “Il Gazzettino”, 9 gen. 1965.

- 648** ARTICOLI RELATIVI AL CASTELLO DI MANIAGO E SAN MAURO, PATRONO DEL PAESE. 1965 gen. 17
feb. 1

F. MERLI, *Da un millennio San Mauro è il patrono di Maniago*, in “Il Popolo”, 17 gen. 1965.

G. di RAGOGNA, *Il castello di Maniago fu per secoli sicuro presidio alla “via del Colvera”*, in “Messaggero del Lunedì”, 1 feb. 1965.

All.: 3 cartoline illustrate; 1 fotografia.

B. 26

- 649** ARTICOLI DI GIUSEPPE DI RAGOGNA E NOTIZIE DALLA STAMPA RELATIVE ALLA SCRITTRICE RITA LEJEUNE. 1965 mar. 29
apr. 25
- G. di RAGOGNA, *Avventurosi viaggi sulla barca - corriera che collegava Pordenone con Venezia*, in “Messaggero del Lunedì”, 29 mar. 1965.
- Studiosa europea curiosa di Pordenone*, in “Il Gazzettino”, 18 apr. 1965.
- Il sindaco e la scrittrice*, in “Il Popolo”, 25 apr. 1965.
- 650** NOTIZIE DALLA STAMPA CONCERNENTI L'ATTIVITA' SCIENTIFICA DI G. DI RAGOGNA; ARTICOLO DI QUEST'ULTIMO. 1965 apr. 21
mag. 5
- Conversazioni sulla zona di Polcenigo*, (Radio Trieste) in “Messaggero Veneto”, 21 apr. 1965.
- G. di RAGOGNA, *Impegno e serietà nella mostra Articlub*, in “Messaggero Veneto”, 5 mag. 1965.
(nota di Giuseppe di Ragogna)
- 651** ARTICOLI DI VARI AUTORI. 1965 mag. 19
mag. 28
- V. MELONI, *Lanciato un appello per salvare i dimenticati castelli del Friuli*, in “Il Gazzettino”, 19 mag. 1965.
- Della mitica Celina non esiste che il nome*, in “Il Gazzettino”, 28 mag. 1965.
- T. MIOTTI, *Friuli incantato*, in “Il Friuli”, 9 (1965), n. 2, pp. 6 - 7.
- 652** ARTICOLI DI ELIO BALESTRIERI E GIUSEPPE DI RAGOGNA. 1965 giu. 7
ott. 10
- G. di RAGOGNA, *Un'infelice omelia del vescovo di Concordia con gli austriaci in chiesa dopo Caporetto*, (mons. Francesco Isola) in “Messaggero del Lunedì”, 7 giu. 1965.
(2 copie)
- E. BALESTRIERI, *Turismo ed arte in un felice connubio*, in “Il Gazzettino”, 10 ott. 1965.

B. 27

- 653** RASSEGNA STAMPA RELATIVA ALLA MOSTRA DELLA CERAMICA VENETA DEI SECOLI XIV, XV, XVI ALLESTITA A ROVIGO. 1965 ott. 20
nov. 3
- Esposte a Rovigo le ceramiche di Torre*, in “ *Messaggero Veneto* ”, 20 ott. 1965.
- “*Cocci*” di Torre alla mostra della ceramica, in “ *La Tribuna di Pordenone* ”, 23 ott. 1965.
- R. JOOS, *Testimonianze inedite della ceramica graffita*, in “ *Il Gazzettino* ”, 3 nov. 1965.
- 654** NOTIZIE DALLA STAMPA CONCERNENTI IL RINVENIMENTO DI REPERTI ARCHEOLOGICI 1965 nov. 19
nov. 24
- Affiorati a Torre reperti archeologici* (chiesa Ss. Ilario e Taziano), in “ *Messaggero Veneto* ”, 19 nov. 1965.
- A Torre sport e archeologia*, in “ *Il Gazzettino* ”, 24 nov. 1965.
- 655** ARTICOLI DI GIUSEPPE DI RAGOGNA E DI AUTORI VARI. 1965 dic. 16
1966 apr. 10
- G. di RAGOGNA, *Un appello per salvare la zona archeologica di Torre*, in “ *Messaggero Veneto* ”, 16 dic. 1965.
- G. di RAGOGNA, *Guida lampo del castello d'Aviano*, in “ *Il Friuli* ”, 9 (1965), n.s., n.5, pp. 13 - 15.
(2 copie)
- G. di RAGOGNA, *Un tempietto d'epoca paleocristiana scoperto in un cortile presso Aviano*, (Gias) in “ *Messaggero del Lunedì* ”, 24 gen.1966.
- Un servizio Rai oggi a Roveredo in Piano*, in “ *Il Gazzettino* ”, 26 gen. 1966.
- VIATOR, *Pievi ,castelli ,uomini , panorami ,ricordi e speranze della forania di Aviano*, in “ *Il Popolo*”, 10 apr. 1966.
- 656** ARTICOLI DI AUTORI VARI E NOTIZIE DALLA STAMPA RELATIVE ALL'ATTIVITA' DI GIUSEPPE DI RAGOGNA. 1966 mag. 6
mag. 19

B.27

656 G. BRUSIN, *Musei e monumenti di Aquileia soffrono per il nostro poco amore*, in “ Il Piccolo”, 6 mag. 1966.
(segue)

G. di RAGOGNA, *Mezzo secolo di clausura di una religiosa di Palse*, (Teresa De Gottardo) in “ Il Popolo ”, 8 mag. 1966.

Il Circolo cordenonese avrà il suo periodico, in “ Il Gazzettino ”, 11 mag. 1966.

Visite ai castelli col circolo culturale, in “ Il Gazzettino ”, 19 mag. 1966.

657 NOTIZIE DALLA STAMPA RELATIVE ALL' ATTIVITA' SCIENTIFICA DI GIUSEPPE DI RAGOGNA E ARTICOLO DI FRANCO MERLI. 1966 ott. 4
ott. 23

Tecnici e studiosi in visita al vetusto castello di Torre, in “ Messaggero Veneto ”, 4 ott. 1966.
(2 copie)

F. MERLI, *E' opera della scuola toscana la Madonna lignea di Maniago?*, in “ Il Popolo ”, 23 ott. 1966.

658 NOTIZIE DALLA STAMPA RELATIVE ALL'ATTIVITA' SCIENTIFICA DI GIUSEPPE DI RAGOGNA. 1966 nov. 20
dic. 25

Il co. Ragogna parlerà dell'origine del paese, (Cordenons) in “ Il Popolo ”, 20 nov. 1966.

L.M., *Sui nostri magredi resti di una fortezza romana*, (Cordenons) in “ Notiziario ” del Circolo culturale di Cordenons, n.u., 25 dic. 1966.

659 ARTICOLI DI GIUSEPPE DI RAGOGNA E NOTIZIE DALLA STAMPA RELATIVI AI PROGRAMMI CULTURALI PROMOSSI DAL COMUNE DI PORDENONE. 1967 feb. 2
giu. 11

Sì della Soprintendenza ai programmi culturali, in “ Il Gazzettino ”, 2 feb. 1967.

G. di RAGOGNA, *Il castello di Torre e il suo museo salvi dopo vent'anni di abbandono*, in “ Messaggero del Lunedì ”, 27 feb. 1967.

B. 27

- 662** NOTIZIE DALLA STAMPA CONCERNENTI IL VOLUME “AVIANO DALLA PREISTORIA” DI GIUSEPPE DI RAGOGNA; ARTICOLO DI QUEST’ULTIMO. 1967 nov. 20 1968 mag.-ago.

G. di RAGOGNA, *Sacile è sorta su un isolotto difeso da una cinta di castelli*, in “ *Messaggero del Lunedì* ”, 20 nov. 1967.

Aviano dalla preistoria, in “ *Bollettino Parrocchiale Marsure* ”, nov. - dic. 1967.

Aviano dalla preistoria, in “ *Il Popolo*”, 10 dic. 1967.

Attestati ai benemeriti dello sviluppo turistico, “ *Il Gazzettino* ”, 13 dic.1967.

Omaggio gradito, in “ *Bollettino parrocchiale Marsure* ”, mag. - ago. 1968.

- 663** NOTIZIE DALLA STAMPA CONCERNENTI L’ATTIVITA’ SCIENTIFICA DI G. DI RAGOGNA. 1967 dic. 5 dic. 10

Giovedì una conferenza sul patrimonio archeologico, (conferenza di G. di Ragogna) in “ *Messaggero Veneto* ”, 5 dic. 1967.

Conferenza di Ragogna sui reperti archeologici, in “ *Il Gazzettino* ”, 7 dic. 1967.

Di Ragogna ha parlato sulla ricerca archeologica, in “ *Messaggero Veneto* ”, 10 dic. 1967.

- 664** G. di RAGOGNA, *Nell’interno del Castello di Torre ripristinata la chiesa del VI - VII secolo*, in “ *Itinerari* ”, a. II (1968), n. 1, pp. 57 - 59. 1968 mag.

- 665** ARTICOLI DI GIUSEPPE DI RAGOGNA 1968 lug. 29 ago.

G. di RAGOGNA, *Il medico di Aviano. Ricordo di Alessandro Dian*, in “ *Messaggero Veneto* ”, 29 lug. 1968.

G. di RAGOGNA, *Uccellazione e pesca in un palazzo avianese*, in “ *Il Friuli* ”, a. XII (1968), n.s. , n. 4, p. 14.

B. 27

- 666** NOTIZIE DALLA STAMPA CONCERNENTI LA BIBLIOTECA CIVICA DI PORDENONE; ARTICOLO DI SERGIO CHIAROTTO. 1968 ago. 20
ott. 14
- Una ricca dotazione per la nuova biblioteca*, in “ Il Gazzettino ”,
20 ago. 1968.
- Divenuta provinciale la Biblioteca civica*, in “ Il Popolo ” , 25 ago. 1968.
- S. CHIAROTTO, *L'amore per i giovani nelle poesie di Ragogna*, (Raccolta di poesie “ Il ciuffo sulla fronte ”) in “ Messaggero Veneto ”, 14 ott. 1968.
- 667** ARTICOLI DI AUTORI VARI CONCERNENTI I CASTELLI DEL FRIULI. 1969 feb. 24
mar. 23
- C. L. BOZZI, *I castelli e il mare di Duino*, in “ Messaggero del Lunedì ”, 24
feb. 1969.
- Salvaguardiamo i castelli*, in “ Messaggero Veneto ”, 28 feb. 1969.
- Il traforo di Monte Rest dimenticato dalla Regione*, in “ Il Popolo ”,
23 mar. 1969.
- 668** LIBRI IN VETRINA... LUIGI DE ROSA, *Breve storia di Pordenone*, in “ Il
Popolo ”, 13 lug. 1969.

SCRITTI STORICI DI G. DI RAGOGNA

- 669** “ La distruzione del castello di Torre ”: manoscritto. 1926 mar. 22
Pubbl. in “ Il Gazzettino illustrato ”, 9 mag. 1926.
- 670** “ La secolare inimicizia di due paesi ”, (Pordenone e Torre): 1926 lug. 27
manoscritto.
Pubbl. in “ Il Gazzettino illustrato”, 16 gen. 1927.
- 671** “ I Turchi nel Friuli ”: manoscritto. 1927 ago. 28
Pubbl. in “ Il Gazzettino illustrato ”, 2 ott. 1927.
- 672** “ L'anima del Friuli ”: manoscritto. 1931 nov. 29
(inedito)

B. 27

- 673** “ Testatrice ed esecutori testamentari per la pala di Torre ”: manoscritto. 1939 apr. 3
Pubbl. in “ Il Popolo ”, 23 apr. 1939.
All.: rit. di giornale.
- 674** “ La Comunità di Torre e il costo della pala ”: manoscritto. 1939 apr. 23
Pubbl. in “ Il Popolo ”, 30 apr. 1939.
All.: rit. di giornale.
- 675** “ Un castello friulano da tenere presente ”: manoscritto. 1941 ago. 25
Pubbl. ‘col titolo’ “ Il castello di Torre in terra Friulana.”, in “ Gazzetta di
Venezia”, 16 set. 1941.
- 676** “ Gli affreschi di San Giorgio ”: (Pordenone - l’Annunciazione della Vergine 1941 set. 10
affrescata nella lunetta dell’abside dal prof. Donadon): manoscritto.
Pubbl. in “ Il Popolo del Friuli ”, 30 nov. 1941.
All.: rit. di giornale.
- 677** “ XVII anniversario di Ancillotto ” (Giannino di San Donà di Piave): 1941 ott. 22
manoscritto.
(inedito)
- 678** “ Il Noncello ”: manoscritto, dattiloscritto. 1941 nov. 5
Pubbl. in “ Gazzetta di Venezia ”, 17 dic. 1941.
- 679** “ Per la storia regionale: Cordenons non Pordenone ”: manoscritto, dattiloscritto. 1941 dic. 2
(inedito)
All.: art. di giornale di A. Cassini e don Valentino De Anna
- 680** “ Il Noncello; Cordenons non Pordenone ”: dattiloscritti. 1941 dic. 17
- 681** “ Un’antichissima chiesetta da conservare ” (San Floreano - Polcenigo): 1942 ott. 2
manoscritto.
Pubbl. in “ Gazzetta di Venezia ”, 9 ott. 1942.
All.: rit. di giornale.
- 682** “ La chiesa di Nave ” (Fontanafredda): manoscritto. 1945 ott. 19
Pubbl. in “ La nostra chiesa”, n.s., 28 ott. 1945.
All.: 2 bollettini..
- 683** “ Pala di Torre. Sue ultime vicende ”: manoscritto. 1947 ago. 26
(inedito)

B. 27

- 684** “ Visitatori ”: manoscritto. 1949 feb. 6
Pubbl. in “ Messaggero Veneto ”, 1 mag. 1951.
All.: rit. di giornale.
- 685** “ Osservazioni sul diario ” (don Umberto Gasparido): manoscritto. 1949 giu. 26
Pubbl. in “ Il buon seme ”, a. XII, ago. 1949.
- 686** “ Le antichità della Pieve di Torre ”: manoscritto; dattiloscritto. 1949 nov. 4
Pubbl. con titolo “ La parola ad uno studioso sulle antichità della Pieve di Torre.” in “ Messaggero Veneto ”, 10 nov. 1949.
- 687** “ Duemila anni fa Torre di Pordenone come si chiamava? ”: appunti; 1951 feb. 7
manoscritto.
- 687** Pubblicato con titolo “ Una fortezza ed una chiesa testimonianze di un’antica città distrutta? ” in “ Messaggero Veneto ”, 31 mar. 1951.
All.: rit. di giornale.
- 688** “ Psicanalisi sulla soglia del castello ” (Torre): manoscritto. 1951 giu. 10
Pubbl. in “ Messaggero Veneto ”, 23 giu. 1951.
- 689** “ Il silenzio di Aquileia ”: manoscritto. 1951 nov. 14
Pubblicato con titolo “ Un campanile si eleva sulla piana monotona ” in “ Messaggero Veneto ”, 27 gen. 1952.
- 690** “ Ai congressisti della Filologica oggi a Pordenone ”: manoscritto. 1953 set. 11
Pubbl. in “ Messaggero Veneto ”, 4 ott. 1953.
All.: rit. di giornale.
- 691** Una novità letteraria di Carlo Zannerio “ Clivo eterno ”: manoscritto. 1954 apr. 21
Pubblicato con titolo “ Nei versi di Carlo Zannerio la natura della patria friulana ” in “ Il Gazzettino del Lunedì ”, 10 mag. 1954.
- 692** “ Per un monumento al Pordenone ”: manoscritto; dattiloscritto; bozze di 1954 apr. 27
stampa.
Pubbl. in “ Messaggero Veneto ”, 17 nov. - 18 nov. 1954.
- 693** “ Artisti pordenonesi lontani ” (Carlo Zannerio, Eugenio Polesello e Raffaello 1955 mar. 21
De Gottardo): manoscritti; bozze di stampa. mag. 4
Pubbl. in “ Il Noncello ”, 1955, n. 4.
All.: estratto dal n. 4 de “ Il Noncello ”.

B. 27

- 694** “ La nobiltà oggi ”: manoscritto; dattiloscritto. 1955 apr. 22
All.: ritaglio di giornale concernente l’uso dei titoli nobiliari.
(inedito)
- 695** “ Le barricate di Torre (5 maggio 1921) secondo la testimonianza di Umberto De Gottardo (luglio 1955) ”: manoscritto. 1955 lug.
(inedito)
- 696** “ Niente via Ragogna ”: manoscritto. 1956 mar. 31
Pubbl. in “ Messaggero Veneto ”, 31 mar. 1956.
All.:ritagli di giornale.
- 697** “ Sull’Annunciazione inedita del castello di Torre ”: appunti. 1957 feb. 4 1959
All.: stralcio albero genealogico famiglia Ragogna; 4 foto: “Gioconda di Leonardo da Vinci”; disegno di Winsdsor (studio preparatorio per la testa dell’apostolo Filippo nell’Ultima Cena); affresco dell’Annunciazione del castello di Torre: disegno. feb. 4
- 698** “ Sull’Annunciazione inedita del castello di Torre ”: manoscritto. 1958 mar. 27
(inedito)
- 699** “ Un’Annunciazione inedita di Leonardo ” (castello di Torre): 2 manoscritti. 1958 giu. 30
Pubbl. in “ Gazzettino - Sera ”, 16 nov. 1958.

B. 28

- 700** “ La chiesa di Torre in oltre 1500 anni di storia ”: manoscritto. Pubblicato con titolo “ Quindici secoli fa attorno a una pieve si formò un borgo che poi divenne la nostra città ” in “ Il Gazzettino ”, 22 ago. 1958. 1958 ago. 18
All.: ritaglio di giornale concernente l’ingresso a Torre del nuovo parroco don Genesisio Francile; invito di partecipazione ai festeggiamenti; saluto del nuovo parroco; programma relativo ai festeggiamenti.
- 701** “ Il gigantesco San Cristoforo restaurato nella chiesa di Villanova ” (Prata di Pordenone): manoscritto. 1959 ott. 5
Pubbl. in “ Il Gazzettino ”, 13 ott. 1959.
All.: appunti; ritaglio di giornale; 1 foto (Chiesa di Villanova).
- 702** “ Anche a Torre esiste un Gorgazzo ”: (Torre - Boschetta del castello - Fondabiss): manoscritto. 1960 mar. 9
(inedito)

B. 28

- 703** “ La chiesa di Torre dalle sue origini ”: malacopia; 3 manoscritti. 1960 mag. 13
Allegati:
1. Acquisto della pila dell’acqua santa -1531- , (copia).
Pieve di Torre:Acquisto di tavole per il tetto -1540-,
(copia).
La chiesa di Torre nella relazione del Visitatore Apostolico
mons. Cesare Nores, 29 settembre 1584, (riassunto).
Visitatio Apostolica Concordiensis Caesar de Nores
episcopus parentinus visitator apostolicus. La pieve di
Torre e la cappella di Roraigrande, (copia autentica).
Il fonte battesimale della chiesa di Torre, (copia).
Decreto per la vendita della pila e del piedistallo del fonte,
(copia autentica).
Supplica a Maria Anna d’Austria.
Autorizzazione della Curia per la supplica (copia conforme
all’originale).
Richiesta di denaro ai proprietari del Cottonificio (copia
conforme all’originale).
Contratto per la cornice della pala Madonna con Bambino
e Santi di G.A. da Pordenone. Quietanza dell’intagliatore
Garbato, (fotocopie).
 2. Chiesa di San Tommaso Apostolo in Villotta, (copie di
documenti estratti dall’archivio parrocchiale di San
Quirino).
 3. 10 foto: Antica pieve di Torre, disegno a stampa di

Marco Moro; Torre - Castello progetto pieve di Torre A.
D. 1434 - 38; planimetria degli scavi 1940 - 1948 della
chiesa parrocchiale di Torre eseguiti da G. di Ragogna;
profilo di uomo rivolto verso destra - Firenze, Galleria
degli Uffizi; fonte battesimale, chiesa di Torre; particolare
fonte battesimale; schizzo del progetto della vecchia chiesa
di G. di Ragogna; avviso sacro delle nozze d’oro
della chiesa 1910 - 1960.
 4. Ritagli di giornali.
(inedito)
- 704** “ Ricordo di Venzone ”: manoscritto; dattiloscritto. 1960 ago. 3
All.: 1 poesia “mummie di Venzone” di G. di Ragogna.
(inedito)
- 705** “ Risposte ad alcune domande su Torre presentatemi dal pievano per il suo
bollettino parrocchiale ”: appunti. 1961 mag. 8

B. 28

- 706** “ Bisogna che qualcuno pensi a tutelare il castello di Torre ”: manoscritto. 1961 ott. 16
“Questo scritto è stato pubblicato sotto forma di intervista dal - Messaggero Veneto - del 29 nov. 1961”.
All.: rit. di giornale.
- 707** “ Un castello, “un museo”, una desolazione ”: malacopia; manoscritto. 1961 dic. 13
Pubbl. con titolo “ Una zona archeologica, un castello, un ‘museo’, una desolazione”, in “ Umana “, X (1961) n. 9 - 12.
- 708** “ Pordenone porto senza mare ”: manoscritto. 1961 dic. 21
Radiodiffuso da Radio Trieste il 5 feb. 1962.
Pubbl. in “ Messaggero Veneto ”, 13 feb. 1962.
All.: rit. di giornale.
- 709** “ Incontro con i superstiti navigatori del Noncello ”: manoscritto. 1962 feb. 9
Radiodiffuso da Radio Trieste il 5 mar. 1962.
Pubbl. in “ Messaggero Veneto ”, 9 marzo 1962.
All.: rit. di giornale.
- 710** “ Villanova di Pordenone patria di un viaggiatore in Asia nel 1300 ”: 1962 feb. 16
manoscritto.
Radiodiffuso da Radio Trieste, 10 ago. 1962; pubbl. con titolo: “ Nella stanza natale del Beato Odorico gli anatroccoli sono a pigione gratuita ” in “ Messaggero Veneto ”, 12 ago. 1962.
- 711** “ Odorico da Pordenone e il suo viaggio in Asia ”:manoscritto. 1962 feb. 24
Radiodiffuso da Radio Trieste, 17 ago. 1962.
Pubbl. con titolo “Paragonato a “ Il milione ” di Marco Polo il diario del beato Odorico da Pordenone” in “ Messaggero Veneto ”, 29 ago. 1962.
All.: rit. di giornale.
- 712** “Gente e costumi nelle memorie trecentesche di Odorico da Pordenone”:
manoscritto; I e II parte. 1962 mar. 2
apr. 9
Radiodiffuso da Radio Trieste, 24 ago. 1962 - 31 ago. 1962.
Pubbl. con titolo “ Nella ricca terra di Giobbe le donne dovevano radersi il viso ” in “ Messaggero Veneto ”, 4 ott. 1962. (I parte).
All.: rit. di giornale.
- 713** “Pordenone antica tutta in un suo monumento ”: manoscritto. Radiodiffuso da 1962 apr. 4
Radio Trieste, 7 giu. 1962.
Pubbl. con titolo “ Il campanile di San Marco è uno dei più belli del Veneto ” in “ Messaggero Veneto ”, 9 giu. 1962. All.: rit. di giornale.

B. 28

- 714** “ Pordenone antica. Il municipio e il duomo ”: manoscritto. 1962 apr. 10
Radiodiffuso da Radio Trieste, 28 giu. 1962.
Pubbl. con titolo “ Il ‘Palazzetto’ di Pordenone ” in
“ Messaggero del Lunedì ”, 6 ago. 1962.
All.: rit. di giornale.
- 715** “ Il castello di Pordenone ”: manoscritto. 1962 mag. 25
Radiodiffuso da Radio Trieste, 15 nov 1962.
Pubbl. con titolo “ Cosa diverrà il ‘Castello’ se le carceri se ne andranno ? ” in “
Messaggero Veneto ”, 12 gen. 1963.
All.: “ Note sul castello di Pordenone ”; rit. di giornale.
- 716** “ Giratina per Pordenone antica ”: appunti, manoscritto. 1962 giu. 3
Radiodiffuso con titolo “Pordenone: i palazzi del vecchio corso” da Radio
Trieste, 7 feb. 1963.
- 717** “ Palazzi di Pordenone antica ”: manoscritto. 1962 lug. 24
Radiodiffuso da Radio Trieste, 4 ott. 1962.
- 718** “ Pordenone nella cornice del tempo ”: manoscritto. 1962 ago. 27
Pubbl. con titolo “ Tra le vestigia di Torre l’origine di Portus Naonis ” in “
Messaggero Veneto ”, 2 set. 1962.
All.: rit. di giornale.
- 719** “ Pordenone importante incrocio stradale ”: manoscritto. 1962 set. 24
Radiodiffuso da Radio Trieste, 13 dic.1962.
- 720** “ Passaggio e sosta di alte personalità a Pordenone ”: manoscritto. 1962 ott. 1
Radiodiffuso da Radio Trieste, 10 gen. 1963.
- 721** “ La battaglia di Fontanafredda da stampati pordenonesi ”: manoscritto. 1962 ott. 9
Radiodiffuso da Radio Trieste, 12 lug. 1963.
- 722** G. A. Pordenone., la Madonna della Misericordia, i castellani di Torre: 1962 dic. 8
manoscritto. (inedito)
All.: E. Degani, “ I tristi casi di uno fra i Migliori dipinti del Pordenone (Pala di
Torre) ”; estratto da: “ Arte e storia ”, n.s.,
10 nov. 1893; 3 foto: Pala di Torre; Roraigrande, San Lorenzo: affresco -
consegna della cintola a Tommaso.
- 723** “Opere di Giovanni Antonio da Pordenone nel duomo della sua città natale ”: 1962 dic. 27
malacopia, manoscritto.
(inedito)

B. 28

- 724 “ D’Annunzio a Pordenone ”: malacopia, manoscritto. 1963 gen. 3
Radiodiffuso da Radio Trieste, 6 ago. 1963.
Pubbl. con titolo “ D’Annunzio in missione di guerra disertava i salotti pordenonesi ” in “ Messaggero del Lunedì ”,
12 ago. 1963.
All.: rit. di giornale.
- 725 “ Pordenone e il suo Villaggio del Fanciullo ”: appunti; manoscritto. 1963 gen. 18
Pubbl. con titolo “ Non spira atmosfera di collegio fra le mura del villaggio del fanciullo ” in “ Messaggero Veneto ”,
7 giu. 1963.
- 726 Tre soggetti per cortometraggio pubblicitario. (Frigoriferi) 1963 feb. 3
1. “ La tomba del faraone ”;
2. “ La caccia all’orso delle caverne ”;
3. “ L’atomica e il polo ”: appunti, 3 manoscritti.
All.: 2 lettere.
- 727 “ L’origine di Cordenons ”: malacopia. (Mancano appendici II e III). 1963 giu. 23
All.: 2 foto: Carta del Cellina e del Meduna, eseguita dal prof. Alvaro Ugel;
affresco raffigurante Santa Fosca.
- 728 “ L’origine di Cordenons ”: manoscritto. 1963 giu. 23
All.: trascrizione del promemoria di Gio Andrea Pellegrini , avvocato veneto, “
Questa stampa che ho copiato si trova presso don Pietro Martin, parroco di S.
Quirino ”.
- 729 “ L’origine di Cordenons ”: bozze di stampa. 1963 giu. 23
All.: disegno copertina.
- 730 “ Panorama di Cordenons ”: manoscritto. 1963 ott.3
Pubbl. con titolo “ Papi imperatori e re transitarono per Cordenons ” in “
Messaggero Veneto ”, 23 gen. 1964.
All.: rit. di giornale.
- 731 “ Leonardo in Friuli e una sua Annunciazione ”: manoscritto della conferenza 1963 nov. 19
tenuta ai soci del Lions Club di Pordenone il 19 nov. 1963.
All.: rit. di giornale concernenti la conferenza.

B. 29

- 732 “ Il sistema difensivo dell’antico Friuli ”: appunti; manoscritto; dattiloscritto. 1963 dic. 27
(inedito) dic. 30

B. 29

- 733** “Giuseppe Ragogna pittore avianese a Roma”: manoscritto. 1964 gen. 9
Pubbl. con titolo “ Il pittore Ragogna è popolare a Roma ” in “ Messaggero Veneto ”, 11 gen. 1964.
All.: rit. di giornale.
- 734** “Un pordenonese pioniere dell’aviazione ”: manoscritto; dattiloscritto. 1964 gen. 27
Radiodiffuso da Radio Trieste, 10 apr. 1964;.
Pubbl. con titolo “ Aldo Savio precorse i tempi della leggendaria arma del cielo ”, in “ Messaggero del Lunedì ”,
4 mag. 1964.
All.: cenni autobiografici di Aldo Savio; rit. di giornale.
- 735** “L’origine di Cordenons”. Lettura al Circolo Culturale ACLI di Cordenons: 1964 feb. 7
manoscritto.
All.: 1 foto.
- 736** “ Il castello di San Stino ”: manoscritto. 1964 apr. 31
Radiodiffuso da Radio Trieste, 24 giu. 1964.
Pubbl. con titolo “ Il castello di San Stino ‘di guardia’ al Livenza ” in “ Messaggero del Lunedì ”, 20 lug. 1964.
All.: nota del Conte concernente il suo articolo; rit. di giornale.
- 737** “ Castel d’Aviano,oasi di poesia e di pace ”:appunti; manoscritto. 1964 giu. 15
Radiodiffuso da Radio Trieste, 24 lug. 1964.
Pubbl. con titolo “ Il castello del Lupo di Aviano è un’ oasi di poesia e di relax ”
in “ Messaggero del Lunedì ”, 17 ago. 1964.
All.: rit. di giornale.
- 738** Il castello di Montereale Cellina: manoscritto. 1964 ago. 23
Radiodiffuso da Radio Trieste, 15 set. 1964.
Pubbl. con titolo “ Il castello di Montereale Valcellina a difesa della Valcellina ”
in “ Messaggero del Lunedì ”, 21 set. 1964.
All.: rit. di giornale.
- 739** “ Il castello di Maniago ”: appunti; manoscritto. 1964 set. 17
Radiodiffuso da Radio Trieste, 11 gen. 1965.
Pubbl. con titolo “ Il castello di Maniago fu per secoli sicuro presidio alla via del Còlvera ” in “ Messaggero del Lunedì ”,
1 feb. 1965.

B. 29

- 740** “Pordenone e il traghetto per Venezia”: appunti; manoscritto. 1964 set. 25
Radiodiffuso da Radio Trieste, 1 mar. 1965.
Pubbl. con titolo “ Avventurosi viaggi sulla barca - corriera che collegava Pordenone con Venezia ” in “ Messaggero del Lunedì ”, 29 mar. 1965.
All.: 1 foto; rit. di giornale.
- 741** “La pittrice Olga Spanio monaca benedettina ”: manoscritto. 1964 ott. 27
Pubbl. con titolo “ Continua a dipingere nel convento di Griffa ” in “ Messaggero Veneto ”, 3 nov. 1964.
- 742** “ Giorgio Cosarini: esordio di un pittore ”: manoscritto. 1964 nov. 17
Pubbl. con titolo “ Giorgio Cosarini un giovane pittore ” in “ Messaggero Veneto ”, 28 nov. 1964.
All.: rit. di giornale; invito di partecipazione; mostra personale.
- 743** Dalla Destra Tagliamento. Lettere di Giuseppe di Ragogna. 1964 dic. 27 1965
1. “ Polcenigo castello nascosto ”;
2. “ Dardago abitato preistorico ”;
3. “ Il perchè dell’insediamento umano a Dardago ”;
4. “ La San Floriano di San Giovanni di Polcenigo ”;
5. “ Materiale di età romana rimesso in opera ”;
6. “ I superstiti reperti comprovanti ”;
7. “ Il fonte battesimale di San Floriano ”;
8. “ Supremazia ecclesiastica di S. Giovanni su Polcenigo ”;
9. “ Il castello di Polcenigo ”: appunti; manoscritti;
dattiloscritti.
Radiodiffusi da Radio Trieste, 23 giu. - 3 dic. 1965.
All.: 2 foto.
apr. 7
- 744** “ Il castello di Torre e il suo contenuto ” - memoria per mons. Vincenzo 1965 apr. 26
Muzzatti : manoscritto.
- 745** “ Le vicissitudini del Vescovo di Concordia nell’anno dell’occupazione austro- 1965 mag. 28
ungarica ”: manoscritto.
Pubbl. con titolo “ Un’infelice omelia del Vescovo di Concordia con gli austriaci in chiesa dopo Caporetto ” in
“ Messaggero del Lunedì ”, 7 giu. 1965.
- 746** “ Il castello di Torre di Pordenone ”: manoscritto. 1965 giu. 27
Pubbl. in “ Il Friuli ”, a.IX, n. s., n. 4, ott. 1965.
- 747** “ Torre di Pordenone: un artigianato integrale ”: manoscritto, dattiloscritto. 1965 lug. 14
Radiodiffuso da Radio Trieste, 22 dic. 1965

B. 29

- 748** “ Castello d’Aviano ”: manoscritto. 1965 ott. 23
Pubbl. con titolo “ Guida lampo del castello d’ Aviano ”.
All.: “ Il Friuli ”, a. IX, n.s., dic.1965.
- 749** “ Origini storiche della pieve di Polcenigo ”: dattiloscritto. 1965 nov. 9
Radiodiffuso da Radio Trieste, 9 nov. 1965.
- 750** “ Roveredo in Piano ”: manoscritto. 1965 nov. 26
Radiodiffuso da Radio Trieste, 26 gen. 1966.
All.: bollettino parrocchiale di Roveredo in Piano, a. XXXVIII (1965), n. 12.
- 751** “ Una chiesetta paleocristiana a Giais ”: manoscritto. 1966 gen.14
Pubbl. con titolo “ Un tempietto d’epoca paleocristiana scoperto in un cortile presso Aviano ” in “ Messaggero del Lunedì ”, 24 gen. 1966.
All.: 2 foto; rit. di giornale.
- 752** “ Il clown Florian ”: manoscritto. 1966 gen. 20
Radiodiffuso da Radio Trieste, 21 apr. 1966.
All.: ritaglio di giornale concernente la morte del comico.
- 753** (Mezzo secolo di clausura di una religiosa di Palse): manoscritto. 1966 mag. 8
Pubbl. in “ Il Popolo ”, 8 mag. 1966.
- 754** “ Piatti di stagione ” e “ Canzonetta d’altro tempo ”; 1966 mag.14
“ I costumi di Aviano ”: manoscritto; dattiloscritti.
All.: 2 lettere: La Direzione di Radio Trieste chiede al Conte se approva le correzioni apportate ai testi. Trieste, 30 maggio 1966.
Giuseppe di Ragogna risponde che disapprova le correzioni apportate ai suoi testi e non consente la radiodiffusione. Torre di Pordenone, 6 giu. 1966.
- 755** “ Appunti sulle origini di Cordenons ”: manoscritto della conferenza tenuta a Cordenons il 22 nov. 1966. 1966 nov. 22
All.: invito di partecipazione; ritaglio di giornale concernente la conferenza.
- 756** (Montereale Valcellina): manoscritto. (1967)
(inedito)
- 757** “ Aviano dalla preistoria ”: appunti; manoscritto. 1967
(incompleto)
All.: Aviano, estratto da “ Memoria ed usi della pieve di San Zenone di Aviano ” di don Sante Beacco; notizie su Sante Beacco.

B. 29

- 758** “ Aviano dalla preistoria ”: dattiloscritto.
- 759** “ Aviano dalla preistoria ”: copie per la stampa.
- 760** “ Aviano dalla preistoria ”: bozze di stampa.
- 761** “ Il castello di Torre salvato da irreparabile rovina ”: appunti; manoscritto; dattiloscritto. 1967 gen. 10
gen. 13
Pubbl. con titolo “ Il castello di Torre e il suo museo salvi dopo vent’anni di abbandono ” in “ Messaggero del Lunedì ”,
27 feb. 1967.
- 762** “ Il mio primo volo ”: manoscritto. 1967 apr. 3
(inedito)
- 763** “ Il castello di Toppo ”: manoscritto. 1967 apr. 10
Pubbl. con titolo “ Una munita cerniera di castelli si estendeva da Cavasso a Pinzano ” in “ Messaggero del Lunedì ”,
22 mag. 1967.
All.: rit. di giornale.
- 764** “ Ipotesi sull’origine di Sacile ”: manoscritto; dattiloscritto. 1967 nov. 20
Pubbl. con titolo “ Sacile è sorta su un isolotto difeso da una cinta di castelli ” in
“ Messaggero del Lunedì ”, 20 nov. 1967.
- 765** “ Uccellazione e pesca negli affreschi di un palazzo avianese ”: manoscritto. 1968 giu. 7
Pubbl. con titolo “ Uccellazione e pesca in un palazzo avianese ” in “ Il Friuli ”,
a. XII (1968), n. 4.
- 766** “ Alessandro Dian ”: manoscritto. 1968 lug. 25
Pubbl. con titolo “ Il medico di Aviano ” in “ Messaggero del Lunedì ”, 29 lug.
1968.
All.: rit. di giornale.
- 767** “ Latisana nel suo immutabile destino ”: manoscritto; dattiloscritto. 1968 ott. 12
Pubbl. in “ Latisana ” 50 anni 1918 - 1968, n.u., 4 nov. 1969.
- 768** “ Syria Poletti ”: manoscritto. 1968 ott. 24
Pubbl. con titolo “ Syria Poletti è alfiere d’italianità in Argentina ” in “
Messaggero del Lunedì ”, 11 nov. 1968.
All.: rit. di giornale.

B. 29

- 769 “ Gino Del Zotto ”: manoscritto. (1969)
(inedito)
All.: articolo di Gianni Zuliani concernente Gino Del Zotto.
- 770 “ Il castello di Torre chiuso ai visitatori ”: manoscritto. (1970)
- 771 “ Dalle centrali idroelettriche ai primi abitatori del Friuli Occidentale ”:
manoscritto. s.d.
(inedito)
- 772 “ Padre Marco D’Aviano ”: manoscritto. s.d.
(inedito)
All.: 1 foto papa Innocenzo XI - Aviano - duomo di San Zenone.
- 773 Appunti su Torre. s.d.
- 774 “ Il castello di Torre nelle sue ultime vicende ”: manoscritto. s.d.
(inedito)
- 775 “ Guida di Pordenone ”: appunti. s.d.
- 776 Scritti vari, appunti, note, minute di articoli ecc. s.d.

SCRITTI STORICI DI AUTORI VARI

B. 30

- 777 C. GAFFURI, Nuove scoperte intorno all’uomo primitivo, estratto da “ La Scuola Cattolica ”, a. XXXVIII (1910), s. IV, vol. 17.
- 778 G. DE PAOLI, Giovanni Antonio da Pordenone, estratto da numero unico “ A la conquista de l’aria ”, Pordenone, Arti Grafiche, 1910.
- 779 N. TURCHI, La religione nella preistoria, estratto da “ Storia delle religioni .” (Torino), Bocca ,1912.
- 780 A. MARCHI, Caellina, estratto da “ Giornale del Friuli ”, 9 - 10 mag. 1926.
(2 copie)

B. 30

- 781** P. MARTIN, Pordenone al tempo di Roma, “ Originale della conferenza tenuta a Pordenone alla Scuola Cattolica di Coltura la Domenica 28 gennaio 1940 ”.
All.: appunti.
- 782** V. MUZZATTI, La città di Pordenone. Uno sguardo alla sua storia, estratto da “ Catalogo della II Fiera Campionaria, 1 - 12 settembre 1948 ”.
- 783** L. MANFRIN, Brevi cenni per una storia di Cordenons. s.n.t.

CARTE DI DON LUIGI PASA

- 784** Breve cronaca di d. Defendente Defendi del Vicariato Apostolico di Derna durante l'occupazione britannica della Cirenaica , febbraio - marzo 1941⁶.
(Firma autografa del sacerdote).
Dattiloscritto. 1941 apr. 25
- 785** Un cappellano fra gli aquilotti: appunti preparatori di don Pasa; manoscritto dell'articolo di G. di Ragogna. 1941 ago. 13
Pubbl. in “ Il Popolo del Friuli ” e in “Il Gazzettino ” edizione Vicenza, 30 ago. 1941.
All.: rit. di giornale.
- 786** Beda Littoria: (Africa settentrionale) cronaca di don Carlo Rusconi degli avvenimenti di Beda Littoria durante la seconda occupazione britannica. 1941 dic. 21 1942
(dattiloscritto) feb. 1
- 787** Breve “ cronaca ” di d. Defendente Defendi del Vicariato Apostolico⁷ di Derna durante la seconda occupazione britannica in Cirenaica. 1942 mar. 12
(dattiloscritto)
- 788** Vicariato di mons. Giovanni Lucato durante la seconda occupazione britannica in Cirenaica. 1942 apr. 16
Appunti preparatori di don Pasa; manoscritto di G. di Ragogna.

⁶ Vicario mons. Giovanni Lucato

⁷ Cfr. n. 6

B. 30

- 789** Prefazione di don Pasa all'opuscolo di Carlo Rusconi " Beda Littoria nella seconda occupazione britannica ". Pordenone, Arti Grafiche, 1942: appunti; manoscritto; bozze di stampa. 1942 mag. 1
- 790** G. di RAGOGNA, " Inglesi e compagni in Cirenaica ": manoscritto. 1942 mag. 15
Pubbl. con titolo " Le nefandezze compiute in Cirenaica dagli Inglesi e dai loro sicari rievocate dai nostri coloni " in
" Gazzetta di Venezia ", 12 giu. 1942.
All.: rit. di giornale.
- 791** " Uno fra molti: Gustavo Giusti " contiene: appunti preparatori di don Pasa; 1942 giu. 9
manoscritto di G. di Ragogna; nota dattiloscritta concernente il secondo anniversario di Gustavo Giusti.
Pubbl. nel quotidiano politico di Reggio Emilia " Il Solco Fascista ", 30 giugno 1942 col titolo " Per la più grande Italia: Gustavo Giusti ".
All.: rit. di giornale.
- 792** Don Carlo Rusconi: appunti preparatori di don Pasa; manoscritto di G. di 1942 lug. 14
Ragogna.
Pubblicato in " La Scure ", quotidiano di Piacenza, 23 lug.1942; rit. di giornale.
- 793** Copia di lettera di Corinne Ancilotto diretta al Duce in merito all'attività del 1942 ago. 22
tenente prof. cav. don Luigi Pasa, cappellano all'aeroporto di Aviano: appunti preparatori di don Pasa.
- 794** " Maria di Loreto nell'ora attuale "; discorso tenuto da don Pasa in occasione 1942 nov. 27
della festa della Madonna di Loreto agli ufficiali, sottoufficiali e avieri dell'aeroporto di Aviano e Distaccamenti: appunti preparatori di don Pasa; dattiloscritto del discorso di G. di Ragogna.
All.: santini.
- 795** " Nel Ventennale dell'Arma Azzurra ", discorso commemorativo tenuto 1943 mar. 28
all'aeroporto "Pagliano e Gori" di Aviano da don L. Pasa, il 28 marzo 1943, opuscolo.
Pordenone, Arti Grafiche, 1943.
- 796** Relazione di don Pasa sul servizio religioso prestato nei campi di prigionia, 1945 mag. 24
presentata a S.S. Papa Pio XII: dattiloscritto.
All.: 1 lettera, 16 foto.

B. 30

- 797** Prefazione di don L. Pasa all'album " Venti mesi fra i reticolati ". Vicenza, ed. S.A.T., 1946. 1945 nov. 21
Appunti preparatori di don Pasa; manoscritti su carta intestata dell' Aereoporto "Pagliano e Gori".
- 798** Relazione di don Pasa sul lavoro compiuto dalla Missione Pontificia nella Germania del Nord presentata a mons. Giovanni Battista Montini, sostituto della Segreteria di Stato, Città del Vaticano. 1945 nov. 30
- 799** (Tappe di un calvario: memorie della prigionia di don Luigi Pasa. Vicenza, S.A.T., 1947). (1946)-1947
Manoscritto di G. di Ragogna.
- 800** L. Pasa, " La carità del Papa ", discorso pronunciato al V Congresso Nazionale degli ex internati in Germania. Napoli 21 ott. 1951: opuscolo. Ravenna, Scuola Tipografica Salesiana, 1952. 1951 ott. 21
- 801** " La Madonna Greca nel suo XVII cinquantenario ", in " Madonna Greca ", numero speciale, 1952 maggio. 1952 mag.
Foto di don Pasa a fianco del papa Pio XII.
- 802** Celebrazione del giubileo sacerdotale di don Luigi Pasa, 25 lug. 1954. 1954 lug. 12
All.: nota dattiloscritta concernente la famiglia Pasa.
- 803** Minute e copie di lettere dirette a Umberto di Savoia e papa Pio XII concernenti l'attività religiosa svolta da don Pasa durante la prigionia in Germania e in Polonia. s.d.

CARTEGGIO RAFFAELLO DE GOTTARDO

- 804** Pala di S. Chiara d'Assisi: appunti di Giuseppe di Ragogna. (1953) mar. 27
- 805** G. Di RAGOGNA, Raffaello De Gottardo, pittore diciannovenne: manoscritto. 1954 gen. 13
Pubbl. in " Il Gazzettino ", 16 feb. 1954.
- 806** Mostra d'arte Olga Spanio e Raffaele De Gottardo organizzata da G. di Ragogna. Pordenone, Palazzo Montereale 13 - 28 settembre 1958: dattiloscritto; bozze di stampa. 1958 set.

B. 30

- 807** Presentazione dell'album delle opere di Raffaello De Gottardo inviata il 24 giugno 1961 all'Accademia de "I 500": manoscritto. 1961 giu. 23
- 808** Mostra d'arte di Raffaello De Gottardo dell'Accademia "I 500". Presentazione di Giuseppe di Ragogna. Pordenone, Salone della Scuola di Avviamento Professionale agosto - settembre 1961: 2 manoscritti; bozze di stampa. 1961 ago. 4
- 809** Breve presentazione del pittore De Gottardo all'inaugurazione della sua seconda mostra personale. "Presentazione non letta per la dispersione degli intervenuti nelle due sale: quella della personale e l'altra dell'antologia": manoscritto. 1961 ago. 26
- 810** Presentazione del pittore De Gottardo all'inaugurazione della sua mostra di pittura in Portogruaro il 30 maggio 1962. "Non letta perchè il dott. Rovazzolo mi ha detto che sono stati aboliti i discorsi e le bicchierate". s.d.

SCRITTI ARCHEOLOGICI

- 811** RICERCHE SULLA ROMANITA' DELLA NOSTRA ZONA 1939 nov. 27 1942 gen. 29
- 811.** I Una fornace romana (Cordenons - Fornace Lunardelli): manoscritto. 1939 nov. 27
Pubbl. in "Il Popolo", 17 dic. 1939.
- 811.** II Primo esame per le patenti di nobiltà al territorio pordenonese: manoscritto. 1939 dic. 20
Pubbl. in "Il Popolo del Friuli", 26 gen. 1940.
- 811.** III La tomba di Roraigrande: manoscritto. 1940 feb. 3
Pubbl. in "Il Popolo", 18 feb. 1940.
- 811.** IV Relazione degli scavi 29 marzo - 30 aprile 1940 al soprintendente prof. G. Brusin; Sepolcreto castello di Torre, edifici chiesa Ss. Ilario e Taziano: manoscritto; dattiloscritto. 1940 apr. 16
- 811.** V Il sepolcreto del castello di Torre: manoscritto. 1940 dic. 30
Pubbl. con titolo "Le origini romane di Torre di Pordenone" in "Gazzetta di Venezia", 20 mar. 1941.

B. 30

- 811.** VI Resti di una costruzione romana in Torre di Pordenone (chiesa dei Ss. Ilario e Taziano): manoscritto. 1941 feb. 22
Pubbl. in “ Notizie degli scavi di antichità ”, fasc. 4°, 5°, 6°, s. VII, vol. II, 1941.
All. : estratto da “ Notizie degli scavi...”.
- 811.** VII Un focolare per cremazione (sepolcreto castello di Torre): manoscritto. 1941 mag. 31
Pubbl. con tit. “ Romanità nel territorio pordenonese ” in “ Gazzetta di Venezia ”, 17 giu. 1941.
All. rit. di giornale.
- 811.** VIII Le ruote romane di Valle Noncello: manoscritto; dattiloscritto. 1941 giu. 27
Pubbl. in “ Il Gazzettino ”, 29 lug. 1941.
All.: rit. di giornale.
- 811.** IX Impronte di 2000 anni (mattone sesquipedale - impronta umana): manoscritto. 1941 ago. 2
Pubbl. in “ Il Gazzettino ”, 23 set. 1941.
- 811.** X La cava degli Arsus (Torre-Rive Fontane sepolcreto): appunti; manoscritto. 1941 ago. 12
Pubblicato con titolo “ Sprazzi di luce sulle origini di un abitato ” in “ Il Gazzettino del Lunedì ”, 22 dic. 1941.
- 811.** XI Resti in Torre di un tempio pagano? (Torre - chiesa dei Ss. Ilario e Taziano): manoscritto. 1942 gen. 29
Pubbl. in “ Il Gazzettino ”, 4 feb. 1942.
- 812** “ Dati forniti a mons. Paolo Martina per il settimanale “ Il Popolo ”... relativi allo scavo all’esterno della chiesa dei Ss. Ilario e Taziano di Torre. 1941 mag. 20
- 813** Tracce di romanità in San Giovanni di Polcenigo e la chiesetta di San Floriano: appunti; manoscritto; dattiloscritto corredato da 17 fotografie. “ Letta nell’Accademia di Udine il 23 gennaio 1943...”. 1942 ott. 20
All.: ritt. di giornale.
- 814** L’aratro preistorico friulano (Costa d’Aviano - Reperto litico): appunti; 2 manoscritti. 1943 nov.15
(inedito)

B. 30

- 815** L'aratro preistorico friulano: dattiloscritto.
All.: 7 fotografie; disegni.
- 816** Aratro preistorico friulano: dattiloscritto.
All.: 17 fotografie.
- 817** Aratro preistorico friulano: dattiloscritto.
All.: 14 fotografie.

B. 31

- 818** Il secondo aratro preistorico: appunti. 1944 apr. 22
All.: disegni. mag. 9
- 819** Il terzo aratro preistorico: appunti. 1944 giu. 18
All.: disegni. giu. 19
- 820** Preistoria nel Friuli Occidentale. Un'ascia sacra (Torre): manoscritto,
dattiloscritto. 1944 lug. 1
(inedito)
- 821** Gli scheletri del Noncello (Cotonificio ex Amman - Pordenone): manoscritto;
dattiloscritto. 1946 giu. 19
- 822** Preistoria nel Friuli Occidentale. Un santuario trogloditico: appunti. 1946 set. 1
- 823** Preistoria nel Friuli Occidentale. Un santuario trogloditico (Giais): manoscritto. 1946 dic. 15
(inedito)
- 824** Preistoria nel Friuli Occidentale. Un santuario trogloditico: dattiloscritto.
All.: disegni.
- 825** Preistoria nel Friuli Occidentale. Un santuario trogloditico: dattiloscritto.
All.: 18 fotografie.
- 826** Due figurazioni litiche di teschio: manoscritto; dattiloscritto. (inedito) 1947 mag. 3
- 827** Pezzi di scheletro fossile: appunti per la stesura del saggio 1947 nov. 24
" Resti di tre giganteschi primati miocenici ".

B. 31

- 828** Resti di tre giganteschi primati miocenici, saggio con 7 figure e XXIV tavole: manoscritto. 1947 nov. 24
(inedito)
- 829** Resti di tre primati miocenici, saggio con 7 figure e XXIV tavole: dattiloscritto. All.: 28 fotografie.
- 830** Resti di tre giganteschi primati miocenici, saggio con 7 figure e XXIV tavole: dattiloscritto. All.: 24 fotografie.
- 831** Arte preistorica friulana: manoscritto; dattiloscritto. 1948 ott. 18
(inedito)
- 832** Quattordici anni di ricerche archeologiche: manoscritto. 1948 nov. 5
Pubblicato con titolo “ Scoperte romane nel pordenonese ”
in “ La Panarie ”, XVII, n. 95, gen. feb. 1949.
- 833** I cervelli fossili del Noncello (Cotonificio ex Amman - Pordenone): manoscritto. 1948 nov. 27
(inedito)
- 834** Piccola mostra delle origini (Pordenone - Torre): organizzata dalla “Pro Pordenone”: manoscritto. 1949 ago. 21
- 835** Piccola mostra delle origini organizzata dalla “Pro Pordenone”. Catalogo, ristampa con piccole aggiunte del fasc. 832. Pordenone, Arti Grafiche fratelli Cosarini, (1949): bozze di stampa.
- 836** Il Friuli Occidentale terra d’antichissima civiltà: manoscritto. 1949 nov. 17
Pubbl. in “ Messaggero Veneto ”, 8 dic. 1950.
- 837** A Torre di Pordenone terme romane: manoscritto; dattiloscritto. 1950 mar. 23
Pubbl. con titolo “ Scoperti i resti delle terme romane mentre si cerca il porto fluviale ” in “ Il Gazzettino ”, 30 mar. 1950.
- 838** Le ceramiche preromane e romane friulane: manoscritto. 1950 set. 8
“ Con questo titolo non mio pubblicato nel bollettino ufficiale della Camera di Commercio del Friuli, a. IV (1950), n. 9 ”.
All.: 2 disegni.

B. 31

- 839** Resti di colonne romane affiorano dal Noncello (Torre): manoscritto. 1951 set. 19
“Con questo titolo non mio pubblicato in ‘Il Gazzettino’,
28 set. 1951”.
All.: rit. di giornale.
- 840** A Vallenoncello, in epoca romana si fabbricavano laterizi. Pubblicato con titolo 1951 ott. 23
“A Vallenoncello duemila anni fa” in
“ Il Gazzettino ”, 31 ott. 1951.
All.: rit. di giornale.
- 841** A Tiezzo importanti tracce di romanità (Via Ronchiate - campo Pedrina): 1951 dic. 5
manoscritto. dic. 7
Pubbl. con titolo “ Ossa e manufatti romani nelle campagne di Tiezzo ” in “
Messaggero Veneto ”, 2 mar. 1952.
- 842** Cordenons sulla “ Maestra Vecchia ” ricopre i resti della sua romanità (Località 1951 dic. 8
S. Giovanni) tratto di muro e laterizi romani: manoscritto.
“ Titolo non mio pubblicato in ‘ Il Gazzettino ’ del 17 gennaio 1952 ”.
All.: rit. di giornale.
- 843** La soprintendente alle antichità in sopraluogo a Vallenoncello: manoscritto. 1953 gen. 16
(incompleto)
Pubblicato con titolo “ Sopraluogo a Vallenoncello del Soprintendente alle
antichità ” in “ Il Gazzettino ”, 18 gen. 1953.
- 844** L’archeologia ufficiale a Pordenone nel primo resoconto: manoscritto. 1953 feb. 25
Pubblicato con titolo “ Anticipazioni sull’origine preromana di Torre ”.
(seconda parte del fasc. 845)
- 845** Anticipazioni sull’origine preromana di Torre: manoscritto. 1953 mar. 23

B. 32

- 846** Anticipazioni sull’origine preromana di Torre. Pordenone, 1953: bozze di 1953
stampa.
All.: 10 foto; disegni.
- 847** Tracce di un’ abitazione di età romana a Praturrone: manoscritto. 1953 ott. 19
Pubbl. in “ Il Gazzettino ”, 21 ott. 1953.
All.: rit. di giornale.

B. 32

- 848** La ceramica a Pordenone industria millenaria: 2 manoscritti. 1953 nov. 15
(inedito)
- 849** Torre di Pordenone; altre due sculturette preistoriche : manoscritto. 1953 nov. 19
(inedito)
- 850** (Resti miocenici di gigantesco organismo a stazione eretta scoperto in Friuli): 1954 feb. 3
manoscritto.
All.: 14 foto.
(inedito)
- 851** Nel Quattrocento a Torre fiorente un' industria di ceramica: manoscritto. 1954 mag. 11
Pubbl. in " Il Gazzettino ", 11 mag. 1954.
- 852** Pordenone archeologica: lettura. 1954 mag. 21
" Preparata per la radio, poi non letta oggi in Municipio ": manoscritto.
- 853** Dove le più antiche testimonianze del Friuli: manoscritto. 1954 ago. 20
- 854** Dove le più antiche testimonianze del Friuli. Pordenone, Cosarini, 1954: bozze 1954 (ago. 27)
di stampa.
All.: 2 foto; disegni.
- 855** Catalogo ufficiale della VIII Fiera Campionaria del Friuli Venezia Giulia: bozze 1954 (ago. 27)
di stampa.
Manca il testo di G. Ragona " Dove le più antiche testimonianze del Friuli ".
(vedi diario 1954)
- 856** Testimonianze dell'età romana venute alla luce a Fontanafredda: manoscritto. 1954 nov. 24
Pubbl. in " Il Gazzettino del Lunedì ", 13 dic. 1954.
All.: rit. di giornale; 1 lettera: Il dott. Graziani avverte che non tutti i reperti
trovati sono stati consegnati. Fontanafredda, 13 dic. 1954.
- 857** Resti di abitazione d' età romana scoperti in castello (Torre): manoscritto. 1955 gen. 25
Pubblicato con titolo " I muri del castello di Torre sono quelli di una casa
romana " in " Messaggero Veneto ", 3 feb. 1955.
- 858** Un' antica industria locale in relazione a un recente rinvenimento (Pordenone - 1955 feb. 3
Casa di Riposo Umberto I): manoscritto.
Pubbl. in " Messaggero Veneto ", 10 feb. 1955.

B. 32

- 859** Nuove testimonianze di antiche epoche tornano alla luce nel sobborgo di Torre. 1955 mag. 24
Pubbl. in “ Il Gazzettino ”, 25 mag. 1955.
- 860** Arte e magia nel Friuli preistorico: manoscritto del saggio presentato al 1955 giu. 25
concorso bandito dall’Associazione Famiglie Artisti Cattolici “ Ellero ”.
All.: note; disegni; 1 foto.
(vedi diario 1955)
- 861** Arte e magia nel Friuli preistorico: manoscritto.
- 862** Pittura friulana di duemila anni: malacopia. 1956 gen. 12
gen. 24
- 863** Pittura friulana di duemila anni (Torre - lacerti di pittura del I sec. a. C. - I sec. s.d.
d. C.): manoscritto.
- 864** Pittura friulana di duemila anni (Torre - lacerti di pittura del I sec. a. C. - I sec. 1956
d. C.): manoscritto del testo della conferenza tenuta all’Università Popolare di
Udine il 28 feb. 1956, agli impiegati e operai delle Officine Savio il 6 apr. 1956,
all’Università Popolare di Venezia 27 nov. 1956.
All.: breve premessa (minuta); manifesto concernente la conferenza; rit. di
giornale.
- 865** L’Achille di Torre è la stessa mano dell’Achille di Pompei? (Torre - lacerti di 1956 feb. 18
pittura I sec. a. C. - I sec. d. C.): 2 manoscritti con correzioni del prof. Ciceri,
(vedi diario 1956). (inedito)
All.: minuta di lettera di G. di Ragogna.
- 866** Un muro romano ai piedi della millenaria pieve di Torre (chiesa Ss. Ilario e 1957 gen. 15
Taziano): manoscritto.
Pubbl. con titolo “ Resti di un muro romano venuti alla luce a Torre ” in “ Il
Gazzettino ”, 16 gen. 1957.
All.: 3 foto.
- 867** Ritorna alla luce nel castello di Torre l’antica chiesa dedicata a San Giovanni: 2 1957 mar. 5
manoscritti.
Pubbl. in “ Il Gazzettino Sera ”, 7 - 8 mar. 1957.
- 868** Nella prateria della Brentella cancellata la traccia di romanità (Roveredo in 1957 mag. 1
Piano - San Quirino): 2 manoscritti. mag. 3
Pubbl. con titolo “ Nella prateria della ‘Brentella’ vicino a
Roveredo cancellata una importante traccia di romanità ” in
“ Il Gazzettino del Lunedì ”, 13 mag. 1957.
All.: rit. di giornale; 3 foto.

B. 33

- 869** Resti di abitazione di età romana scavati a Vallenoncello: manoscritto. 1957 mag. 19
Pubbl. con titolo “ Portati alla luce dal conte di Ragogna pregevoli laterizi dell’età romana ” in “ Il Gazzettino del Lunedì ”, 23 mag. 1957.
All.: rit. di giornale.
- 870** Romanità e preistoria nella zona di S. Vito al Tagliamento: manoscritto. 1957 ago. 3
Pubbl. in “ Il Gazzettino del Lunedì ”, 23 set. 1957.
All.: appunti di Pietro Ceolin concernenti i reperti archeologici ritrovati a S. Vito al Tagliamento; rit. di giornale; 6 foto.
- 871** (Venuti alla luce resti romani delle banchine del porto fluviale). (Torre): 1957 set. 8
manoscritto.
Pubbl. in “ Il Gazzettino ”, 28 set. 1957.
All.: rit. di giornale.
- 872** (Venuta alla luce l’abitazione d’ un fornaciaio dell’età romana). (Cordenons): 1957 dic. 13
manoscritto.
Pubbl. in “ Il Gazzettino ” 19 dic. 1957.
All.: rit. di giornale.
- 873** Antico deposito di argilla per lavorazione scoperto nell’adiacenza del castello di 1958 apr. 18
Torre: 2 manoscritti.
Pubbl. con titolo “ Interessante scoperta archeologica nelle adiacenze del castello di Torre ” in “ Il Gazzettino ”, 24 apr. 1958.
- 874** “ Notizia del mio fossile data da ‘Il Gazzettino’ del 12 agosto 1958 in cronaca 1958 ago. 12
di Pordenone ”: manoscritto.
All.: rit. di giornale.
- 875** Una nuova zona archeologica: Torre di Pordenone: manoscritto. 1958 ago. 31
Pubbl. con titolo “ Un castello divenuto museo per cimeli di Torre di Pordenone ” in “ Gazzettino - Sera ”, 1 - 2 ott. 1958.
- 876** Nuovi affioramenti archeologici in Cordenons: manoscritto. 1959 apr. 23
Pubbl. con titolo “ I rinvenimenti archeologici nella periferia di Cordenons ” in “ Il Gazzettino ”, 15 mag. 1959.
- 877** Tracce di romanità nella chiesa della Santissima: 2 manoscritti. 1959 apr. 29
Pubbl. con titolo “ Rivedremo la Santissima nel suo volto originale ” in “ Il Gazzettino ”, 5 mag. 1959.
All.: nota dattiloscritta di Luciano Bonanni concernente la chiesa della “Santissima” a Pordenone.

B. 33

- 878** Torre. Bassura del Noncello, affioramento del 25 maggio 1959: manoscritto. 1959 giu. 19
Pubbl. con titolo “ Scoperti a Torre presso il Noncello altri notevoli frammenti
dell’età romana ” in “ Il Gazzettino ” ,
27 giu. 1959.
All.: 5 foto.
- 879** Il sottosuolo di conglomerato roccioso spiega le origini dell’edilizia pordenonese 1959 ott. 20
(Torre).
“ Titolo non mio in ‘Il Gazzettino del Lunedì’ ,
26 ott. 1959 ”.
All.: rit. di giornale; 1 lettera di G. di Ragogna al Direttore de “ Il Gazzettino”
concernente le modifiche apportate al suo articolo. Torre, 27 ott. 1959.
- 880** Pordenone abitato plurimillenario: manoscritto. 1959 nov. 23
Conferenza tenuta da G. di Ragogna ai soci del Lyons Club di Pordenone, 26
nov. 1959.
All.: ritt. di giornale concernenti la Conferenza.
- 881** Venticinque anni di archeologia in Friuli Occidentale: 2 manoscritti. 1960 feb. 4
Conferenza tenuta da G. di Ragogna ai soci del Lyons Club
di Udine, 22 feb. 1960.
(vedi diario 1960)
- 882** “ Ciclo di Conferenze di Cultura per uomini e giovani ”. 1961 mar. 7
Torre di Pordenone, Asilo Infantile 7 - 11 aprile 1961. apr. 11
All.: manifesto e volantini delle conferenze; premessa.
(mancano i testi delle conferenze)
- 883** Arte e magia nel Friuli preistorico (6 quaderni). Serie di conversazioni scritte 1961 giu. 11
da G. di Ragogna per Radio Trieste.
- 883.** I QUADERNO: 1^ Il Friuli come terra di ricerca;
2^ Della conformazione geologica del
Friuli occidentale.
- 883.** II QUADERNO: 3^ Le prime tracce di presenza umana.
- 883.** III QUADERNO: 4^ Successione di stazioni.
- 883.** IV QUADERNO: 5^ L’arte dell’età della pietra.
6^ Il masso inciso.
- 883.** V. QUADERNO: 7^ Magia e agricoltura;
8^ Le varie sculturette.
- 883.** VI QUADERNO: 9^ Atteggiamenti nella magia preistorica.

B. 33

- 884** Tracce di romanità e preromanità nella prateria di Sedrano: manoscritto. 1961 set. 20
Pubbl. con titolo “ Tracce di romanità nella prateria di Sedrano ” in “ Il Gazzettino ”, 26 set. 1961.
All.: rit di giornale.
- 885** Resti archeologici distrutti a Torre: manoscritto. 1961 ott. 9
Pubbl. con titolo “ Testimonianze dell’antica città vengono periodicamente in luce ” in “ Il Gazzettino ”, 27 ott. 1961.
All.: rit. di giornale.
- 886** Resti miocenici di gigantesco organismo a stazione eretta scoperti in Friuli: 2 (1961 ott. 31)
manoscritti. (inedito)
(vedi diario 1961)
- 887** Resti di antichità negli scavi per la fognatura (Pordenone - largo S.Giovanni): 1962 gen. 19
manoscritto; dattiloscritto, in
“ Messaggero Veneto ”, 23 gen. 1962.
- 888** Resti di fornace d’età romana scoperti a Ovoledo di Zoppola l’11 aprile 1962: 1962 apr. 12
manoscritto; dattiloscritto.
Pubbl. con titolo “ Laterizi dell’età romana affiorano presso Zoppola ” in “
Messaggero Veneto ”, 23 apr. 1962.
All.: rit. di giornale.
- 889** Vandalismi e distruzioni nella zona archeologica (Torre): manoscritto. 1962 mag. 7
Pubbl. in “ Messaggero Veneto ”, 8 mag. 1962.
All.: rit. di giornale.
- 890** Due industrie plurimillinarie del Friuli Occidentale (ceramica romana e 1963 lug. 22
preromana): manoscritto.
“ Pubblicato nel catalogo della XVII Fiera Campionaria Friuli - Venezia Giulia,
Pordenone, 24 ago. - 8 set. 1963 ”.
All.: rit. di giornale.
- 891** Pordenone zona archeologica d’importanza turistica: manoscritto. 1963 ago. 28
“ Breve presentazione letta il 28 agosto al Convegno dei sindaci e presidenti
delle Pro Loco, promosso dall’Ente Provinciale del Turismo, nell’ ambito della
XVII Fiera Campionaria del Friuli - Venezia Giulia in Pordenone ”.
All.: rit. di giornale.

B. 33

- 892** Tracce di romanità in San Lorenzo di Arzene: manoscritto. 1964 set. 24
Pubbl. con titolo “ Affiorano resti romani in un campo di Arzene ” in “
Messaggero Veneto ”, 26 set. 1964.
All.: rit di giornale.
- 893** Salvate la zona archeologica di Torre: manoscritto; dattiloscritto. 1965 dic. 9
Pubbl. con titolo “ Un appello per salvare la zona archeologica di Torre ” in “
Messaggero Veneto ”, 16 dic. 1965.
All.: rit. di giornale.
- 894** A Torre di Pordenone il Museo Privato “ Antonio e Virginia di Ragogna ”: 1966 feb. 4
manoscritto.
Pubbl. in “ Il Friuli ”, a. X, (1966), n. s., n. 2.
- 895** Nuove testimonianze di romanità a Cordenons (zona est del Bicon): manoscritto. 1966 mag. 27
Pubbl. con titolo “ Sui nostri magredi resti di una fortezza romana ” in “
Notiziario ” del Circolo Culturale di Cordenons, n.u., 25 dic. 1966.
- 896** La zona di Pordenone nella sua storia archeologica: manoscritto. 1967 dic. 7
“ Lettura alla Casa dello Studente Antonio Zanussi il 7 dic. 1967, promossa dal
Comitato Studentesco Pordenonese ”.
All.: manifesto; invito; ritaglio di giornale concernente la conferenza.
- 897** La zona archeologica di Pordenone: manoscritto. 1969 gen. 12
Pubbl. in “ Itinerari ”, a. III (1969), n. 1.
- 898** L’archeologia nel Friuli Occidentale: manoscritto della Conferenza tenuta da G. 1969 gen. 24
di Ragogna a Latisana, Casa del Mutilato, 3 feb. 1969.
All.: manifesto della conferenza.
- 899** Pordenone nell’ “Italia Archeologica”: manoscritto; dattiloscritto. 1969 lug. 4
- 900** Le ceramiche friulane (Cenni sull’industria della ceramica friulana): s.d.
dattiloscritto.
- 901** Pittura friulana di 2000 anni. (Torre - Lacerti di pittura rinvenuti vicino la villa s.d.
rustica); manoscritto.

B. 33**MOSTRE ARCHEOLOGICHE**

- 902** Mostra archeologica fotografica in occasione della visita nel castello di Torre della Deputazione di Storia Patria per il Friuli il 30 settembre 1956. 16 foto. 1956 set. 30
All.: 4 lettere di ringraziamento per l'ospitalità e per l'accoglienza.
- 903** Mostra archeologica a Trieste dal 6 al 14 dicembre 1961 nel Ridotto del Teatro Verdi promossa dal Circolo della Cultura e delle Arti: documentazione 1961 dic. 6
fotografica; 11 foto. dic.14
All.: prolusione del Conte la sera del 14 dic. 1961; rassegna stampa.
- B. 34**
- 904** (Visita al Museo privato di Giuseppe di Ragogna di un gruppo di turisti (1963 set. 7)
austriaci appartenenti al sodalizio " Amici dei castelli "); documentazione fotografica; 24 foto.
All.: 3 lettere; ritaglio di giornale.
(vedi diario 1963)
- 905** (Mostra archeologica fotografica allestita in occasione del Congresso della Società Filologica Friulana. Cordenons, 1963 set. 14
14 - 15 set. 1963) - 16 foto.
(vedi diario 1963)
- 906** Mostra della ceramica veneta graffita del XIV - XVI sec. Rovigo, Accademia dei Concordi, 17 ottobre - 17 novembre 1965: 4 foto delle bacheche contenenti 1965 ago. 26
le ceramiche ritrovate a Torre ed esposte alla mostra; verbale degli esemplari 1966 apr. 5
prestati al Centro Polesano di Studi Storici, Archeologici ed Etnografici di Rovigo; corrispondenza varia concernente la mostra.
All.: rit. di giornale.
- 907** Fotografie di turisti in visita al castello di Torre.
(13 foto).
- 908** Quaderno contenente le firme dei visitatori della collezione archeologica di Giuseppe di Ragogna. 1945 mar. 25
1969 nov. 6
- 908.1** Didascalie esplicative: utilizzate per il museo privato o per le mostre. s.d.

B. 34**STUDI, NOTE E DISEGNI CONCERNENTI SCAVI, RITROVAMENTI
E REPERTI ARCHEOLOGICI.**

- 909** Scavi del 17 e 18 aprile 1934 nella adiacenza della demolita chiesa del castello di Torre; monete romane. Scavo del 5 agosto 1936 (in fondo all'orto secondo). Cocci raccolti nell'estate 1939 (durante i lavori dell'orto secondo). Tomba di Roraigrande. 1934 apr. 17 (1939)
- 910** Monete romane ritrovate nel territorio di Roraigrande: note. 1936, 1939 giu. 16 lug. 1
- 911** Sepolcreto del castello di Torre - la tomba dei cotti a secco. Scavo 14 lug. 1939: prospetti; il focolare per cremazione. Scavo 29 mar. - 3 apr. 1940: appunti; le tombe in muratura. Scavo 3 mar. - 3 apr. 1940: disegni. 1939 lug. 14 1940 apr. 3
- 912** Roraigrande. La tomba nella campagna di Antonio Marzotto: appunti; prospetti; braccialetto di rame: appunti. All.: 1 foto. 1939 nov. 13 1943 dic. 6
- 913** Blocchi di pietra viva nella villa di San Valentino (Pordenone): appunti. Affioramenti: di blocchi di pietra viva: nota. 1940, 1960 ago. 30
- 914** Sepolcreto del castello di Torre. Le fondamenta di un'antica costruzione nell'orto secondo: appunti degli scavi. All.: 1 foto; planimetria, disegni. 1940 mar. 29 apr. 3
- 915** Prospetto e pianta dei resti dell'antichissima costruzione compresi nell'attuale chiesa (Ss. Ilario e Taziano di Torre). Scavi 29 mar. - 3 apr. 1940: appunti; prospetti. 1940 mar. 29 apr. 3
- 916** " Primo quaderno di note archeologiche " concernenti le località di Pordenone, Fiumesino, Giais, Vallenoncello, Villotta di San Quirino, Palse di Porcia, Tiezzo, S.Andrea di Pasiano, Cordenons, Torre, Costa di Aviano, Madonna del Monte di Aviano, S. Tomé. All.: 1 lettera del soprintendente Brusin concernente un pugnale di bronzo, rinvenuto dietro il Cottonificio Veneziano di Pordenone. Padova, 14 gen. 1950; 2 foto. 1942 giu. 22 1959 apr. 25
- 917** Villanova di Pordenone: ascia eneolitica; appunti. 1942 lug. 4
- 918** Giais - Centa: scheletri; arma di ferro; grotte: sopraluogo; appunti; prospetti; rilievi. 1942 ott. 14 1943 set. 6

B. 34

- | | | |
|------------|---|-------------------------------|
| 919 | Costa di Aviano - celle sotterranee: appunti; rilievi. | 1943 ott. 7
1946 mag. 18 |
| 920 | Aviano - notizie di affioramenti a “ Riva de Bares ”. | 1943 nov. 10 |
| 921 | Aviano - “ traccia di vecchi muri di pietra con malta ” (dietro il santuario della Madonna del Monte). | 1944 apr. 16 |
| 922 | Pordenone - “boschetta” del Seminario - laterizi romani. | 1944 apr. 21 |
| 923 | Strada Aviano - Sedrano: notizie di affioramento di laterizi. | 1944 apr. 29 |
| 924 | Scavo sponda destra del Meduna a Pordenone durante i lavori della Todt per il ripristino del ponte ferroviario: “appunti sull’affioramento di laterizi di età romana sulla sponda destra del Meduna” (tombe romane); appunti; manoscritto; disegni.
All.: 24 foto. | 1944 nov. ...
1945 lug. 14 |
| 925 | Castello di Torre - muraglione demolito intorno al 1875: nota. | 1945 lug. 24 |
| 926 | Torre - “ la tomba nell’orto di zia Maria Bosa ”: nota. | 1945 nov. ... |
| 927 | Pordenone - gli scheletri dietro il Cotonificio Veneziano: appunti; minute di lettere; rilievi.
All.: 9 foto. | 1946 mag. 24
giu. 22 |
| 928 | Villanova - proprietà Agostino Santarossa - “ Pietra di marmo bianco, lavorata a foglie, di età romana...”: nota. | 1946 giu. 15 |
| 929 | Torre - scheletro rinvenuto nei pressi del Cotonificio (Veneziano) di Torre: appunti. | 1947 giu. 18 |
| 930 | Torre - scavo all’esterno della chiesa dei Ss. Ilario e Taziano: appunti; manoscritto; rilievi; note concernenti lo scavo per la stampa locale; “ pianta della vecchia chiesa di Torre ”; copie di lettere. | 1948 mar. 9
ago.28 |
| 931 | Torre - scheletri, laterizi e oggetti (tombe) in Rive Fontane: nota. | 1949 apr. 12 |
| 932 | Casarsa della Delizia - tracce di materiale romano in località Meris’cis: note. | 1949 set. 27 ott. 21 |
| 933 | Torre - via Revedole - laterizi e traccia di tomba: nota. | 1949 ott. 17 |
| 934 | Torre - notizia di antiche tombe di fronte all’attuale cimitero: nota | 1949 nov. 5 |

B. 34

- 935** Cordenons - coperchio di età romana: note. 1949 nov. 20;
1951 lug.;
1963 mag.
- 936** Torre - “boschetta” del castello - cocciopesto - mosaico- laterizi: rilievo 3 mar. 1950 feb. - mar.
1950.
- 937** Torre - villa romana: diario degli scavi; note per la stampa; manoscritto mutilo, 1950 feb. 21
senza titolo, concernente lo scavo della villa romana; corrispondenza tra 1952 feb. 5
Giuseppe di Ragogna e la Soprintendenza alle Antichità delle Venezie.
All.: piante dello scavo
- 938** Torre - castello - muro antico vicino alla casa di San Giovanni: appunti. 1950 mar. 20
- 939** Cordenons - zona della fornace (Lunardelli) resto di marchio di fabbrica: note. 1950 apr. 10
- 940** Cordenons - due pezzi di colonna di granito orientale: note. 1950 mag. 13
1951 nov. 28
- 941** Pordenone - resti di corredo funerario in via Calderari: nota. 1950 mag. 15
- 942** Cordenons - sponda destra del Meduna “...nella località della mia fornace 1950 mag. 15
romana (Lunardelli) del '39 ...” - mattone di età romana: nota.
- 943** Pordenone - tracce in via Montereale (moneta di bronzo di età romana, pezzi di ‘ 1950 set. 18;
imbrices ’, arnese di bronzo): note. 1951 ott. 30
- 944** Torre - fornace di ceramiche in via Vittorio Veneto nella proprietà di Achille 1950 nov. 21
Ros: note per la stampa locale; disegni; prospetti. nov. 30
All.: rit. di giornale concernente il ritrovamento della fornace; 1 foto.

B. 35

- 945** Costa di Aviano - “ dalla tomba scavata nella roccia... mi è venuto dal fondo 1951 mar. 22
cosparso di detriti, un coup de poing. E’ un arnese di calcare con tacche per
tutte le dita della destra ”: nota.
- 946** Torre - castello - punte di freccia in ferro: note. 1951 mar. 27
nov. 3
- 947** Torre - castello - pietra fallica: nota per la stampa. 1951 apr. 5

B. 35

- 948** Torre - zona "bove" (Brunettin) del Cottonificio: capitello di colonna; mattoni sesquipedali; notizia e traccia della tomba del 1881; note; appunti di don Vincenzo Muzzatti concernenti la tomba del 1881. 1951 apr. 27;
1954 mag. 1
- 949** Torre - via Cantore - pezzi di marmo romano: appunti. 1951 set. 16
- 950** Torre - villa Romana - diario del cantiere - scuola per il completamento dello scavo archeologico. 1952 apr. 5
nov. 27
All.: opuscolo concernente "nuove norme di gestione per i Cantieri - scuola"; buste paga di G. Ragona; corrispondenza con Enti vari.
- 951** Pradamano (Udine) - sopralluogo; relazione di Giuseppe di Ragona alla Soprintendenza alle Antichità delle Venezie concernente due urne cinerarie. (minuta) 1953 gen. 10
- 952** Torre - alveo del Noncello - rocchi di colonna: note. 1953 lug. 29
- 953** Palse - Pieve (Porcia) - capanne preistoriche: note archeologiche; manoscritto dell'articolo di Giuseppe di Ragona " In una capanna preistorica mezzo quintale di terracotta ", pubblicato in " Il Gazzettino ", 29 dic. 1954; planimetrie. 1953 nov. 18
1955 gen. 7
All.: 1 lettera della Soprintendenza alle antichità delle Venezie. Padova, 17 dic. 1953.
- 954** Torre - sepolcreto di Rive Fontane; relazione di Giuseppe di Ragona alla Soprintendenza alle Antichità delle Venezie concernente il sepolcreto. vedi fasc. 811, 931. 1954 apr. 7
(minuta).
- 955** Pordenone - casa di Riposo Umberto I - affioramento di muraglione a tombino: appunti. 1955 gen. 29
feb. 1
- 956** Pordenone - lago di Burida - Cava Zille - affioramenti: nota. 1955 apr. 27
- 957** Villadolt (Fontanafredda) - cava di ghiaia - vertebra fossile: " notizia per il Gazzettino, fatta consegnare il 15 gennaio 1957 ". 1957 gen.
- 958** Fontanafredda - stazione ferroviaria - tracce di materiale di età romana (embrici, coppi, laterizi e ciottoli): " sopralluogo oggi 19 mar. 1957 ". 1957 mar. 19
All.: planimetria.

B. 35

- 959** Vallenoncello - via Mariz - proprietà Badin - affioramento materiale romano: 1957 apr. 18
appunti.
All.: planimetria.
- 960** Cordenons - rinvenimento di scheletri umani in Santa Fosca 1958 giu. 8
l'8 giugno 1958 e il 5 aprile 1959: rapporti informativi 1959 lug. 9
“ copie avute oggi dal procuratore della Repubblica in Pordenone comm.
Marasco, 2 maggio '59 ”.
All.: 6 foto; rit. di giornale.
- 961** Dardago - Val di Stua - S. Tomè - sopralluoghi; “ Presenza di ceramica antica; 1958 ago. 16
selci; resto di vasone, ossami e cuspidi, scorie di fusione, pezzo di macina ecc.”. 1959 giu. 9
All.: 19 foto; ritagli di giornale del 28 - 29 maggio 1965 concernenti il
ritrovamento di un villaggio su palafitte presso la “Santissima” (Polcenigo).
- 962** Fiume Veneto - “ nel fianco a mezzogiorno della chiesa di 1960 apr. 14
S. Maria della Tavella, traccia di materiale di età romana rimesso in opera ”:
nota.
All.: 1 foto.
- 963** Sedrano - zona Viai - campo Giovanni Santarossa e campo Augusto Cattaruzza 1961 nov. 25
Zantoni - affioramenti: appunti.
- 964** Ovedo di Zoppola - zona San Michele - tracce di materiale di età romana: 1962 apr. 11
note.
- 965** Torre - traccia di tombe davanti al cimitero comunale: nota. 1962 apr. 30
- 966** Meduna di Livenza - fonte battesimale di Brische: appunti. 1962 lug. 6
All.: 1 foto. lug. 11
- 967** Arzenutto - strappo dell'affresco di San Rocco: nota. 1962 (ago.)13
All.: 1 foto.
- 968** Cordenons - inchiesta sul “ Cimitero del Bicon ”: nota. 1963 apr. 24
apr. 26
- 969** Cordenons - sopralluogo sulle nuove tracce di romanità in fondo a via Branco: 1963 apr. 29
nota.
- 970** Cordenons - laterizi in Vial di Romans: nota. 1963 giu. 20

B. 35

- 971** Cordenons - località Campagnutta - fondamenta di abitazione di età romana: nota. 1963 giu. 20
- 972** Cordenons - fondo Povoledo - resti di abitazione di età romana: nota. 1963 giu. 20
- 973** Tracce di romanità nella prateria fra San Martino di Campagna e Malnisio: nota. 1964 lug. 26
- 974** San Martino di Campagna - progetto di G. di Ragogna di risistemazione dell'altare maggiore della chiesa parrocchiale. 1964 set. 30
All.: 1 foto; 2 minute di lettere di G. di Ragogna dirette alla Soprintendenza ai Monumenti del Friuli Venezia Giulia. 1965 gen. 28
- 975** Udine Museo Civico e Galleria d'Arte Moderna - oggetti rinvenuti a San Giovanni di Polcenigo. Età dei metalli III periodo del ferro: appunti. 1965 mar. 29
All.: 8 foto concernenti i reperti di San Giovanni di Polcenigo.
- 976** Sedrano - proprietà Amelio Cattaruzza; Aviano - Riva de Bares - proprietà Vincenzo Zamattio - affioramenti: appunti. 1965 mar. apr. 1
All.: 12 foto.
- 977** Cordenons - via Sclavons - campo Re - affioramento di embrici, sesquipedali e coppi: appunti. 1965 mag. 5
All.: 19 foto. mag. 7
- 978** Cordenons - via delle Acque - seppellimenti umani: nota. 1965 ago.
- 979** San Quirino - via Monte Grappa - banderuola con croce di Malta: nota. 1965 ago. 29
All.: disegno "la banderuola a grandezza naturale".
- 980** San Quirino - magredi - fondamenta di età romana: diario degli scavi; manoscritto concernente lo scavo. 1965 ago. 15
set. 5
- 981** Cordenons - "El cimiterio del Bicon" - laterizi romani, ossa umane: nota. 1965 set. 1
(Vedi anche fasc. 968)
- 982** Giais (Aviano) - tempietto paleocristiano: appunti; disegni. 1965 dic. 9
All.: 11 foto.
- 983** Dignano (Udine) - San Candido (Bolzano) - fonti battesimali: note. 1966 ago. 9
ago. 12

B. 35

- | | | |
|------------|---|-------------------------|
| 984 | Cordenons - magredi: note. | (1967 mag. 5) |
| 985 | Murlis di Zoppola - guado di sotto - 'pezzi di terrazzo': appunti. | 1967 giu. 5
giu. 7 |
| 986 | Ceolini (Fontanafredda) - moneta di bronzo, asse di età romana: nota. | 1967 giu. 8 |
| 987 | Forte di Osoppo - sopraluogo - relazione di G. di Ragogna.
All.: 5 lettere di Antonio Faleschini. | 1969 gen. 25
gen. 29 |
| 988 | Pordenone - Via Dogana - cocci di vecchie ceramiche: nota. | s.d. |
| 989 | Notizie di rinvenimenti archeologici nel territorio pordenonese, tra la fine del 1600 e gli inizi del 1800, fornite a G. di Ragogna da don Vincenzo Muzzatti. | s.d. |

B. 36**STUDI SULLA FAMIGLIA RAGOGNA**

- | | | |
|------------|---|------------------------------|
| 990 | Albero genealogico famiglia Ragogna.
(copie)
All.: 2 foto. | 1930 mar. 12
mar. 27 |
| 991 | Genealogia dei nobili di Ragogna Pinzano Torre, copiate dal volume manoscritto " Genealogie alfabetiche friulane " di Antonio Joppi.
All.: 4 foto. | 1931 ott. 30 |
| 992 | " Note di studio sulla genealogia Ragogna Torre già del conte Alfonso di Porcia e Brugnera ... a me regalate ... oggi 17-10-1932 ". | (1932 ott. 17) |
| 993 | Genealogia famiglia Gaiotti. | 1940 ott. 14 |
| 994 | Genealogia famiglia Bassani. " Copie eseguite il 22 agosto 1964 da uno studio appartenente ai Fossati di Venezia ". | 1964 ago. 22 |
| 995 | Genealogia Piazza - ricerca genealogica di G. di Ragogna su commissione di Pietro Piazza.
All.: lettere di Pietro Piazza e altri. | 1967 ago. 14
1969 mag. 10 |

B. 36

- | | | |
|-------------|--|--------------|
| 996 | “ Albero genealogico della famiglia di Pinzano ”: note genealogiche.
(dattiloscritto) | s.d. |
| 997 | Note genealogiche famiglia Sartori. | s.d. |
| 998 | “ Genealogia dei nobili dal (o del) Ben civium Sacili ”. | s.d. |
| 999 | Genealogia famiglia Crescendolo. | s.d. |
| 1000 | Genealogia della famiglia Da Corte.
All.: rit. di giornale. | s.d. |
| 1001 | Genealogia famiglia Popaite. | s.d. |
| 1002 | “ Albero genealogico dei Duchi d’Austria, (Casa d’Asburgo)
di Andrea Meiller ”. | s.d. |
| 1003 | Stemmi dei Pinzano e dei Ragogna.
All.: 5 foto; 1 lettera concernente lo stemma dei Cesarini,
S. Vito, 16 ott. 1962. | 1929 - 1962 |
| 1004 | Situazione araldica di casa Ragogna.
Memoria numero uno: manoscritto.
(2 copie) | 1963 ott. 10 |
| 1005 | Situazione storica e araldica della casata di Ragogna di Torre: manoscritto.
All.: 24 foto. | s.d. |
| 1006 | La questione del “ di ”: manoscritto. | s.d. |
| 1007 | Appunti di investiture dei signori di Ragogna: minute. | 1386 - 1704 |
| 1008 | Anniversari e morti ragnani. | 1401 - 1637 |
| 1009 | Atti di battesimo e di nascita della famiglia di Ragogna. | 1582 - 1902 |
| 1010 | Atti di morte della famiglia Ragogna. | 1617 - 1922 |
| 1011 | Atti di matrimonio della famiglia di Ragogna. | 1658 - 1899 |
| 1012 | Anniversari della famiglia Sartori di Torre. | 1667 - 1676 |

B. 36

- 1013** E. DEGANI, I signori di Ragogna, di Toppo e di Pinzano. Note storiche. Udine, 1894
Del Bianco, 1894.
(dattiloscritto)
- 1014** A. FIORIT, I Ragogna. S. n.t. s.d.
(dattiloscritto)
- 1015** Giovannino di Nicolussio di Pinzano, capostipite dei Ragogna di Torre. S. n. t. s.d.
(dattiloscritto)
- 1016** Breve storia dei nobili di Ragogna signori di Torre. S.n.t. s.d.
(manoscritto)

CASTELLO DI TORRE

- 1017** “ Misure del castello di Torre ”: minuta. 1939 giu. 15
- 1018** Istanza di Giuseppe di Ragogna affinché il castello sia dichiarato costruzione storica: minuta. 1954 nov. 9
- 1019** Il Ministero della Pubblica Istruzione dichiara il castello di Torre costruzione monumentale: verbale di notifica. 1954 lug. 7
- 1020** Torre - interno del castello “ messo in luce conduttura per l’aria calda, finestrina (?) di età romana; nell’atrio finestra murata; scavo del cucinone ”: diario degli scavi. 1954 dic. 28
1955 gen. 10
- 1021** L’interno della torre del castello secondo il sopralluogo del 20 maggio 1958. 1958 mag. 20
- 1022** Ricorso di Giuseppe di Ragogna al Procuratore della Repubblica di Pordenone contro gli eredi di Valentino Ragogna che si rifiutano di concorrere alla ristrutturazione dei tetti del castello: minuta. 1960 set. 27
- 1023** Esposto di Giuseppe di Ragogna al Sindaco di Pordenone in merito al nuovo piano regolatore della zona di Torre: minuta; copia dattiloscritta. 1961 mar. 29
All.: relazione delle varianti al piano regolatore della città di Pordenone del 1955 dell’architetto Ezio Cerutti; elaborati grafici.

B. 36		
1024	Petizione di Giuseppe di Ragona all'Istituto Internazionale dei Castelli in Svizzera per ottenere un contributo per la ristrutturazione del castello di Torre. All.: 1 lettera.	1962 gen. 3
1025	Petizione di Giuseppe di Ragona rivolta all'UNESCO per ottenere un contributo per la ristrutturazione del castello. All.: 1 lettera.	1962 gen. 30
1026	Istanza di Giuseppe di Ragona alla Soprintendenza ai Monumenti e alle Gallerie del Friuli - Venezia Giulia per ottenere un contributo per il rifacimento dei tetti del castello. Comprende: documentazione sul castello; corrispondenza tra Giuseppe di Ragona e la Soprintendenza; circolare 22 gen. 1962, n. 27 - Tutela paesistica e monumentale. Direzione Generale delle Antichità e delle Arti - Div. II.	1962 mar. 19 1963 set. 11
1027	Notifica dell'avv. Cassini, per conto di Giuseppe di Ragona, alla Soprintendenza ai Monumenti e alle Gallerie del Friuli - Venezia Giulia di un nuovo cedimento delle travature nella torre del castello: minuta; copia dattiloscritta.	1963 apr. 19
1028	Torre di Pordenone - restauro del castello - richiesta di finanziamento al Ministero della Pubblica Istruzione: corrispondenza varia.	1964 mag. 6 1969 giu. 9
1029	Computo metrico e preventivo di spesa per il restauro del castello - Studio Tecnico Virginio Pezzuti. (n. 2 copie)	1964 lug. 7
1030	Dati informativi, relativi al castello, inviati da G. di Ragona al direttore del Museo Civico e Gallerie d'Arte Antica di Udine, Aldo Rizzi.	1965 feb. 26 giu. 20
1031	Restauro del castello: perizia di spesa.	1965 dic. 29 1968 set. 26
1032	Restauro del castello - diario dei lavori: manoscritto.	1966 lug. 20 1968 mar. 23
1033	Consorzio Castelli - costituzione - comprende: adesione di G. di Ragona al Consorzio; bozza di statuto; Statuto; ritaglio di giornale relativo alla Tavola Rotonda dell'Istituto Italiano dei Castelli tenuta a Trieste, dedicata ai Castelli del Friuli - Venezia Giulia.	1968 ott. 16 1969 nov. 23
1034	Castello di Torre - fasi architettoniche (prospetti) ⁸ .	1939 set. 7 set. 20

⁸ Il fascicolo è collocato immediatamente dopo la busta n. 36

B. 37**VARIE RELIGIOSE**

- 1035** Missale Romanum ex decreto Sacrosancti Concilii Tridentini restitutum, S. Pii V pontificis max... et missis sanctorum novissimis adauctum. Venetiis, ex Typographia Balleoniana, 1764. (Il messale fu dato in dono al Conte da don Lozer il 16 aprile 1969). 1764
- 1036** Missale Romanum ex decreto Sacrosancti Concilii Tridentini restitutum, S. Pii V pontificis max... et missis sanctorum novissimis adauctum. Venetiis, ex Typographia Balleoniana, 1781. (Il messale fu dato in dono al Conte da don Genesio Francile il 9 feb. 1969). 1781

B. 38

- 1037** Officium recitandum in Nocte Nativitatis Domini. Udine, Moretti e Percotto, 1912. 1912
- 1038** In Nativitatem Domini ad matutinum. Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1923. 1923
- 1039** Officium recitandum Nocte Nativitatis Domini cum tribus missis. Torino, Marietti, 1928. 1928
- 1040** Ad altare Dei. Cerimoniale ad uso dell'Unione fra le donne cattoliche d'Italia e dei fanciulli cattolici. Roma, U.D.C.I., 1931. 1931
- 1041** TOMMASO DA KEMPIS, Imitazione di Cristo: traduzione del cardinale Enriquez, con le riflessioni dell'abate Lamennais. Vicenza, Società Anonima Tipografica, 1935. 1935
- 1042** LONGO BARTOLO, Supplica alla Regina del SS. Rosario di Pompei. Pompei, Scuola Tipografica Pontificia, 1936. 1936
- 1043** Ufficio della Notte di Natale. Udine, Arti Grafiche Friulane, 1937. 1937
- 1044** Ufficio della Settimana Santa. Roma, Ed. Paoline, 1956. 1956

DISEGNI E DIPLOMI

- 1045** Disegni vari.
- 1046** Studio Via Crucis di Olga Spanio.
- 1047** Giais - Cortina: ricostruzione dell'ing. Saturnino Basso del sacello e della torretta.
- 1048** Torre - castello: disegni della chiesa di San Giovanni.
- 1049** Disegno di Raffaello De Gottardo per la copertina del poemetto " Lazzaro di Betania ".
- 1050** Grafico riprodotto le parrocchie derivate dalla chiesa matrice dei Ss. Ilario e Taziano di Torre. Specchietto in " La Diocesi di Concordia " di Ernesto Degani. San Vito al Tagliamento, tip. Polo, 1880.
- 1051** Carta topografica del Cellina e del Meduna, eseguita da prof. Alvaro Ugel.
- 1052** Grafico concernente l'ipotetica diffusione del Cristianesimo dalla chiesa paleocristiana di Torre nella zona pedemontana.
- 1053** Arte e magia del Friuli preistorico: disegni.
- 1054** Grafico delle ipotetiche derivazioni dell'uomo e degli antropoidi.
- 1055** Dipinti di Raffaello De Gottardo, Gino Silvestri e Del Zotto; disegni vari di R. De Gottardo. 1961 - 1963
- 1056** Vignette umoristiche con soggetto Giuseppe di Ragogna.
- 1057** Manifesto tedesco che invita la popolazione di Pordenone a denunciare i partigiani. s.d
- 1058** Diplomi di merito conferiti al conte Antonio di Ragogna in occasione di esposizioni di frutticoltura, orticoltura e giardinaggio. 1903 - 1911
- 1059** Diplomi di G. di Ragogna: Accademia di Udine, Accademia Culturale Adriatica di Rimini; Accademia de' " I 500 ", Concorsi Nazionali Letterari . 1942 - 1961

B. 39

- 1060** Disegni e preventivo di alcune vetrine per l'allestimento di una mostra permanente in castello. s.d.
- 1061** “ Planimetria dello scavo archeologico (terme di età romana) iniziato e condotto nel 1950 da G. di Ragogna”⁹.
- 1062** Planimetria dello scavo archeologico “ Terme romane ”¹⁰ . 1951
- 1063** Idem : Lucido¹¹.

⁹ In involucro tubolare.

¹⁰ Come sopra

¹¹ Come sopra.

**DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA**

PREISTORIA

SCATOLA 1

- 1/1-31 Manoscritto inedito “ Santuario trogloditico ” - Giais di Aviano -
 “ Croda della Vecia ”.
- 2/ 1- 74 Arte e magia nel Friuli Occidentale.
- 3/1-59 Costa di Aviano - Celle sotterranee.

SCATOLA 2

- 1-35 L’aratro preistorico friulano ricostruito sul vomere principale.

SCATOLA 3

- 1/1-2 San Giovanni di Polcenigo - Ascia ad alette - Età del bronzo finale.
- 2/1-5 Villanova - Ascia piatta - Età Eneolitica.
- 3/1-27 Palse - Pieve - Capanna preistorica -Castelliere.

PERIODO ROMANO (ZONA ARCHEOLOGICA DI TORRE)

SCATOLA 4

- 1/1-51 Torre - Sepolcreto castello.

SCATOLA 5

- 1/1-70 Torre - Chiesa Ss. Ilario e Taziano: scavi archeologici 1939; 1940;
 1948; 1956.

SCATOLA 6

- 1/1-33 Torre - Bassura del Noncello-Villa romana: scavi 1950.
- 2/34-49 Torre - Bassura del Noncello-Assaggio terreno e villa romana 1951.
- 3/50-56 Cerimonia inaugurazione Cantiere Scuola 1952.
- 4/57-160 Torre - Villa Romana: scavi 1952.
- 5/161-169 Visioni scavo archeologico di Torre alla chiusura del Cantiere
 Scuola.

SCATOLA 6

6 /170- 189 Torre - Lacerti di pittura romana I sec. a. C; I sec. d. C. presso la villa romana.

7/190 Pompei - Achille contro Agamennone: frammento di affresco.
All.: disegno.

8/191-203 Villa romana: doppioni.

SCATOLA 7

1/1 Torre - Villa Romana - Frammento di statuetta virile sec.II d. C.
(1950).

2/1-12 Torre - Ex Tintoria - Fiume Noncello - Rocchi di colonna (1951).

3/1 Torre - Via Vittorio Veneto - Fregio marmoreo (1951).

4/1-11 Torre - Ponte vicino la chiesa Ss Ilario e Taziano - Muro romano
(1952).

5/1-2 Torre - Ex Tintoria - Mattone graffito.

6 /1-12 Torre - Bassura del Noncello - Assaggi.

SCATOLA 8

1/1-19 Torre - Via Carnaro - Tombe romane (lug. - dic. 1952).

SCATOLA 9

1/1-45 Torre - Rive Fontane - Cava Arsus - Necropoli (1954).

CASTELLO DI TORRE

SCATOLA 10

- 1/1- 4 Il castello in una rara immagine che precede la costruzione dell'edificio a sud.
- 2/1-43 Vedute del castello prima del restauro 1966-1968.
- 3/1-5 Istanza e documentazione fotografica per la conservazione del castello. Torre 3 feb. 1953
All.: rit. di giornale.
- 4/1-19 Torre - Particolari interni ed esterni del castello prima dei restauri 1966 - 1968.
- 5/1-2 Immagini precedenti al 1954 - '55 dell'altarino dedicato a S. Giovanni Battista, allestito dal Conte al pianoterra, nella nicchia del mastio verso nord.
- 6/1-27 Documentazione fotografica del Castello.
All. : " Il Friuli ", a. VII (1963), nn. 16, 18.
- 7/1-36 Scavo fondazioni del mastio 1954 - '55; completamento scavo 1967 - '68
- 8/1-68 Sondaggi di scavo pianoterra 1954 - '55; restauri pianoterra 1966- '68
- 9/1-61 Restauro facciata e rifacimento tetto 1966 - 1968.
- 10/1-55 Ultimo piano - Copertura.
- 11/1-22 Cappella - Restauri.
- 12/1-6 Immagini del castello successive al restauro 1966 - 1968.
- 13/1-8 Torre - Castello - Cartoline illustrate.
- 14/1- 63 Strada che conduce al castello; recinzione 1960 - '64.

**L'ORIGINE DI CORDENONS
(DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA)**

SCATOLA 11

- 1/1- 5 Piazza Maggiore - Casa Roviglio Querini - Capitello.
- 2/1-4 Località San Giovanni - Proprietà Antonio Vivian - Muro romano e laterizi.
- 3/1-5 Via Taviela - Mattone graffito I - II sec. d. C.
- 4/1-2 Località Taviela - Mola macinaria I sec. d. C.
- 5/1-4 Fornace Lunardelli.
- 6/1 Croce del Vinciaruz - Pugnale.
- 7/1 Via Musile - piramidette fittili.
- 8/1-2 Campo Grizzo - Bollo laterizio TILI ; mattoni. (1950).
- 9/1-5 Caratteristici “ socui ” usati dai vecchi di Cordenons.
- 10/1 Carta del Cellina e del Meduna con le attuali scanalature del Cellina nell'immediata periferia di Cordenons, eseguita dal prof. Alvaro Ugel.
- 11/1-2 Mappa catastale del comune di Cordenons.
- 12/1-2 Via Cervel - Colonna di granito orientale.
- 13/1-11 Campo Vit - Affioramento laterizi? (1965).
- 14/1-5 Località Angora - Via Val d'Aviano, zona San Fosca - fermaglio, fibbia, lama, pugnale e braccialetto.
- 15/1-15 Cordenons - Pordenone - Via Musili: laterizi romani (1957).
- 16/1-35 Via Musile - Dimostrazione fotografica di laterizi di epoca romana (1939 - 1940).
- 17/1-2 Via Cervel - Spada.

PERIODO ROMANO - LOCALITA' DIVERSE

SCATOLA 12

- 1/1-14 Vallenoncello - Sesquipedale con marchio di fabbrica Hilarius; ruota fittile; marchio di fabbrica Salvius; rilievo romano, raffigurante un drago e varie (ott. 1951).
- 2/1-11 Vallenoncello - Laterizi di età romana (1957).
- 3/1-6 Vallenoncello - Pesi da telaio; laterizi (1953).
- 4/1-9 Vallenoncello- Affioramenti (1968).
- 5/1-14 Vallenoncello- Piede di cartibulum e varie. Villanova: affioramenti (vedi anche sc. 18 nn. 5 -6).

SCATOLA 13

- 1/1- 9 Sedrano - Scavi (1961).
- 2/1-14 Sedrano - Zona verso aeroporto - Affioramenti. (1 apr. 1965).
- 3/1-27 Sedrano - Prateria - Fondamenta antiche - Laterizi.
- 4/1-37 San Quirino - Magredi - Tracce di mura; laterizi (ago 1965).
- 5/1- 7 Cordenons - Magredi - Tracce di mura (1967).
- 6/1-4 Sedrano (?).

SCATOLA 14

- 1/1- 2 Fiumesino (Azzano Decimo) - Epigrafe funeraria IV sec. d.C.
- 2/1-18 Borgomeduna (Pordenone) - Cotonificio Veneziano: Scheletri umani; cervello fossile; frammenti di tomba a inumazione (1946).
- 3/1-7 Tiezzo (Azzano Decimo) - Testa barbata; laterizio romano con bollo C. L. Maturi (1962).
- 4/1 Ovedo di Zoppola - Laterizi (1962).
- 5/1-2 Preistoria e romanità nella zona di San Vito - Manufatti di selce; marchio di fabbrica.
- 6/1-4 San Giovanni di Polcenigo - Monete romane; fermaglio; grosso anello di pasta vitrea.
- 7/1-16 Fontanafredda (?) - Scheletro umano.
- 8/1-8 Pordenone - Viale della Libertà (?).

OPERE D'ARTE E MONUMENTI

SCATOLA 15

- 1/1 Vistorta (Sacile) - Chiesa.
- 2/1-8 San Pietro di Feletto - Cartoline illustrate (18 dic. 1966).
- 3/1-19 Castello di Ragogna.
All.: disegno castello di Ragogna, cartolina illustrata.
- 5/1-22 Polcenigo - Chiesa di San Floreano.
- 6/1-4 Pordenone - Duomo - Campanile.
- 7/1-2 Pordenone - Frammento provenienza imprecisata, abbandonato nel cortile della canonica di San Marco.
- 8/1-12 Pieve - Pieve di San Vigilio.
- 9/1 Torre - Castello - Statua lignea di San Giovanni Battista.
- 10/1-4 Prata - Chiesa di San Giovanni in Gerusalemme - Sarcofago di Pileo di Prata (1325); sarcofago di Nicolò da Prata e Caterina di Castrocucco (1344); stemma gentilizio di Alvise Lippomano commendatario della chiesa.
- 11/1 Studio di Olga Spanio per una Via Crucis.
- 12/1-8 Cordenons - Località San Giovanni - Casa Turrin - Affreschi.
- 13/1-8 Torre - Casa Sartori - Affreschi.
- 14/1 Pordenone - Chiesa della Santissima.
- 15/1-2 Torre - Castello - Dipinto raffigurante San Rocco.
- 16/1 San Vito al Tagliamento - Chiesa di San Lorenzo - S. Vincenzo Ferreri di A. Bellunello.
- 17/1-10 Scultura romana riutilizzata come fonte battesimale sec. VI(?) - Stemma dei Prata.
- 18/1 Urna per uso di culto sec. X?.
- 19/1 Pordenone - Duomo - San Rocco (1515 - 1518) di G. A. di Pordenone.
- 20/1-20 Documentazione fotografica per il confronto tra le opere del

Pordenone e il San Giuseppe del castello di Torre.

SCATOLA 15

- 21/1-31 Torre - Castello - L'Annunciazione oggi attribuita a Gian Francesco da Tolmezzo. Confronto tra le opere leonardesche e l'Annunciazione del castello.
All.: rit. di gior.
- 22/1-2 Torre - Chiesa dei Ss. Ilario e Taziano - Lapide sepolcrale dei Ragogna.
- 23/1-2 Torre - Castello- Tavoletta raffigurante San Giorgio a cavallo mentre uccide il drago.
- 24/1-2 Torre - Castello - Tela raffigurante in un angolo San Gerolamo in una grotta.
- 25/1 Torre - Chiesa dei Ss. Ilario e Taziano - Madonna con bambino tra Ss. Ilario e Taziano, Antonio Abate e Giovanni Battista di Giovanni Antonio da Pordenone.
- 26/1-4 Torre - Castello - Serie di quattro dipinti raffiguranti cavalieri sec. XVIII (?).
- 27/1-3 Castello di San Salvatore - Urna di Ragogna Tertulla.

SCATOLA 16

- 1/1-162 Ceramiche rinascimentali XV - XVI sec.

**AVIANO DALLA PREISTORIA
(DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA)**

SCATOLA 17

- 1/1-51 Aviano.
- 2/1-20 Riva de Bares (Aviano).
21-24 Villotta.
- 3/1-34 Marsure.
- 4/1-38 Giais.
- 5/1-16 San Martino di Campagna.
17-38 San Leonardo.
- 6/1-92 Castel d'Aviano.
- 7/1-2 Stemmi dei nobili d'Aviano - Policreti.
3-4 Ornedo.
5-15 Costa di Aviano.
- 8/1-14 Base aerea di Aviano.
15-25 Padre Marco d'Aviano.
- 10/1-20 Fotografie varie non identificate.

SCATOLA 18

- 1/1-81 Fotografie non identificate.

FOTOGRAFIE ARGOMENTI DIVERSI

SCATOLA 19

- 1/1-21 Notizie storiche e geografiche intorno alla provincia del Friuli. Dello Stato Veneto con la carta prospettica della città di Udine: (anonimo). Belluno, (Tissi), 1782.
- 2/1-16 Sculture del conte Giuseppe di Ragogna.
- 3/1- 6 Foto di un documento sui Spilimbergo.
- 4/1- 4 Collezione archeologica Giuseppe di Ragogna.
- 5/1- 2 Arras - Francia.
- 6/1-2 Carte geografiche 1573, 1620.

7/1-3 D'Annunzio a Pordenone.

- 8/1-10 Cartoline illustrate di Torre di Pordenone.
- 9/1-5 Scrivania Giuseppe di Ragogna.
- 10/1-3 Codice manoscritto “ Specchio della S.Ecclesia de Ugone cardinale de S.Victor ”. (Manoscritto facente parte dell’archivio giurisdizionale dei conti di Panigai di Pravisdomini).

SCATOLA 20

- 1/1-36 Ingrandimenti vari.

SCATOLA 21

- 1/1-15 Gigantografie - Villa romana - Affreschi; scavo castello di Torre (1953 - 1954).
- 2/1-3 Giuseppe di Ragogna; Vittorio Emanuele II¹².

FOTO DI FAMIGLIA

SCATOLA 22

- 1/1-29 Ritratti vari; gruppo di famiglia.
- 2/1-5 Antonio di Ragogna q. Giuseppe.
- 3/1-2 Virginia Sartori.
- 4/1-8 Giuseppina di Ragogna.
- 5/1-4 Giuseppe di Ragogna q. Vincenzo.
- 6/1-2 Teresa Maria Anna di Ragogna.
- 7/1-4 Maria Chiara di Ragogna.
- 8/1-4 Don Marco Antonio Ragogna.
- 9/1-9 Regina Del Tedesco, detta Nena.

SCATOLA 23

- 10/1-75 Giuseppe di Ragogna adolescente e giovane (1920 - 1937).
- 11/1-49 Giuseppe di Ragogna in età adulta.

¹² In tubo

SCATOLA 24

12/1-2 Pordenone - Visita di Umberto I di Savoia (1929).

13/1-70 Fotografie di Angelo Pilot (1934 - 1940).

SCATOLA 25

14/1-8 Scrittore Carlo Zannerio (1934 - 1950).

15/1-39 Fotografie scattate durante la guerra Italo-etioptica (1935 - 1936).

16/1-5 Pordenone - Annuale dell'Impero 9 mag. 1938; passaggio del Duce, 20 - 21 set. 1938; Casa del Littorio di Torre.

17/1 Sopralluogo nel castello di Pordenone (1 lug. 1941).

18/1 Il Conte in una foto fatta dal maggiore Cesare Brunetti, (28 lug. 1943).

19/1-8 Don Alfred Mann (1945 - 1950).

19 bis/1-13 Gita al Prescudin col C.A.I. di Pordenone, (domenica 22 set. 1946).

20/1-5 Nozze Charles e Norma (6 set. 1947).

21/1 Nozze Sante e Geltrude (15 giu. 1948).

22/1 Gustavo VI, re di Svezia (1950).

22 bis/1-7 Gita a Cavasso Nuovo e Preplans (20 ago. 1950).

23/1-22 Gita Aquileia, lunedì 9 lug. 1951. Gita a Aquileia e Grado, (domenica 28 ott. 1951).

SCATOLA 26

- 24/1-11 Nozze Delfino Picco - Lucilla Melosso (6 ott. 1951).
- 25/1-7 Felet Armando (1951 - 1967).
- 26/1-4 Cena al castello di Torre: Lello De Gottardo, Armando Felet e Italo Pilot (Quresima 1952).
- 27/1-10 Giais - Croda de la Vecia; Croda de l'Eremita (giovedì 22 mag. 1952).
- 28/1-19 Asolo - Bassano - Possagno (domenica 22 mag.1952).
- 29/1-8 Concordia (lunedì 30 giu. 1952).

SCATOLA 27

- 30/1-11 Venezia (domenica 13 lug. 1952).
- 31/1-11 Paludana - Ponte Racli - Navarons (Domenica 27 lug 1952).
- 32/1-29 Venezia (Domenica 10 ago. 1952).
- 33/1-4 Cena al castello di Torre coi giovani " dell'archeologia ": Armando Felet, Mario Ros e Raffaello De Gottardo (17 ago. 1952).

SCATOLA 28

- 34/1-21 Venezia - Regata storica (7 set. 1952).
- 35/1-4 Cena di Capodanno al castello di Torre coi giovani dell'archeologia: Mario Ros e Raffaello De Gottardo (31 dic. 1952).
- 36/1-6 “ Nel campanile di S.Marco la signorina Ada Rossi insieme alle svedesi Ragnhild Ragnar, Stina Linderstad. La signorina Ragnar. Nella piazzetta del Duomo le tre suddette insieme alla signorina Matelda Rossi” (21 lug. 1953).
- 37/1-19 Versante nord del monte Iòf, torrente Colvera (9 ago. 1953).
- 38/1-9 Festeggiamenti del prof. Giovanni Brusin per il suo settantesimo compleanno. Aquileia (25 set. 1953).

SCATOLA 29

- 39/1-23 Torre - nevicata (gen. 1954).
- 40/1-3 Intervista del giornalista Italo Orto al conte G. di Ragogna nel giardino della Casa di Riposo Umberto I di Pordenone (6 feb. 1955).
- 41/1-6 Il conte di Ragogna mentre legge ai soci del Lyons Club di Pordenone la relazione “Pordenone abitato plurimillenario” (25 nov. 1959).
- 42/1-2 Castello di Ragogna; S.Giorgio della Richinvelda (autunno 1964).
- 43/1-3 Pittore Giuseppe Ragogna (?), (19 set. 1964).
- 44/1-5 Anna Maria Cipolat e famiglia.(Aviano, 7 nov. 1965).Nozze Anna Maria Cipolat - Nino Altan. (Aviano 23 mag. 1968).
- 45/1-15 Suor Teresa De Gottardo, (8 mag. 1966).
- 46/1-16 Aguntum - Agunto antico centro del Tirolo presso Stribach, (1 ott. 1967).
- 47/1-31 Gite a Ragogna.

SCATOLA 30

- 48/1-10 Gita a Spilimbergo e foto varie.
- 49/1-5 Poffabro.

- 50/1-5 Gita a Venezia (1953), 1955.
- 51/1 Don Lozer.
- 52/1-3 Il Conte insieme a don Muzzatti.
- 53/1-4 Il Conte insieme ad alcune amiche in gita al mare.
- 54/1-31 Il Conte insieme ad alcune amiche in gita in montagna (Erto).
- 55/1-9 Il Conte insieme a Raffaello De Gottardo.
- 56/1-11 Mario Ros.

SCATOLA 31

- 57/1-26 Raffaello De Gottardo; dipinti.
- 58/1-5 Cena al castello di Torre coi giovani dell'archeologia: Italo Pilot, Mario Ros e Raffaello De Gottardo.
- 59/1-6 Torre di Pordenone - Processione.
- 60/1-2 Torre di Pordenone - Carnevale.
- 61/1-3 "Mariucci" (1953).
- 62/1-45 Fotografie non identificate.
- 63/1-2 Fotografie di Grazia Deledda.

NEGATIVI

Le segnature archivistiche con l'asterisco (*) poste accanto ai negativi indicano la presenza delle fotografie corrispondenti e la loro posizione nell'ambito dell'archivio.

SCATOLA 32

contenitore 1

NEGATIVI AVIANO * SC. 17

- n. 1 Giais, Castel d'Aviano, Marsure, S. Caterina, S. Giuliana.
(21 pose)
- n. 2 Atto di nascita Marco d'Aviano; pianta diocesi di Concordia; stampa ad lites; Giais; conte di Ragogna; base di Aviano; veduta di Castel d'Aviano.
(10 pose)
- n. 3 Giais - San Biagio; S. Antonio; Colle di San Giorgio, Chiesa.

- (40 pose)
- n. 4 San Martino di Campagna, Oratorio Santo Spirito; San Leonardo e varie.
(35 pose)
- n. 5 Padre Marco d'Aviano; Nena (Regina Del Tedesco).
(2 pose)
- n. 6 Stemma di Aviano.
(1 posa)
- n. 7 Annali di don Sante Beacco.
(12 pose)
- n. 8 Sacello di Giaais; Aviano - Palazzo Menegozzi e varie.
(26 pose)
- n. 9 Ornedo - mattonelle '700; Aviano - Palazzo Menegozzi.
(8 pose)
- n. 10 Aviano; Castel d'Aviano - Santa Giuliana; Madonna del Monte;
San Gregorio e varie.
(94 pose)
- n. 11 Innocenzo XI - Aviano - Duomo.
(1 posa)
- n. 12 Aviano - Vecchio ospedale.
(1 posa)
- n. 13 Negativi vari.
(18 pose)

contenitore 2

NEGATIVI CASTELLO

- n. 14 Il castello in immagini precedenti la costruzione dell'edificio a sud. *sc. 10, cart. 1
(3 pose)
- n. 15 Vedute del castello di Torre prima del restauro . *sc. 10, cart. 2.
(8 pose)
- n. 15/1 Vedute del castello prima del restauro. * sc. 10, cart. 2.
(1 posa)
- n. 15/2 Veduta del castello prima del restauro. * sc. 10, cart. 2.
(1 posa)
- n. 16 Restauro ago. 1966. * sc. 10, cart. 9.
(12 pose)
- n. 17 Restauri ago. 1966 . * sc. 10, cart. 9.
(12 pose)
- n. 18 Restauri ago. 1966. * sc. 10, cart. 9.
(14 pose)
- n. 19 Restauri ago. 1966. * sc. 10, cart. 9.
(30 pose)
- n. 20 Restauri ago. 1966. * sc. 10, cart. 10.
(18 pose)
- n. 21 Restauri nov. 1966 - rifacimento tetto. * sc. 10, cart. 9.
(11 pose)
- n. 22 "Rifatti i tetti " 1966. * sc. 10, cartt.9, 10,11.
(16 pose)
- n. 23 Ripristino arco bizantino tra la cappella e l'ingresso. * sc. 10,
cart. 8.
(31 pose)
- n. 24 Restauro del pianoterra e della navata del presbiterio. * sc.10,
cart. 8. (35 pose)

SCATOLA 32

contenitore 2

(segue)

- n.25 Castello, restauri Cappella 1968; ingresso nord..* sc. 10, cart. 11.
(8 pose)
- n. 26 Articolo sull'Annunciazione di G. di Ragogna e affresco.
(3 pose)
- n. 27 Cappellina di S. Giovanni 24 giu. 1953. * sc.10, cart. 5.
(2 pose)
- n. 28 Dichiarazione di costruzione monumentale del castello di Torre.
* B. 36, f. 1019.
(1 posa)

contenitore 3

NEGATIVI SCAVI ARCHEOLOGICI

- n. 28/1 Fornace Lunardelli di Cordenons 1939. * sc. 11, cart. 5.
(6 pose)
- n. 28/ 2 Sepolcreto dietro il cotonificio di Pordenone. * sc. 14, cart. 2.
(5 pose)
- n. 29 Scavo a est della chiesa parrocchiale di Torre - Chiesa Ss. Ilario e
Taziano 1948. * sc. 5, cart. .1
(7 pose)
- n. 30 Prime foto scavo terme romane 1950. * sc. 6, nn.1 - 33.
(8 pose)
- n. 31 Seconde foto scavo terme romane 1950. * sc. 6, nn.1 - 19.
(13 pose)
- n. 32 Fornace Ros 1951. * sc. 16.
(6 pose)
- n. 33 Primi rocchi di colonna dal Noncello 1951. * sc. 7, cart. 2.
(pose 4)
- n. 34 Scorci terme; esplorazione muro Noncello ago. 1951. * sc. 7, cart.
4, sc. 6, nn. 34- 49; 57 - 160.
(10 pose)
- n. 34/1 Scavo cocciopesto nella boschetta del castello 6 mar. 1950. * sc. 7,
cart. 6.
(8 pose)
- n. 35 Resti romani in Vallenoncello ott. 1951. * sc. 12, cart. 1.

(11 pose)

SCATOLA 32

contenitore 3

- n. 36 Scavo romano di Cordenons 17 nov. 1951. * sc. 11, cart. 2.
(2 pose)
- n. 37 Scavo romano di Tiezzo 30 nov. 1951.
(12 pose)
- n. 38 Muro in mezzo al Noncello 1952. * sc. 7, cart. 4.
(10 pose)
- n. 39 I muri nell'acqua del Noncello 1952.
(4 pose)
- n. 40 Terme romane - Cantiere scuola 1952. * sc. 6, nn. 50 -
169.
(46 pose)
- n. 41 Tomba romana ricostruita all'esterno del castello 1952. *
sc.8,
cart. 1.
(3 pose)
- n. 42 Affioramenti archeologici a Vallenoncello 1953. * sc. 12,
cart. 3.
(8 pose)
- n. 43 Foto castello; affioramenti romani a Villanova mag. 1953. *
sc. 18,
nn. 5 - 6.
(12 pose)
- n. 44 Esterno ovest castello; muro al lato campanile; biennale
Venezia 30
gen. 1957.
(10 pose)
- n. 44/1 Resti di abitazione in Vallenoncello 1957. * sc. 12, cart. 2.
(12 pose)
- n. 45 Recupero muri dal Noncello agosto 1957.
(68 pose)
- n. 46 Affioramento sulla sponda destra del Meduna zona della
fornace del
1939, 28 nov. 1957. * sc. 11, cart. 15.
(12 pose)
- n. 47 Scavo di Sedrano; Portogruaro, 20 ago. 1961. * sc. 13, cart.
1.
(11 pose)

SCATOLA 32

contenitore 3

- n. 48 Scavo in Ovoledo di Zoppola, 11 apr. 1962. * sc. 14, cart. 4.
(12 pose)
- n. 48/1 Risultanze archeologiche in Tiezzo (1962). * sc. 14, cart. 3.
(4 pose)
- n. 49 Sedrano:Sopraluogo; Riva de Bares, 1 apr. 1965. * sc. 13
cart. 2;
sc. 17, cart. 2 (Riva di Bares).
(12 pose)
- n. 49/1 Cordenons - Via Sclavons - Campo Re. * B. 35, f. 977
(11 pose)
- n. 50 Scavo nel magredo di San Quirino, ago. 1965. * sc. 13, cart 4.
(32 pose)
- n. 51 Vallenoncello, 18 apr. 1968. * sc. 12, cart. 4.
(14 pose)
- n. 52 Scavo magredo Cordenons, 1967. * sc. 13, cart. 5.
(7 pose)
- n. 53 Terrazzo a Murlis, 7 gen. 1967.
(17 pose)
- n. 54 Nuovo scavo chiesa Torre, 1968; nuovo affioramento terme 1968.
(24 pose)
- n. 55 Muro della Torre (castello), ruote di Vallenoncello, sigillo tomba
Ragogna e impronta zampa cane.
(6 pose)
- n. 55/1 Sedrano (?) . * sc. 13, cart. 6.
(4 pose)

SCATOLA 32
contenitore 4

PREISTORIA

- n. 56 Co. Ragogna - Croda de la Vecia 1945. * sc. 1, cart. 1.
(12 pose)
- n. 57 Palse - Pieve di Porcia - Foindo di capanna; spianamento mutera dei Maroner; S. Vigilio, dic. 1953. * sc. 3, cart. 3; sc. 15, cart. 8 (S.Vigilio).
(25 pose)
- n. 58 Sculturette e petriglifi, giu. 1955. * sc. 1, cart. 2.
(18 pose)
- n. 59 Masso inciso di Giais. * sc. 1, cart. 2.
(9 pose)
- n. 60 Cervello fossile e suo teschio. * sc. 14, cart. 2.
(6 pose)
- n. 61 Costa di Aviano - Celle sotterranee. * sc. 1, cart. 3.
(9 pose)
- n. 62 Raffigurazione cranio umano. * sc. 1, cart. 2.
(6 pose)
- n. 63 Aratro preistorico. * sc. 2.
(4 pose)
- n. 64 Documentazione fotografica del manoscritto “ Resti di tre giganteschi primati miocenici ”. * B. 30, f. 829.
(21 pose)

REPERTI ARCHEOLOGICI E OPERE D'ARTE

- n. 65 Torre - Affreschi romani; statuetta femminile - Sepolcreto presso il ponte sul Meduna (?). * sc. 6, nn. 170 - 189.
(5 pose)
- n. 66 Frammento di catino invetriato con profilo maschile. * sc. 16.
(1 posa)

SCATOLA 32

contenitore 4

(segue)

- n. 67 Reperti archeologici vari. * sc. 11.
(15 pose)
- n. 68 Pittura raffigurante cavaliere sec. XVIII (?). * sc. 15, cart. 26.
(2 pose)
- n. 69 Ceramica sec. XVI. * sc. 16.
(2 pose)
- n. 70 Frammenti di mattoni e tegoloni con bolli.
(12 pose)
- n. 71 Dipinto raffigurante S. Girolamo in una grotta. * sc. 15, cart. 23.
(2 pose)
- n. 72 Statua raffigurante Madonna con bambino sec. XVIII; affresco casa Sartori. * sc. 15, cart. 13 (affresco).
(2 pose)
- n. 73 Dipinto raffigurante San Rocco. * sc. 15, cart. 15.
(3 pose)
- n. 74 Statua lignea di San Giovanni Battista. * sc. 15, cart. 9.
(6 pose)
- n. 74/1 Tela raffigurante S. Antonio.
(1 posa)

contenitore 5

- n. 75 Tela raffigurante San Giuseppe; Castello di Torre. * sc. 15, cart. 20.
(7 pose)
- n. 76 Testa di Ros in argilla, scultura di G. di Ragogna. * sc. 19, cart..2.
(4 pose)
- n. 77 Prime foto statua Pordenone di G. di Ragogna. * sc. 19, cart. 2.
(12 pose)
- n. 78 Scrivania di Giuseppe di Ragogna. * sc. 19, cart. 9.
(1 posa)

NEGATIVI GITE

- n. 79 Gita a Cavasso Nuovo e Preplans, 20 ago. 1950. * sc. 25, cart. 22 bis.
(19 pose)

SCATOLA 32

contenitore 5

- n. 80 Cena con Lello e Mario, 31 dic. 195(2). * sc. 28, cart.35.
(4 pose)
- n. 81 Foto di Mario Ros nella boschetta del castello. * sc. 30, cart. 56.
(4 pose)
- n. 82 Gita ad Aquileia, 9 lug. 1951; gita Aquileia e Grado, 28 ott. 1951. *
sc. 25, cart. 23.
(24 pose)
- n. 83 Castello con paesaggio; Giuseppe di Ragogna. * sc. 10, cart. 2 .
(6 pose)
- n. 84 Asolo - Bassano - Possagno, 22 giu. 1952. * sc. 26, cart. 28.
(10 pose)
- n. 85 Gita a Venezia 1963; Mariucci; Quadro S. Chiara (manca negativo).
* sc. 30, cart. 50 (Venezia); sc. 31, cart.61(Mariuccia).
(7 pose)
- n. 86 Nevicata a Torre; castello di Torre sotto la nevicata, gen. 1954. * sc.
29, cart. 39.
(24 pose)
- n. 87 Lello a Venezia 1955. * sc. 30, cart. 50.
(3 pose)
- n. 88 Visita degli austriaci “ Amici dei castelli ”, 7 set. 1963. * B. 34, f. 904.
(14 pose)

contenitore 6

NEGATIVI VARI

- n. 89 Supplica di Curzio di Torre presentata al Consiglio dei X,
14 ago 1581.* B. 3, f. 73.
(2 pose)
- n. 90 “Notizie storiche e geografiche intorno la provincia dello Stato
Veneto con la prospettiva della città di Udine”: anonimo. Belluno,
(Tissi), 1782. * sc. 19, cart. 1.
(8 pose)
- n. 91 Lettera di Lino Bargellini, 24 nov. 1958. * B. 8, f. 166.
(2 pose)
- n. 92 Lettere della Soprintendenza alle antichità delle Venezie. Padova,
26 ago. 1954. * B. 8, f. 162.
(1 posa)
- n. 93 Cipressi e danni Noncello alla mia boschetta.
(9 pose)
- n. 94 Lettera di risposta dell’ UNESCO alla petizione del co. Giuseppe
di Ragogna. Parigi, 14 feb. 1962. * B. 36, f. 1025.
(1 posa)
- n. 95 Quaderno contenente le firme dei visitatori della collezione
archeologica di Giuseppe di Ragogna. * B. 34, f. 908.
(3 pose)
- n. 96 Codice manoscritto “ Specchio della S. Ecclesia de Ugone cardinale
de S. Victor ”. * sc. 19, cart. 10.
(3 pose)
- n. 97 Strada privata castello di Torre. * sc. 10, cart. 14.
(25 pose)
- n. 98 Inghiaiatuta Zaghis; taglio erba Giuseppe Vivan. * sc. 10, cart. 14.
(13 pose)
- n. 99 Sradicamento cancello. * sc. 10, cart.14.
(6 pose)
- n. 100 Carta topografica del Cellina e del Meduna. * sc. 11; cart. 10.
(1 posa)
- n. 101 Don Marco Antonio di Ragogna; Maria Teresa di Ragogna. * sc. 22,
cartt. 6, 8.
(4 pose)

- n. 102 Arte orientalizzante. Figurette di divinità egiziane, in smalto - Museo Tarquinii.
(1 posa)
- n. 103 Mappe catastali di Cordenons.
(15 pose)
- n. 104 Documenti concernenti la famiglia Ragogna. * B. 3, f. 73.
(9 pose)

contenitore 7

- n. 105 Negativi non identificati.
(66 pose)

SCATOLA 33

DIAPOSITIVE

- Contenitore I. Villa romana; rocchi di colonna; recupero banchine porto fluviale, Torre; muro romano, Noncello, Torre; preistoria.
(20 diapositive)
- Contenitore II. Recupero banchine - porto fluviale, Torre; scavi chiesa dei Ss. Ilario e Taziano di Torre; sepolcreto, castello di Torre; fregio marmoreo, Torre, Via Vittorio Veneto; reperti vari.
(20 diapositive)
- Contenitore III. Arte e magia nel Friuli Occidentale.
(23 diapositive)
- Contenitore IV. Villa romana di Torre, affreschi I sec. a. C. - II sec. d. C.; frammento di statuetta virile II sec. d. C. ; statuetta femminile metallica, sepolcreto presso il ponte sul Meduna (?).
(28 diapositive)
- Contenitore V. Aratro preistorico; scavo fondazioni del mastio 1954 - '55; Torre castello, cappella restauri; epigrafe funeraria IV - V sec.d.C.; reperti vari.
(21 diapositive)

SCATOLA 33

(segue)

- Contentitore VI. Castello di Torre, Annunciazione di Gianfrancesco da Tolmezzo; Riva de Bares; Torre, Rive, Cava Arsus, necropoli; Cordenons, Via Musili, laterizi romani; Vallenoncello, laterizi romani; Fontanafredda, scheletro umano.
(25 diapositive)
- Contentitore VII. Documentazione fotografica del manoscritto “Resti di tre giganteschi primati miocenici ”; Costa di Aviano, celle sotterranee; scultura romana riutilizzata come fonte battesimale sec. VI (?), Stemma dei Prata; Dardago sopraluoghi; reperti vari.
(25 diapositive)
- Contentitore VIII. Villa romana di Torre, affreschi I sec. a. C., I sec. d. C.; frammento di tomba a inumazione con resti scheletrici; cocci di terracotta di tipo preromano, sepolcreto castello; scavo fondazioni del mastio 1954 - '55; scavo chiesa Ss. Ilario e Taziano, Torre; fregio marmoreo e reperti vari; Torre, Rive Fontane, Cava Arsus, necropoli; reperti vari.
(17 diapositive)
- Contentitore IX. Nastro magnetico “ Ritratto d'autore: Giuseppe di Ragogna ” di Dino Dardi.